

PROCESSO VERBALE

DELLA I SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2010, il giorno 21 del mese di gennaio, alle ore 16.30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 14.1.2010 P.G.N. 2123 e successiva integrazione in data 19.1.2010 P.G.N. 3314, consegnati in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	pres.
3-Appoggi Marco	ass.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	pres.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	ass.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	pres.	29-Sala Isabella	ass.
10-Capitanio Eugenio	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Cicero Claudio	pres.	31-Serafin Pio	ass.
12-Colombara Raffaele	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Corradi Vittorio	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	ass.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	ass.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 23 - ASSENTI 18

Risultato essere i presenti 23 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Baccarin Lorella, Volpiana Luigi e Borò Daniele.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Cangini, Dalla Pozza, Lago, Nicolai e Ruggeri.

Vengono deliberati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 8 e 18.

- Durante lo svolgimento delle domande d'attualità, entrano: Appoggi, Balbi, Barbieri, Bottene, Diamanti, Franzina, Pecori, Sorrentino e Zocca.
Entrano gli assessori: Giuliari e Moretti.
- Durante lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze, entrano: Abalti, Formisano, Rucco, Vettori e Zoppello.
Entra l'assessore: Lazzari.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 8 e prima della votazione dell'ordine del giorno n.1) presentato sullo stesso dal cons.Appoggi, escono: Balzi, Bottene, Cicero e Sorrentino (presenti 33).
Escono gli assessori: Moretti e Ruggeri.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 2) presentato sull'oggetto dalla cons.Barbieri, rientrano: Bottene e Cicero; escono: Rolando e Volpiana (presenti 33).
- Prima della votazione dell'oggetto, rientra: Rolando (presenti 34).
- Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento, escono: Barbieri, Formisano e Zocca (presenti 31).
- Durante la trattazione congiunta degli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 18 e 10, e prima della votazione dell'emendamento presentato sull'oggetto n. 18 dal Sindaco Variati, entrano ed escono: Dal Lago, Meridio e Sartori; rientrano: Balzi e Formisano; escono: Abalti, Borò (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons.Pigato), Bottene, Franzina, Guaiti, Pecori, Rucco e Zoppello (presenti 25).
Entra l'assessore: Tosetto; escono gli assessori: Lago e Nicolai; rientra l'assessore: Ruggeri.
- Durante l'intervento del cons. Cicero, esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons.Rucco (nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il cons.anziano Zocca).
- Prima della votazione della richiesta di chiusura della seduta presentata dai cons. Formisano, Cicero, Rolando, Pecori, Soprana e Dal Lago, escono: il Sindaco Variati, i cons.Cicero e Pigato (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons. Diamanti); rientra: Bottene (presenti 23).
- Alle ore 20,45 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO VIII

P.G.N. 4411

Delib. n.1

SCUOLA ARTE E MESTIERI DI VICENZA – Messa in liquidazione.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Premesso che la Scuola Arte e Mestieri è stata fondata dall'Accademia Olimpica nel 1864 ed è oggi un'Associazione senza fini di lucro costituita il 7 novembre 1969 e i soci fondatori sono Accademia Olimpica di Vicenza, Provincia di Vicenza, Comune di Vicenza, Camera di Commercio di Vicenza, mentre i soci non fondatori l'Associazione Artigiani di Vicenza, l'Associazione Industriali di Vicenza e la Fiera di Vicenza S.p.A.; quest'ultima ha esercitato il diritto di recesso nel 2008 che ha effetto dal 01/01/2010.

Preso atto che nel triennio 2005-2007 la Scuola ha incontrato crescenti difficoltà con diminuzione delle entrate da attività e ne sono derivate perdite già registrate.

Preso atto che la Scuola non sembra aver trovato alternative valide alla diminuzione degli introiti e che esiste uno squilibrio strutturale tra costi fissi ed entrate dall'attività.

Preso atto che anche il conto economico 2009 chiuderà con una perdita economica già parzialmente quantificata al 30/09/2009 in €28.044,89 (pari al 28,38% a carico del Comune).

Rilevata a questo punto l'intenzione del Comune di Vicenza e degli altri enti fondatori di procedere alla messa in liquidazione della Scuola.

Ritenuto opportuno però conservare le attività formative realizzate dalla Scuola specie in alcuni settori e servizi per sostenere l'economia vicentina particolarmente colpita dalla attuale crisi economica, dando atto che tale attività rientra nelle finalità istituzionali del Comune di Vicenza.

Constatato che in ambito provinciale la Fondazione C.P.V., partecipata dagli stessi soci dell'Associazione Scuola d'Arte e Mestieri, già svolge con risultati economici e funzionali, senz'altro più confortanti, attività di formazione anche nei settori di attività già menzionati e di interesse istituzionale del Comune di Vicenza.

Considerata quindi, dopo aver definito le modalità di scioglimento e liquidazione dell'Associazione Scuola d'Arte e Mestieri, meritevole di attenzione la proposta degli altri Soci che la Fondazione CPV costituisca a sua volta al suo interno un' area ad hoc denominata Scuola d'Arte e Mestieri in grado di assorbire e sviluppare l'ambito originario di attività dell'ex Scuola.

Ritenuto infatti che una simile operazione potrà essere conveniente dal punto di vista economico, per il concretizzarsi di significative economie di scala, ma soprattutto organizzativo per lo sviluppo di un'attività più efficace, perché svolta da un unico soggetto, comunque partecipato dal Comune.

Preso atto che per mettere in liquidazione la Scuola è necessario provvedere alla copertura in quota parte delle perdite attualmente quantificate in via presuntiva per l'anno 2009 in € 28.044,89.

Atteso che è altrettanto evidente che i Soci fondatori e non fondatori sostengano finanziariamente la Fondazione CPV, che costituirà al suo interno un'area ad hoc denominata Scuola d'Arte e Mestieri assorbendo il complesso dell'attività formativa con relativi beni materiali ed immateriali e rapporti giuridici in corso dell'ex Scuola, ed assumano per la quota parte l'impegno finanziario necessario ad avviare la nuova attività da parte della stessa Fondazione CPV.

Preso atto che tale apporto finanziario, stimato complessivamente dal Direttore della Fondazione CPV in €160.000,00, sarà liquidato in tre rate annuali e per i prossimi tre anni, nei seguenti termini:

- €83.000,00 per l'anno 2010;
- €70.000,00 per l'anno 2011;
- € 7.000,00 per l'anno 2012;

a titolo di contributo per i motivi sopra evidenziati.

Sentito il parere delle competenti commissioni consiliari nella seduta del 21/01/10.

Visti:

- l'art. 42 del Tuel che stabilisce le attribuzioni del Consiglio Comunale;
- la Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)"
- lo Statuto Comunale approvato con delibere consiliari 13 settembre 1991, n.65 e 26 novembre 1991, n. 107 e successive modificazioni;
- il regolamento del consiglio comunale, approvato con delibera consiliare 28/29 maggio 1996, n.40 e successive modificazioni;
- il bilancio preventivo 2009 del Comune di Vicenza, approvato con provvedimento del Consiglio Comunale N. 24, P.G.N. 16921 del 12.03.09;
- il P.E.G. approvato con delibera della Giunta Comunale n. 258/51136 del 5/8/2009;
- lo Statuto della Scuola d'Arte e Mestieri di Vicenza.

Dato atto che risultano rispettate le limitazioni di cui ai commi 1 e 3, art.163, del D.Lgs.- n. 267/2000 e s.m.i..

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di ragioneria, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica"

Addì, 11/01/2010 Il Responsabile del servizio F.to Golin"

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione in ordine alla regolarità contabile"

Addì, 18/1/10 Il Ragioniere capo F.to Bellesia"

Tutto ciò premesso,

“””Il Consiglio Comunale

DELIBERA

1. di procedere alla messa in liquidazione dell'Associazione Scuola d'Arte e Mestieri di Vicenza per le motivazioni indicate nelle premesse della presente deliberazione;
2. di dare atto che la spesa a carico del Comune di Vicenza per la messa in liquidazione della scuola è attualmente calcolata in via presuntiva pari ad €28.044,89 e trova copertura nei cap. 1074000, codice 1100405 e cap. 1403400, codice 2010308, del bilancio dell'esercizio 2009;
3. di delegare il Segretario Direttore Generale del Comune di Vicenza dott. Simone Maurizio Vetrano all'espletamento degli atti attuativi necessari alla messa in liquidazione dell'Associazione Scuola d'Arte e Mestieri;
4. di sostenere finanziariamente con contributi la Fondazione CPV che costituirà al suo interno un'area ad hoc denominata “ Scuola d'Arte e Mestieri ” assorbendo le attività della ex Scuola per sostenere l'economia vicentina come indicato in premessa;
5. di dare atto che l'impegno finanziario di cui al punto precedente a carico del Comune, pari ad un totale di €160.000,00, così ripartito: €83.000,00 per l'anno 2010; €70.000,00 per l'anno 2011; €7.000,00 per l'anno 2012, è subordinato all'approvazione del bilancio preventivo dell'anno 2010 nel quale saranno allocati i relativi stanziamenti di spesa;
6. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 per procedere quanto prima alla messa in liquidazione della Scuola.”

Nella seduta del 21/01/2010 le commissioni consiliari “Finanze e Patrimonio” e “Servizi alla popolazione”, dopo ampia discussione sull'argomento, esprimono il seguente parere.

Parere favorevole:

Baccarin, Capitanio, Docimo, Guaiti, Rolando, Rossi, Vigneri e Zanetti.

Astenuta: Barbieri.

Rinviano il parere in Consiglio comunale: Borò e Bottene.

E' assente al momento dell'espressione del parere il cons. Volpiana.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Veltroni e Appoggi.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Lago.

Il Presidente dà la parola al cons. Appoggi per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons. Rolando, Baccarin, Diamanti, Rossi, Vigneri, Vettori, Colombara, Sgreva e Corradi.

Ordine del giorno n.1:

“Premesso che

la Scuola d'Arte e Mestieri è un'istituzione storica della città, fondata dall'Accademia Olimpica nel 1858 alla quale hanno dato il loro contributo - come allievi o docenti - artisti, artigiani e imprenditori di notevole valore e fama;

la Scuola d'Arte e Mestieri ha sempre avuto la capacità di rinnovarsi rispetto alle esigenze culturali, formative ed economiche del nostro territorio, ha progettato le prime e sperimentali iniziative di alternanza scuola e lavoro, ha promosso corsi serali, permettendo ai cittadini e ai lavoratori di valorizzare e promuovere competenze artistiche con azioni precorritrici della Life Long Learning ;

la Scuola d'Arte e Mestieri organizza un'azione formativa di rilievo e innovativa nel campo della produzione artistica, ha forti legami con le imprese, ha svolto corsi internazionali di cooperazione economica, fornisce un servizio di inclusione sociale accogliendo nei corsi regionali a qualifica studenti a forte rischio di abbandono scolastico;

Preso atto che

con la messa in liquidazione dell'Associazione Scuola d'Arte e Mestieri di Vicenza l'Amministrazione Comunale di Vicenza produce un'economia futura;

per rilanciare questo servizio istituzionale della città, in accordo con gli altri enti fondatori, si trasferisce la ricchezza intellettuale, formativa e patrimoniale della Scuola d'Arte e Mestieri alla Fondazione Rumor "Centro Produttività Veneto";

la Fondazione Rumor "Centro Produttività Veneto" costituirà una propria "area ad hoc" anche per la necessaria nuova acquisizione degli accreditamenti regionali per la formazione nel settore dell'obbligo scolastico e formativo (fra cui i corsi professionali a qualifica e corsi FSE);

l'impegno finanziario come contributo futuro, secondo quanto stimato dal Direttore della Fondazione Rumor CPV, per i prossimi tre anni sarà di 160.000 euro;

tale impegno economico è congiunto con il rilancio dell'istituzione formativa e con la richiesta di nuovi accreditamenti regionali per la Formazione Professionale;

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a proporre, agli enti che assumeranno la gestione, un piano formativo che risponda ai fabbisogni innovativi delle imprese, soprattutto nel settore orafa e della moda, in collegamento con le iniziative dell'Ente Fiera;

ad un forte impegno affinché entro il 2010 la nuova struttura, anche con il contributo degli Assessorati competenti, sia dotata di un concreto piano di sviluppo e di rilancio delle attività, con particolare riguardo alle attività formative in obbligo scolastico e formativo, ma anche ai percorsi innovativi del restauro degli oggetti sacri, della pelletteria e della moda, nonché alla formazione nell'ambito della cooperazione economica;

a presentare tali indicazioni e proposte al Consiglio Comunale;

ad assicurare, in attesa della costituzione dell'area ad hoc presso il CPV, lo svolgimento regolare delle azioni di orientamento entro marzo 2010 per garantire le iscrizioni degli allievi per l'anno scolastico 2010/11 al fine di garantire i futuri corsi a qualifica e i necessari accreditamenti per la Formazione Professionale presso la Regione Veneto;

ad individuare e rendere concreti i collegamenti in rete della futura area formativa con il sistema della formazione professionale;

ad assumere gli orientamenti e le determinazioni conseguenti per la sede della Scuola d'Arte e Mestieri, attualmente di proprietà del Comune.

F.to Marco Appoggi

f.to Giovanni Diamanti

f.to Raffaele Colombara

f.to Francesco Vettori"

f.to G.Rolando

f.to F. Rossi

f.to Silvano Sgreva

f.to Lorella Baccarin

f.to R. Vigneri

f.to Vittorio Corradi

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Abalti, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 31 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 33).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Barbieri per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons.Pecori, Bottene e Baccarin.

Ordine del giorno n.2:

“Preso atto dell'intenzione del Comune di procedere alla messa in liquidazione della Scuola Arti e Mestieri di Vicenza, chiede venga riferito in Consiglio, da parte dei responsabili del Centro Produttività Veneto, sul percorso di integrazione tra le due scuole, con particolare riferimento all'attività formativa di apprendistato e di riqualificazione dei lavoratori estromessi dal mondo del lavoro.

Si chiede, inoltre, di avere informazioni sul prosieguo dell'attività lavorativa del personale in forza e sul percorso formativo degli attuali 45 alunni.

F.to Barbieri Patrizia
f.to Cinzia Bottene

f.to Massimo Pecori
f.to Baccarin Lorella”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 32 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 33).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 33 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 34).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 51)

OGGETTO XVIII

P.G.N. 4414

Delib. n.2

EDILIZIA PRIVATA - Annullamento in autotutela del provvedimento 8.01.2010 relativamente alla autorizzazione del cambio di destinazione per Vivara s.r.l.

L'assessore all'edilizia privata, ai contratti e al patrimonio, Pierangelo Cangini, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“In data 6 maggio 2008 veniva rilasciato a Vivara s.r.l. il permesso di costruire n. 45221/2006 per l'esecuzione degli interventi di ristrutturazione e riqualificazione del compendio immobiliare sito in Vicenza, Piazza Matteotti n. 33, destinato ad ospitare un supermercato, compatibile con la destinazione “grandi Magazzini” prevista dal P.P.C.S..

In data 6 agosto 2008 è stata presentata istanza di permesso di costruire con contestuale richiesta di cambio di destinazione d'uso dell'immobile stesso.

Ai sensi dell'art. 5 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Particolareggiato per il Centro Storico di Vicenza (N.T.A. del P.P.C.S.), è previsto che *“ove gli spazi riservati ad opere ed impianti specifici di interesse pubblico, diversi da quelli indicati nell'articolo precedente, non potessero essere utilizzati per fatti sopravvenuti secondo la destinazione specifica per essi prevista, essi potranno essere destinati, di volta in volta, all'uso deliberato dal Consiglio Comunale, con preferenza alle abitazioni o residenze”*.

Peraltro, in data 12 febbraio 2009, il Settore Edilizia Privata ha dato comunicazione di avvio del procedimento per abuso edilizio ex art. 7 L. n. 241/1990, contestando l'avvenuta realizzazione di interventi edilizi in difformità dal soprammenzionato permesso di costruire, rilasciato il 6.5.2008. Nello specifico, a seguito di sopralluogo, era stato riscontrato che i lavori non corrispondevano al progetto approvato (supermercato), bensì alla nuova soluzione (sportello bancario), la cui richiesta era stata presentata il 6 agosto 2008 e non evasa.

Con sentenza n. 3231 del 30 novembre 2009 il T.A.R. Veneto ha dichiarato l'illegittimità dell'impugnato silenzio serbato dall'Amministrazione sull'istanza in data 6 agosto 2008, relativa al cambio di destinazione d'uso per l'immobile soprammenzionato; conseguentemente ha dichiarato l'obbligo del Comune di Vicenza di provvedere sull'istanza presentata entro e non oltre 30 giorni della comunicazione o notificazione della sentenza e, in caso di ulteriore inadempimento del Comune, ha contestualmente nominato un commissario *ad acta*, affinché provvedesse in via sostitutiva entro l'ulteriore termine di 60 giorni.

In esecuzione della citata sentenza, è stato adottato il provvedimento 8 gennaio 2010, a firma del commissario *ad acta*, arch. Mirco Schileo, con il quale è stato rilasciato il *“permesso di costruire per la modifica della destinazione d'uso dell'immobile citato in premessa, che da attività a carattere commerciale “grandi magazzini” diventa attività direzionale “banca” (...) comprensivo anche dell'autorizzazione del Consiglio Comunale ex art. 5 del P.P.C.S. (...)”*.

Detto provvedimento, pertanto, non si pronuncia solo in ordine alla richiesta di cambio di destinazione d'uso, ma dispone anche il rilascio del permesso di costruire conseguente alla modifica della destinazione d'uso; in sostanza, la pronuncia va oltre il dovere di provvedere disposto dalla sentenza del T.A.R. Veneto che, come detto, era riferito alla richiesta di cambio di destinazione d'uso preliminare alla richiesta di permesso di costruire, sia pur presentata contestualmente.

Al di là di questo profilo, va rilevato che il provvedimento 8 gennaio 2010 presenta vizi di legittimità. Nello specifico:

1. Eccesso di potere per travisamento ed erronea valutazione dei fatti, oltre che per illogicità intrinseca.

La parte motiva non fa alcun cenno al procedimento di abuso edilizio n. 3371/AB/09 avviato con nota 12 febbraio 2009, riferendosi espressamente solo alla richiesta di cambio di destinazione d'uso; neppure fa cenno alla successiva richiesta di parere inoltrata alla Soprintendenza ai sensi e per gli effetti dell'art. 33, comma 4, D.P.R. 380/2001, non ancora evasa.

Il procedimento di abuso edilizio pendente si fonda sull'accertata realizzazione di interventi che corrispondono alla nuova richiesta di permesso di costruire (banca), non autorizzata in quanto soggetta a preventiva deliberazione del Consiglio Comunale per la modifica della destinazione d'uso ai sensi dell'art. 5 N.T.A. del P.P.C.S.. Sulla base di tali fatti, si è venuta a determinare la dipendenza del procedimento di abuso rispetto al procedimento di cambio di destinazione d'uso, nel senso che è necessaria la previa definizione del primo rispetto alla decisione in ordine al secondo. Pertanto non sussistono i presupposti dell'autorizzazione consigliere, se non previa definizione del procedimento di abuso.

E' evidente, quindi, che il provvedimento è viziato per travisamento ed erronea valutazione dei fatti, oltre che per illogicità intrinseca risultando, in definitiva, illegittimo per eccesso di potere sotto tali profili. Nella sostanza il provvedimento impedisce lo svolgimento dell'attività di vigilanza preliminare alla conclusione della domanda, oltre che la conclusione del procedimento di abuso.

2. Violazione dell'art. 3 della L. 7 agosto 1990 n. 241 per carenza assoluta di motivazione e/o eccesso di potere per indeterminatezza ed incongruità della motivazione e conseguente violazione dell'art. 5 delle N.T.A. del P.P.C.S..

Il provvedimento non riporta le ragioni giuridiche che, ai sensi dell'art. 5 della N.T.A. del P.P.C.S. devono giustificare l'uso deliberato dal Consiglio Comunale. L'affermazione riportata nel provvedimento secondo la quale "*il cambio d'uso è compatibile sia con le previsioni di Piano Regolatore Generale per la zona A – RSA1, che con la normativa vigente*" non costituisce motivazione del provvedimento, ma mero dato oggettivo presupposto sul quale deve basarsi la valutazione discrezionale dell'Amministrazione. Nel caso di specie, tuttavia, tale valutazione non risulta essere svolta, e pertanto il provvedimento di assenso è del tutto privo di motivazione.

Per le ragioni esposte, dunque, si ritiene che non sussistessero i presupposti per il rilascio dell'autorizzazione del Consiglio Comunale ex art. 5 delle N.T.A. al P.P.C.S. e, per l'effetto, del rilascio del permesso di costruire.

Da ultimo va rilevato che il presente provvedimento risulta suffragato da concrete ed attuali esigenze di interesse pubblico, atteso che l'attività edilizia deve uniformarsi all'organico ed equilibrato sviluppo del tessuto urbano. Peraltro, l'Amministrazione comunale ha il dovere, espressamente previsto dall'art. 27 D.P.R. 380/2001, di vigilare sull'attività urbanistico - edilizia per assicurarne la rispondenza alle norme di legge e di regolamento, alle prescrizioni degli strumenti urbanistici ed alle modalità esecutive fissate nei titoli abilitativi, oltre che di provvedere di conseguenza.

Considerato, infine, che l'atto adottato dal Commissario *ad acta* ex art. 21 bis della L. 1034/1971 deve ritenersi emesso dalla stessa Amministrazione sostituita ed è, dunque, imputabile a tutti gli effetti a quest'ultima, la stessa può agire in autotutela sull'atto adottato in data 8 gennaio 2010 e, precisamente, disporre l'annullamento in autotutela per le ragioni sopra illustrate.

Visto l'avvio di procedimento amministrativo del 15.1.2010 finalizzato all'annullamento dell'autorizzazione del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 5 delle N.T.A. del P.P.C.S..

Tutto ciò premesso;

Visto il parere della Commissione Consiliare del Territorio espresso nella seduta del 21 gennaio 2010;

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del Responsabili del Servizio interessato reso ai sensi dell'49, comma 1 del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 15 GEN. 2010 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Michela Piron"

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“”Il Consiglio Comunale

D E L I B E R A

1. di annullare in via di autotutela il provvedimento 8 gennaio 2010 a firma del Commissario *ad acta* arch. Mirco Schileo, rilasciato a VIVARA S.R.L., limitatamente alla autorizzazione comunale *ex art. 5* delle N.T.A. del P.P.C.S.;
2. di incaricare il Dirigente del Settore Edilizia Privata di valutare le eventuali conseguenze dell'annullamento di cui al punto 1, per quanto riguarda il permesso di costruire contestualmente rilasciato;
3. di dare atto che si provvederà alla decisione in ordine alla richiesta di cambio di destinazione d'uso a conclusione del relativo procedimento d'abuso edilizio n. 3371/AB/09 avviato con nota 12 febbraio 2009 e tuttora pendente;
4. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi di legge.”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 21 gennaio 2010, dopo la discussione sull'argomento in oggetto, i Commissari esprimono il seguente parere:

favorevole: Claudio Cicero, Vittorio Corradi, Claudio Veltroni, Francesco Vettori.

I Consiglieri Cinzia Bottene e Luigi Volpiana si riservano di esprimere il parere in Aula di Consiglio Comunale.

I Consiglieri Luca Balzi, Alberto Filippi, Massimo Pecori, Francesco Rucco, Stefano Soprana e Marco Zocca sono assenti al momento della votazione.

Il Presidente ricorda che la Conferenza dei Capigruppo consiliari ha deciso la trattazione congiunta del presente oggetto con l'oggetto n.10, “RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 12.1.2010 dai cons. Zocca, Cicero, Borò, Sorrentino, Rucco, ai sensi dell'art. 17 del regolamento del consiglio comunale, sul tema: “Permesso di costruire Banca in Piazza Matteotti”.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Formisano, Cicero, Rucco, Zoppello, Pecori, Bottene, Rolando, Barbieri, Balzi, Pigato, Franzina, Veltroni, Vettori e Meridio.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Cangini.

Interviene, altresì, il Sindaco.

Il Presidente informa che sull'oggetto è stato presentato dal Sindaco il seguente emendamento:

Emendamento:

“Si propone di inserire, alla fine delle premesse alla proposta di deliberazione, un ulteriore capoverso:

“Viste le deduzioni, datate 18.1.2010 e protocollate il 19.1.2010, da parte della società Vivara s.r.l., che controdeducono sui motivi previsti nell'avvio di procedimento; considerato che le stesse non espongono motivazioni tali da non consentire la prosecuzione del procedimento avviato in quanto non giustificano l'indipendenza dei procedimenti di abuso edilizio e di cambio di destinazione d'uso e non considerano l'orientamento giurisprudenziale secondo il quale l'amministrazione può agire in autotutela (adunanza plenaria 9.1.2002 n.1, Consiglio di Stato, IV, sent.29.2.2008 n.793; Consiglio di Stato, IV, sent. 11.4.2007 n. 1586; T.A.R. Campania, I, sent. 10.3.2009, n.1363; T.A.R. Campania, 14.10.2005, 16479).”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere favorevole di regolarità tecnica
f.to Simone Maurizio Vetrano”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione come emendata.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°, Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come emendata, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 25).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Si dà pertanto atto che, con il voto sopraespresso, il Consiglio comunale ha approvato la deliberazione nel seguente testo:

OGGETTO XVIII

P.G.N. 4414

Delib. n.2

EDILIZIA PRIVATA - Annullamento in autotutela del provvedimento 8.01.2010 relativamente alla autorizzazione del cambio di destinazione per Vivara s.r.l.

“In data 6 maggio 2008 veniva rilasciato a Vivara s.r.l. il permesso di costruire n. 45221/2006 per l’esecuzione degli interventi di ristrutturazione e riqualificazione del compendio immobiliare sito in Vicenza, Piazza Matteotti n. 33, destinato ad ospitare un supermercato, compatibile con la destinazione “grandi Magazzini” prevista dal P.P.C.S..

In data 6 agosto 2008 è stata presentata istanza di permesso di costruire con contestuale richiesta di cambio di destinazione d’uso dell’immobile stesso.

Ai sensi dell’art. 5 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Particolareggiato per il Centro Storico di Vicenza (N.T.A. del P.P.C.S.), è previsto che *“ove gli spazi riservati ad opere ed impianti specifici di interesse pubblico, diversi da quelli indicati nell’articolo precedente, non potessero essere utilizzati per fatti sopravvenuti secondo la destinazione specifica per essi prevista, essi potranno essere destinati, di volta in volta, all’uso deliberato dal Consiglio Comunale, con preferenza alle abitazioni o residenze”*.

Peraltro, in data 12 febbraio 2009, il Settore Edilizia Privata ha dato comunicazione di avvio del procedimento per abuso edilizio ex art. 7 L. n. 241/1990, contestando l’avvenuta realizzazione di interventi edilizi in difformità dal soprammenzionato permesso di costruire, rilasciato il 6.5.2008. Nello specifico, a seguito di sopralluogo, era stato riscontrato che i lavori non corrispondevano al progetto approvato (supermercato), bensì alla nuova soluzione (sportello bancario), la cui richiesta era stata presentata il 6 agosto 2008 e non evasa.

Con sentenza n. 3231 del 30 novembre 2009 il T.A.R. Veneto ha dichiarato l’illegittimità dell’impugnato silenzio serbato dall’Amministrazione sull’istanza in data 6 agosto 2008, relativa al cambio di destinazione d’uso per l’immobile soprammenzionato; conseguentemente ha dichiarato l’obbligo del Comune di Vicenza di provvedere sull’istanza presentata entro e non oltre 30 giorni della comunicazione o notificazione della sentenza e, in caso di ulteriore inadempimento del Comune, ha contestualmente nominato un commissario *ad acta*, affinché provvedesse in via sostitutiva entro l’ulteriore termine di 60 giorni.

In esecuzione della citata sentenza, è stato adottato il provvedimento 8 gennaio 2010, a firma del commissario *ad acta*, arch. Mirco Schileo, con il quale è stato rilasciato il *“permesso di costruire per la modifica della destinazione d’uso dell’immobile citato in premessa, che da attività a carattere commerciale “grandi magazzini” diventa attività direzionale “banca” (...)* comprensivo anche dell’autorizzazione del Consiglio Comunale ex art. 5 del P.P.C.S. (...)

Detto provvedimento, pertanto, non si pronuncia solo in ordine alla richiesta di cambio di destinazione d’uso, ma dispone anche il rilascio del permesso di costruire conseguente alla modifica della destinazione d’uso; in sostanza, la pronuncia va oltre il dovere di provvedere disposto dalla sentenza del T.A.R. Veneto che, come detto, era riferito alla richiesta di cambio di destinazione d’uso preliminare alla richiesta di permesso di costruire, sia pur presentata contestualmente.

Al di là di questo profilo, va rilevato che il provvedimento 8 gennaio 2010 presenta vizi di legittimità. Nello specifico:

1. Eccesso di potere per travisamento ed erronea valutazione dei fatti, oltre che per illogicità intrinseca.

La parte motiva non fa alcun cenno al procedimento di abuso edilizio n. 3371/AB/09 avviato con nota 12 febbraio 2009, riferendosi espressamente solo alla richiesta di cambio di

destinazione d'uso; neppure fa cenno alla successiva richiesta di parere inoltrata alla Soprintendenza ai sensi e per gli effetti dell'art. 33, comma 4, D.P.R. 380/2001, non ancora evasa.

Il procedimento di abuso edilizio pendente si fonda sull'accertata realizzazione di interventi che corrispondono alla nuova richiesta di permesso di costruire (banca), non autorizzata in quanto soggetta a preventiva deliberazione del Consiglio Comunale per la modifica della destinazione d'uso ai sensi dell'art. 5 N.T.A. del P.P.C.S.. Sulla base di tali fatti, si è venuta a determinare la dipendenza del procedimento di abuso rispetto al procedimento di cambio di destinazione d'uso, nel senso che è necessaria la previa definizione del primo rispetto alla decisione in ordine al secondo. Pertanto non sussistono i presupposti dell'autorizzazione consigliere, se non previa definizione del procedimento di abuso.

E' evidente, quindi, che il provvedimento è viziato per travisamento ed erronea valutazione dei fatti, oltre che per illogicità intrinseca risultando, in definitiva, illegittimo per eccesso di potere sotto tali profili. Nella sostanza il provvedimento impedisce lo svolgimento dell'attività di vigilanza preliminare alla conclusione della domanda, oltre che la conclusione del procedimento di abuso.

2. Violazione dell'art. 3 della L. 7 agosto 1990 n. 241 per carenza assoluta di motivazione e/o eccesso di potere per indeterminatezza ed incongruità della motivazione e conseguente violazione dell'art. 5 delle N.T.A. del P.P.C.S..

Il provvedimento non riporta le ragioni giuridiche che, ai sensi dell'art. 5 della N.T.A. del P.P.C.S. devono giustificare l'uso deliberato dal Consiglio Comunale. L'affermazione riportata nel provvedimento secondo la quale *"il cambio d'uso è compatibile sia con le previsioni di Piano Regolatore Generale per la zona A – RSA1, che con la normativa vigente"* non costituisce motivazione del provvedimento, ma mero dato oggettivo presupposto sul quale deve basarsi la valutazione discrezionale dell'Amministrazione. Nel caso di specie, tuttavia, tale valutazione non risulta essere svolta, e pertanto il provvedimento di assenso è del tutto privo di motivazione.

Per le ragioni esposte, dunque, si ritiene che non sussistessero i presupposti per il rilascio dell'autorizzazione del Consiglio Comunale ex art. 5 delle N.T.A. al P.P.C.S. e, per l'effetto, del rilascio del permesso di costruire.

Da ultimo va rilevato che il presente provvedimento risulta suffragato da concrete ed attuali esigenze di interesse pubblico, atteso che l'attività edilizia deve uniformarsi all'organico ed equilibrato sviluppo del tessuto urbano. Peraltro, l'Amministrazione comunale ha il dovere, espressamente previsto dall'art. 27 D.P.R. 380/2001, di vigilare sull'attività urbanistico - edilizia per assicurarne la rispondenza alle norme di legge e di regolamento, alle prescrizioni degli strumenti urbanistici ed alle modalità esecutive fissate nei titoli abilitativi, oltre che di provvedere di conseguenza.

Considerato, infine, che l'atto adottato dal Commissario *ad acta* ex art. 21 bis della L. 1034/1971 deve ritenersi emesso dalla stessa Amministrazione sostituita ed è, dunque, imputabile a tutti gli effetti a quest'ultima, la stessa può agire in autotutela sull'atto adottato in data 8 gennaio 2010 e, precisamente, disporre l'annullamento in autotutela per le ragioni sopra illustrate.

Visto l'avvio di procedimento amministrativo del 15.1.2010 finalizzato all'annullamento dell'autorizzazione del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 5 delle N.T.A. del P.P.C.S..

Viste le deduzioni, datate 18.1.2010 e protocollate il 19.1.2010, da parte della società Vivara s.r.l., che controdeducono sui motivi previsti nell'avvio di procedimento; considerato che le stesse non espongono motivazioni tali da non consentire la prosecuzione del procedimento avviato in quanto non giustificano l'indipendenza dei procedimenti di abuso edilizio e di cambio di destinazione d'uso e non considerano l'orientamento giurisprudenziale

secondo il quale l'amministrazione può agire in autotutela (adunanza plenaria 9.1.2002 n.1, Consiglio di Stato, IV, sent.29.2.2008 n.793; Consiglio di Stato, IV, sent. 11.4.2007 n. 1586; T.A.R. Campania, I, sent. 10.3.2009, n.1363; T.A.R. Campania, 14.10.2005, 16479).

Tutto ciò premesso;

Visto il parere della Commissione Consiliare del Territorio espresso nella seduta del 21 gennaio 2010;

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del Responsabili del Servizio interessato reso ai sensi dell'49, comma 1 del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 15 GEN. 2010 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Michela Piron"

“””Il Consiglio Comunale

D E L I B E R A

1. di annullare in via di autotutela il provvedimento 8 gennaio 2010 a firma del Commissario *ad acta* arch. Mirco Schileo, rilasciato a VIVARA S.R.L., limitatamente alla autorizzazione comunale *ex art. 5* delle N.T.A. del P.P.C.S.;
2. di incaricare il Dirigente del Settore Edilizia Privata di valutare le eventuali conseguenze dell'annullamento di cui al punto 1, per quanto riguarda il permesso di costruire contestualmente rilasciato;
3. di dare atto che si provvederà alla decisione in ordine alla richiesta di cambio di destinazione d'uso a conclusione del relativo procedimento d'abuso edilizio n. 3371/AB/09 avviato con nota 12 febbraio 2009 e tuttora pendente;
4. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi di legge.”

(per la discussione vedasi pagina n. 56)

OGGETTO X

P.G.N. 4395

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 12.1.2010 dai cons. Zocca, Cicero, Borò, Sorrentino, Rucco, ai sensi dell'art. 17 del regolamento del consiglio comunale, sul tema: "Permesso di costruire Banca in Piazza Matteotti".

Il presidente del Consiglio comunale dà la parola al cons. Zocca per l'illustrazione della seguente richiesta di dibattito:

"Dopo la comunicazione dell'Assessore Pierangelo Cangini in riferimento al permesso di costruire rilasciato alla società Vivara Srl per la modifica della destinazione d'uso dell'immobile sito in Piazza Matteotti da "grandi magazzini" a "banca",
si chiede

che venga con urgenza aperto il dibattito in merito alla procedura adottata, alla legittimità e alle motivazioni che hanno determinato la scelta del Commissario ad acta a rilasciare il permesso a costruire. Inoltre si vuole capire quali sono le motivazioni che hanno determinato la scelta amministrativa di non percorrere la strada del ricorso contro l'atto e la procedura adottata dal Commissario ad acta, affinché il C.C. valuti le opportune iniziative istituzionali.

f.to Marco Zocca f.to V. Sorrentino f.to D. Borò f.to C. Cicero f.to F. Rucco"

Il Presidente ricorda che la Conferenza dei capigruppo consiliari ha deciso la trattazione congiunta del presente oggetto n.18, "EDILIZIA PRIVATA – Annullamento in autotutela del provvedimento 8.01.2010 relativamente alla autorizzazione del cambio di destinazione per Vivara s.r.l."

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Formisano, Cicero, Rucco, Zoppello, Pecori, Bottene, Rolando, Barbieri, Balzi, Pigato, Franzina, Veltroni, Vettori e Meridio.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Cangini.

Interviene, altresì, il Sindaco.

(per la discussione vedasi pagina n. 56)

PROCESSO VERBALE

- **PRESIDENTE**: Ventitré presenti, acclarata la presenza del numero legale dichiarato formalmente aperta la seduta e designo gli scrutatori nelle persone della consigliera Baccarin, del consigliere Volpiana e del consigliere Borò.

Cerchiamo di evadere alcune domande di attualità, la prima era stata presentata dal consigliere Giovanni Rolando e riguarda il virus pandemico. Non so se risponde l'assessore Giuliani che non vedo, quindi in attesa di evadere questa domanda di attualità procediamo con la seconda presentata dal consigliere Sorrentino che riguarda il progetto del consigliere Soprana di estensione della ZTL, risponde l'assessore Dalla Pozza. Prego, assessore Dalla Pozza.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

In data 20/01/10, come riportato dai giornali, si è riunito presso la libreria Mondadori il Comitato Ponte San Paolo.

Oggetto della riunione, il progetto Soprana e l'estensione della ZTL nella zona di Ponte S. Paolo.

La contrarietà al progetto del consigliere Soprana è stata ancora una volta ribadita, ritenendosi che se i desiderata di Soprana dovessero trovare attuazione, si verificherebbero gravi ripercussioni su negozianti e clienti.

Ciò premesso,

SI CHIEDE

- 1) Se il Sindaco intenda attuare un costruttivo confronto con residenti e commercianti della zona e con il Comitato che li rappresenta.
- 2) Se e quando il Sindaco intenda dar attuazione al progetto del consigliere Soprana
- 3) Se l'estensione della ZTL anche alla zona del San Paolo rientra tra le strategie della Giunta adottate per rivitalizzare il Centro Storico.

Vicenza 21/1/10

Valerio Sorrentino”

- **DALLA POZZA**: Rispetto alla domanda di attualità, consigliere, devo solo dichiarare che al momento attuale non c'è alcun progetto di estensione della zona a traffico limitato. Questa è l'unica realtà che posso comunicare.

L'altra cosa rispetto alla prima domanda è che una disponibilità al confronto è stata già data ieri sera in occasione dell'assemblea dei commercianti, quindi la mia porta è aperta. Nel momento in cui qualcuno vorrà bussare, sarò disponibile al confronto.

- **PRESIDENTE**: Grazie, assessore Dalla Pozza. Prego, consigliere Sorrentino.

- **SORRENTINO**: Grazie, assessore. Io so benissimo che lei è stato coinvolto ed ha ereditato questa patata bollente di cui non ha assolutamente nessuna colpa e responsabilità, però leggendo le polemiche che sono emerse non solo sui giornali io ho capito il perché abbiate dato alla mera iniziativa che c'è stata in questi giorni in centro storico il nome di “Vie di fuga”. Probabilmente era un invito ai cittadini ad individuare delle vie di fuga non solo da Vicenza ma dal centro storico. Assessore, io so che lei ieri, devo dire con molto coraggio e molta onestà, si è presentato all'assemblea del comitato di ponte San Paolo. Voi che provenite dalla sinistra avete una predisposizione maggiore di quanto abbiamo noi ad affiancarvi e ad ascoltare i

comitati, questo lo riconosco, e probabilmente lei in maniera molto onesta è andato a sentire quello che diceva questo comitato. Credo sia questo il motivo per cui lei si è recato e non quello che magari il consigliere Soprana le abbia prospettato, una realtà completamente diversa. Il consigliere Soprana sappiamo che ha la presunzione di rappresentare gli interessi del centro storico e io temo che magari le abbia presentato una realtà molto più edulcorata di quella che lei invece ha avuto modo di verificare. I commercianti residenti nella zona di ponte San Paolo vedono con terrore l'iniziativa del consigliere Soprana. Se si vuole ammazzare definitivamente questa zona, l'estensione della ZTL in questo momento storico è sicuramente un'ottima iniziativa.

Noi ancora non riusciamo capacitarci come si possa pensare in un momento come questo di attuare un provvedimento del genere in quella zona dove quelle poche attività che ci sono vivono ovviamente anche dell'ingresso di cittadini con le autovetture. Quindi, confidiamo vivamente che quanto prospettato dal consigliere Soprana lasci il tempo che trova, che da parte della Giunta vi sia un forte senso di responsabilità, che andiate ad ascoltare i cittadini e cerchiamo veramente di rivitalizzare il centro storico. Sappiamo che esiste un problema, le polemiche che spesso i giornali riportano sono evidenti, sono agli occhi di tutti, i commercianti del centro storico ritengono di essere snobbati e sottovalutati e non presi in considerazione da questa Giunta, ci auguriamo che ci possa essere un nuovo e diverso percorso di quello finora intrapreso.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sorrentino.

- **PRESIDENTE**: Il consigliere Sorrentino ha presentato un'altra domanda di attualità, la n.3, anche questa è dichiarata ricevibile dalla presidenza, riguarda il blocco delle auto e risponde l'assessore Dalla Pozza. Prego, assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Domenica prossima è previsto quindi il blocco delle auto, così come annunciato ieri i Conferenza stampa dalla Giunta.

La motivazione del provvedimento risulta essere quella della tutela della Salute dei cittadini.

L'esperienza del passato ed i dati ARPA ci dicono tuttavia che:

- 1) a Vicenza il traffico automobilistico non è il maggior responsabile del fenomeno PM10
- 2) i provvedimenti analoghi adottati non solo a Vicenza non hanno neppure in minima parte diminuito il fenomeno
- 3) durante i giorni di massimo inquinamento è consigliabile per i cittadini di non fare attività fisica all'aperto.

Ciò premesso,

SI CHIEDE

- 1) Se il Sindaco non convenga, sulla scorta dell' esperienza passata, che tale provvedimento non è di nessun aiuto alla salute dei cittadini.
- 2) Se il Sindaco sia a conoscenza che, in presenza di forte inquinamento è consigliato ai cittadini di non fare attività fisica all'aperto.
- 3) Se il Sindaco non ritenga di ammettere di aver adottato tale provvedimento per evitare, come accaduto altrove, di essere oggetto di denuncia e che il blocco delle auto è completamente inutile.

Vicenza 21/1/10

Valerio Sorrentino”

- **DALLA POZZA**: Mi sono riproposto tra i buoni propositi del 2010 di evitare la polemica con i consiglieri di minoranza, però, consigliere Sorrentino, non mi ci tiri dentro alla polemica perché nel momento in cui l'ex assessore all'ambiente, che ha fatto parte di una Giunta che ci ha regalato una città senza alcun pensiero sulla mobilità, sulla lotta all'inquinamento, sulle forme alternative di trasporto, mi viene a fare le pulci su un provvedimento di carattere sanitario, mi permetta quantomeno cortesemente di dissentire e di dirle “ci lasci lavorare”. Il vostro turno lo avete passato, adesso è il nostro turno.

Ci sono alcuni interventi di carattere strutturale che stiamo predisponendo, ci sono interventi di carattere emergenziale ai quali siamo costretti dalla legge. Quindi, non c'è nessun tipo di paura da parte nostra di interventi della magistratura, tanto che abbiamo adottato i provvedimenti di limitazione alla circolazione dei veicoli più inquinanti tra i più avanzati del Veneto in questo momento. Sono gli stessi provvedimenti, peraltro, che la regione Lombardia e la regione Emilia-Romagna, tanto per citare due regioni guidate da maggioranze politiche diverse, hanno adottato. Addirittura con limitazioni che sono ben peggiori di quelle adottate da Vicenza, quindi con blocchi senza fasce orarie, con blocchi che hanno coinvolto immediatamente gli euro 2, i diesel e non soltanto il mercoledì pomeriggio come noi abbiamo sperimentato da quest'anno. Quindi non c'è nessun tipo di paura particolare. Riteniamo che esattamente come quando c'è l'inquinamento dell'acquedotto si dice ai cittadini di non utilizzare l'acqua e di comperarsi l'acqua in bottiglia, oggi noi dobbiamo dire ai cittadini “ci dispiace, in questo momento non potete utilizzare l'auto”, dando un'alternativa perché in questo caso l'acqua minerale, fra virgolette, la paghiamo noi, nel senso che abbiamo

intensificato per domenica il trasporto pubblico locale e abbiamo istituito le corse del centrobus festivo che altrimenti non erano previste, con tariffe promozionali. Quindi in questo momento di emergenza dobbiamo prendere questa iniziativa, dopodiché utile o non utile è l'unica cosa che possiamo fare visto che le fonti di inquinamento sono il traffico veicolare, l'industria e il riscaldamento. Sul riscaldamento c'è già la convenzione con Bioenergia e ci sono già i controlli, sull'industria se non interviene la Regione, il Comune non ha nessuna podestà, l'unico ambito elettivo per il Comune è il traffico veicolare. Su questo, quando si tratta di assumere provvedimenti emergenziali, dobbiamo intervenire ed è quello che abbiamo fatto con domenica.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Prego, consigliere Sorrentino.

- SORRENTINO: A me dispiace, assessore, che lei non abbia capito lo spirito della domanda e si sia voluto avventurare in una polemica assolutamente sterile. Vede, noi non discutiamo del merito del provvedimento, noi discutiamo delle motivazioni che avete voluto dare in maniera ipocrita sul provvedimento. Quello che voi state facendo contro il PM10 è più o meno la stessa cosa che abbiamo fatto noi durante la passata Amministrazione. Avete steso un po' di più l'area, avete vietato qualche auto in più, però la sostanza non cambia, le polveri che c'erano durante la nostra Amministrazione sono le stesse che ci sono oggi, anzi i giorni di sfioramento sono aumentati, ma non è colpa vostra, sia ben chiaro, purtroppo il PM10 dipende esclusivamente dalla ventilazione, dalla pioggia e dalle grosse cause come l'industria manifatturiera. Questo è il nocciolo della questione. Gli interventi strutturali che voi vi apprestate a fare fino adesso non li avete fatti, noi qualcosa l'abbiamo fatto, ad esempio il Logistic City Center, le autovetture elettriche che entrano in centro solo un intervento strutturale. Una goccia? Abbiamo fatto qualcosa, vediamo quello che fate voi.

Il problema è un altro, è quando voi iniziate a dire o sostenete che il Sindaco interviene per la salute dei cittadini. E' lì che noi non ci stiamo perché la salute dei cittadini con questo provvedimento non viene tutelata assolutamente. Noi bloccando la città quattro giorni, in quei quattro giorni i microgrammi non scesero, a Padova circolavano le auto e Padova aveva un'aria migliore della nostra. Il PM10 non fu assolutamente modificato dal blocco delle autovetture. E allora bisogna avere il coraggio di non prendere in giro i cittadini, anzi paradossalmente, e lo sa bene chi fa attività sportiva all'aria aperta, non è che si tratta di dire ai cittadini come quando l'acqua è inquinata "non usate l'acqua", qui si tratta di dire ai cittadini di non usare l'aria e non di non usare l'autovettura perché stare all'aria aperta fa male, correre e camminare all'aperto fa male in questi frangenti, quindi il provvedimento adottato paradossalmente è ancora più nocivo per la salute. Bisognerebbe dire ai cittadini di stare a casa quando c'è il PM10 e non bisognerebbe costringerli ad andare a piedi a respirare l'aria inquinata. Questo è il nocciolo della questione, non il fatto che voi state facendo il possibile, noi su questo non interveniamo, non vi accusiamo dell'aria cattiva che respirano i vicentini, vi accusiamo di quell'ipocrisia che immancabilmente in questa Giunta viene fuori ogni volta che si tratta di prendere un provvedimento. Non dite che lo fate per la salute dei cittadini, dite che lo dovete fare ma non prendete in giro. È questo che avevamo voluto dire, mi dispiace che lei non l'abbia capito.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sorrentino.

- **PRESIDENTE**: Con la domanda di attualità n. 4, a cui risponderà l'assessore Lago, il consigliere Volpiana interroga l'Amministrazione sui debiti delle AIM. Prego, assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

AIM, il bilancio è in pareggio; Ma rimangono ancora debiti

Con estrema sintesi è l'affermazione che si può ricavare dall'articolo pubblicato il 19 gennaio '10 dal Giornale di Vicenza a seguito di un Consiglio di Amministrazione di AIM dedicato ad una verifica dei conti e alla revisione del piano industriale.

Nella relazione il Presidente ha ribadito che il bilancio di Aim è in pareggio, però l'indebitamento non è cambiato: 140 milioni di Euro a fronte di un fatturato di 300 milioni.

A seguito, così si legge, il CdA di AIM ha messo all'O.d.G. altri due punti:

- la revisione del piano industriale in vista della fine dell'in-house.
- la riorganizzazione concreta di AIM dopo la fusione di Amcps in AIM.

Il Presidente nell'intervista, entrando nello specifico dei temi, comunica che:

- le banche prima erano diffidenti per il cattivo andamento dei conti, invece oggi si offrono come partner;
- per l'in-house si stanno facendo i primi passi in vista del futuro, legato alla normativa che prevede l'apertura alla concorrenza. La formula in-house serve fino al 2011, come già evidenziato dal sindaco recentemente, poi AIM dovrà realizzare le alleanze per le quali abbiamo iniziato a lavorare, guardando verso Verona. Considerato che quelli erogati da AIM sono servizi essenziali sarà comunque assicurato il controllo pubblico ???;
- per quanto riguarda l'incorporazione di Amcps in AIM, ora che la fusione è avviata, il prossimo passo è quello di eliminare i doppioni e quindi rilanciare nuove attività, -non lasceremo a casa nessuno ". Inoltre a giugno verrà inaugurato il nuovo front office a disposizione dei cittadini.

Il sottoscritto consigliere comunale, ritenendo che si debba proseguire sulla linea del piano industriale e delle linee programmatiche di governo che l'Amministrazione ha votato in Consiglio Comunale, mandato 2008-2013, chiede al Sig. Sindaco in qualità di rappresentante della proprietà di chiarire in Consiglio:

1. Quale sia effettivamente l'indebitamento e come sta procedendo il riordino della galassia AIM in relazione al piano industriale.
2. Quale sia il reale rapporto tra AIM e le banche ed eventuali ingressi come partner.
3. Qual è la strategia legata all'in-house e quali iniziative si stanno mettendo in atto per le alleanze in vista dell'apertura al libero mercato.
4. In vista di eventuali fusioni, incorporazioni od alleanze come saranno trattati i diritti/doveri e le esigenze dei lavoratori.

Il Consigliere comunale
Luigi Volpiana”

- **LAGO**: Grazie, Presidente. Consigliere, la domanda l'ho appena ricevuta, poi siamo stati insieme in commissione, dunque ho istruito la risposta in tempi molto rapidi.

Per quanto riguarda l'indebitamento di AIM, effettivamente è un po' quello che era, nel senso che non sono state fatte finora azioni volte alla riduzione dell'indebitamento in maniera strutturale perché azioni di questo tipo implicherebbero la cessione di parte del patrimonio per il rientro dall'indebitamento. Tuttavia, i tassi di interesse favorevoli in questo momento fanno

pesare l'indebitamento di AIM molto meno sul conto economico. Il riordino della galassia in relazione al piano industriale va avanti come da piano industriale, quindi con la creazione di un polo *energy* dove c'è AIM Energy e AIM Servizi a rete, la galassia Sit che è un po' la galassia a cui fanno capo tutti gli aspetti ambientali, il conferimento di AMCPS che adesso diventerà Valore Città come da piano industriale. Il rapporto tra AIM e le banche, quando Fazioli dice che le banche si propongono come partner, non vuole dire che si propongono come partner nel capitale sociale di AIM ma si propongono come partner commerciali e mentre fino all'anno scorso fuggivano, oggi vengono a proporsi come partner commerciali, cioè apertura di conti correnti, fidi e quant'altro.

La strategia legata al in house dipende dalla normativa. La normativa è in continua evoluzione perché si dice che l'in house finisce nel 2011, poi arrivano emendamenti che dicono che le società che hanno tariffe al di sotto della media possono rimanere in house, insomma noi siamo consapevoli del fatto che la tendenza è verso la fine dell'in house e stiamo ragionando come proprietà insieme al C.d.A. di AIM su che cosa sia più opportuno fare a partire dal 2011. Ancora non abbiamo ovviamente preso nessuna iniziativa perché tutte le iniziative verranno prese qui dentro, quando dal C.d.A. di AIM verranno delle proposte noi non faremo altro che portare le proposte al Consiglio comunale per discuterle qui dentro.

In vista di eventuali fusioni, incorporazioni o alleanze, mi chiede come saranno trattati i diritti, i doveri e le esigenze dei lavoratori. È evidente che per il momento alleanze in vista non ce ne sono, fusioni e acquisizioni non ce ne sono, come verranno trattati i diritti e i doveri dei lavoratori lo definiremo anche quello qui dentro, nel senso che siamo noi che diamo le direttive al C.d.A. di AIM in relazione alle fusioni e alle acquisizioni che andranno a completarsi e in relazione a come verranno trattati i dipendenti in seguito a queste fusioni.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: Prima di tutto mi dispiace che chi rappresenta la proprietà, quindi il Sindaco stesso, si sia svincolato, non so se aveva qualche impegno però mi sembrava che svincolasse.

Io ho preso spunto dall'intervista del Presidente di AIM del 19 laddove faceva tutta una serie di affermazioni molto preoccupanti, come dipendenti, come lavoratori e come cittadini soprattutto, molto preoccupanti. Lui di fatto ribadiva il suo concetto secondo cui chi ha tre buchi nel naso può fare quello che vuole, però noi siamo molto preoccupati anche a seguito di quello che abbiamo visto in questi giorni sui giornali su cos'è successo a S. Giuliano Milanese perché S. Giuliano Milanese lo portava ad esempio in tutti i suoi momenti di rappresentanza, era il bollino da mettere sulla giacca, però l'hanno mandato via, il che significa che qualcosa non funzionava, ha fatto 95 milioni di debito. Allora, noi siamo preoccupati perché dice che le banche vogliono entrare come partner. E sa, assessore, perché sono preoccupato? Mi dispiace che lei non sia preparato su questo perché è un problema molto preoccupante e sono preoccupato ancora di più perché noi come Amministrazione abbiamo vinto le elezioni perché c'erano le organizzazioni sindacali che difendevano i cittadini e i lavoratori e c'era la minoranza che difendeva i cittadini e i lavoratori. Adesso la minoranza non c'è più, si è squagliata, il sindacato è sparito perché Fazioli fa il Presidente, fa il sindacalista, fa l'operaio, fa tutto lui, quindi non c'è più nessuno che difenda questa azienda, quest'azienda è allo sbando. Allora, io sono preoccupato perché in questi giorni stanno succedendo delle cose molto strane. A seguito di quello che lui ha scritto qui, sta succedendo che le varie aziende stanno suddividendo i propri cespiti catastali, stanno verificando ogni azienda, Divisione Energia, Divisione Gas, Divisione Telecomunicazioni, Divisione Teleriscaldamento e questo mi preoccupa molto, perché questo è l'inizio per cui, quando qualche azienda va sul mercato, come stava facendo San Giuliano Milanese che stava immettendo l'azienda energia sul mercato... Allora, assessore, deve riferirmi cosa sta succedendo perché mi sembra che questo Consiglio si sia messo le fette di salame sugli occhi per difendere questo emerito professore.

Noi dobbiamo tutelare i cittadini e la città perché abbiamo vinto le elezioni, però andiamo a casa per questa cosa. Quindi, io chiedo a tutto il Consiglio, se ha l'onestà, di aprire un dibattito sull'azienda municipale perché tutto quello che lei ha affermato lo voglio ribattere punto per punto e poi vediamo cosa c'è nella galassia AIM, come sta andando la galassia AIM perché se lei va in Internet vede che la galassia AIM è come prima, non è cambiato niente. Poi vada a vedere le tasche del professore come si sono riempite con la galassia AIM, se non è vero quello che dicevano loro con lo stipendio, 25 milioni al mese, farebbero comodo anche a me. Quindi, io chiedo a questo Consiglio comunale di aprire un dibattito sulle AIM. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Volpiana.

- **PRESIDENTE:** È arrivato l'assessore Giuliani, quindi possiamo rispondere alla domanda di attualità, la n. 1, presentata dal collega Giovanni Rolando che riguarda il vaccino pandemico della nuova influenza. Prego, assessore Giuliani.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

VACCINO PANDEMICO A/H1N1, QUEL
CONTRATTO CAPESTRO FRA STATO
E NOVARTIS COSTATO
184 MILIONI DI EURO
AI CITTADINI CONTRIBUENTI E SECRETATO.
CAMPAGNA MAI DECOLLATA. A CHE PUNTO E' LA
CAMPAGNA ANTINFLUENZALE A VICENZA?
QUALI I DATI A DISPOSIZIONE? QUALI LE INDICAZIONI
ATTUALI DALLA REGIONE ALLE ULSS TERRITORIALI?
L'AMMINISTRAZIONE SOSTENGA LA RICHIESTA UNANIME DI
VISITA AL S. BORTOLO DA PARTE DELLA
QUINTA COMMISSIONE CONSILIARE

C'è un contratto firmato dal ministro al welfare Maurizio Sacconi per l'acquisto di 24 milioni di dosi di vaccino contro l'influenza A/H1N1.

C'è un contratto del valore di 184 milioni di euro, già spesi, fatto tutto di soldi pubblici di una Sanità che piange miseria, stipulato nell'agosto 2009 dal ministro Sacconi e "secretato".

C'è un ministro della Repubblica, il veneto di Conegliano Maurizio Sacconi, che avrebbe dovuto svolgere il ruolo di garante istituzionale della sanità pubblica.

C'è la Direttrice generale di Farmitalia, l'associazione che tutela gli interessi delle case farmaceutiche, Enrica Giorgetti, che è anche la moglie del ministro Sacconi.

C'è una casa farmaceutica multinazionale, la NOVARTIS, economicamente gratificata dai soldi dei cittadini-contribuenti e sollevata da qualsiasi responsabilità nel caso il farmaco commissionato per immunizzare i cittadini dal virus A/H1 N1 avesse comportato danni collaterali a "cose o a persone".

C'è un protocollo "secretato", ma ora reso pubblico grazie ai siti web, stipulato dal ministro Sacconi che non rispetta la legislazione in materia.

C'è un documento della Corte dei Conti, Ufficio di controllo, del tutto ignorato in ragione dell'eccezionalità e somma urgenza dell'intervento, che muove contestazioni al governo a seguito dell'accordo a favore della Novartis.

C'è un nuovo ministro alla Sanità, Fazio, che, appena nominato da qualche giorno, ha ammesso di non sapere cosa farne dei milioni di dosi di vaccino.

Il tutto quanto su rappresentato riportato dalla stampa nazionale e locale.

C'è un articolo stampa del Gazzettino di domenica 17 gennaio 2010 dal titolo: “SANITA' Finozzi domani in visita al S. Bortolo” che dà notizia di una visita collettiva, guidata del presidente del consiglio della Regione Veneto Marino Finozzi, al S. Bortolo di Vicenza prevista con il direttore generale Antonio Alessandri per lunedì 18 gennaio 2010.

Tutto ciò premesso il sottoscritto interroga l'Amministrazione e/o il sindaco, primo responsabile della salute dei cittadini, per conoscere:

1. se a conoscenza dei fatti non si ritiene di intraprendere iniziative istituzionali per la garanzia e tutela degli interessi dei cittadini-contribuenti;

2. quali iniziative siano poste in essere dalla Regione Veneto per fornire le necessarie direttive ed indicazioni alle Ulss territoriali, e nella fattispecie alla nostra Uls n. 6 di Vicenza, nel merito della vicenda e circa l'utilizzo delle scorte di dosi di vaccino inutilizzate;
3. quale sia il consuntivo, pur parziale, ad oggi registrato nella Ulss n. 6 di Vicenza, della campagna antinfluenzale c.d. suina, ovvero se vi siano ancora le condizioni di rischio per i cittadini dell'influenza A/H1 N1;
4. se non si ritiene di sostenere la richiesta presentata dalla Quinta Commissione consiliare permanente "Servizi alla popolazione" alla Direzione Generale dell'Ulss n.6 di Vicenza per un incontro ed una visita conoscitiva all'ospedale S.Bortolo da parte degli eletti dal popolo in Consiglio comunale.

Giovanni Rolando,
Presidente Quinta Commissione " Servizi alla Popolazione"

Vicenza, 17.01.2010

All. art. la Repubblica”

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

- GIULIARI: Io ringrazio il consigliere perché pone all'attenzione del Consiglio e dell'opinione pubblica un tema che ha scosso inizialmente anche il nostro paese, le nostre città.

Il ruolo che il Comune ha svolto all'interno di questa problematica l'ha svolto insieme agli altri sindaci della Conferenza dei Sindaci dell'Ulss n. 6 e il 28/10 abbiamo anche dedicato una riunione ad hoc nel corso della quale abbiamo chiesto al prefetto, che è il coordinatore del comitato pandemico, di tenere costantemente informato tutto il territorio, e quindi i sindaci sull'andamento della pandemia. Possiamo dire che in questi mesi non è arrivata nessuna comunicazione particolare da parte del prefetto rispetto a questa influenza.

Rispetto ai quesiti posti, l'impegno che l'Amministrazione si assume è di far presente in sede di Conferenza dei Sindaci le questioni poste dal consigliere, questioni di carattere nazionale in quanto si parla di una serie di scelte del governo che hanno come conseguenza una ricaduta pesante per quanto riguarda il rapporto cittadini-contribuenti come fa presente il consigliere Rolando e vedremo all'interno della Conferenza dei Sindaci di intraprendere eventuali iniziative che tendano perlomeno a porre una maggiore attenzione anche su queste scelte. Non sono state ancora fatte scelte dalla Regione per quanto riguarda il ritiro o comunque la gestione dei vaccini rimasti inutilizzati. Sono 7000 i vicentini che hanno raccolto l'invito dell'Ulss di vaccinarsi e in questi giorni la Regione ha sciolto il carattere dell'emergenza rispetto a questa influenza.

Per quanto riguarda la visita che la V Commissione vuole fare all'ospedale, credo sia un'iniziativa importante, è giusto che i consiglieri possano vedere e capire le eccellenze che sono presenti nel nostro ospedale e per quanto possibile posso anche aiutare affinché questo avvenga. Certo è che tutta questa domanda ruota attorno a delle considerazioni che lasciano alquanto perplessi. In particolar modo dobbiamo tener presente che tutto nasce da una scelta dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che ha deciso di affrontare questo tema attraverso questa campagna di vaccini e quindi di fronte ad un'autorità internazionale i vari governi poi hanno agito. Oggi è andata così ma se per caso fosse avvenuto quello che ci si aspettava, cosa saremmo pronti a dire in questo momento? Quindi, io richiamo l'importanza che queste questioni siano sempre affrontate con un rapporto fiduciario tra i vari organi istituzionali, tra le varie autorità sanitarie, tra la Regione, il Governo, i comuni. Comunque, credo che quanto successo ci debba soprattutto aiutare a valutare con più attenzione, ognuno per il proprio ruolo che ha, situazioni simili. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Rolando.

- ROLANDO: Grazie, assessore Giuliani, per le risposte e anche per l'impegno, la disponibilità che ha manifestato nel sostenere la richiesta della V Commissione che unanimemente vorrebbe capire di più di questa realtà ospedaliera, di questo tema specifico.

Io mi auguro che il Direttore generale, Antonio Alessandri, ci dia una risposta positiva e non invece meramente burocratica, magari pensando che lui debba rispondere solo alla Regione. Da questo punto di vista, il senso era anche per capire perché, per chi ha avuto la gentilezza e la bontà di dare una scorsa rapida alla mia domanda di attualità, senza emettere giudizi e valutazioni. E' evidente che qui c'è un esborso di 184 milioni di euro di un contratto capestro, secretato, firmato dal Ministro del welfare, il coneglianese Maurizio Sacconi, e ha presente che alla direzione generale di Farmitalia, la multinazionale che cura gli interessi delle società farmaceutiche, tra cui la Novartis che è quella che ha ottenuto il contratto, sono già stati dati 184 milioni, cioè tutti.

I dati sono intorno al 6-7% e quando va bene il 13% di persone che si sono vaccinate. Anch'io ho cercato di fare un'analisi, nell'Ulss di Vicenza, dove i comuni sono circa una quarantina con popolazione abitante di circa 304.000, le dosi che sono arrivate all'Ulss n. 6 erano 44.700, ne sono state utilizzate 6.750, pari al 14,7%. Che fine fanno le altre dosi di vaccino? A che punto siamo? La Regione quali indicazioni dà? Quali responsabilità ci sono? Cosa costa tutta questa cosa? Naturalmente vedremo di approfondire.

- PRESIDENTE: Grazie, collega Rolando.

- **PRESIDENTE:** La domanda di attualità n. 5 presentata dal consigliere Serafin slitta alla prossima volta perché abbiamo esaurito il tempo dedicato a questa frazione.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Il sottoscritto consigliere Pio Serafin

premessi che:

dalla stampa quotidiana si apprende in data odierna che per domenica 24 gennaio è previsto un blocco del traffico dalle ore 9 alle ore 18 che risulterà essere il più esteso mai attuato e determinato da una situazione dell'aria definita davvero preoccupante;

evidenzia che:

dal blocco del traffico risulterà completamente escluso l'accesso a Monte Berico che determina da solo un traffico di dimensioni ingenti perché proveniente dalla città, dalla provincia e anche dalla regione con colonne di automobili in coda per l'intero arco della giornata; automobili che necessitano, com'è ben noto, anche mezz'ora per la salita o discesa di Viale X Giugno e Viale Dante per tutta la durata del blocco del traffico nel resto della città.

La situazione del traffico domenicale in salita e in discesa per e da Monte Berico non è mai stata oggetto di analisi al fine di trovarne una situazione non solo dal punto di vista viabilistico ma soprattutto in termini di inquinamento che non ha eguali in nessuna altra parte della città.

Pertanto, accanto ad una città totalmente liberata dal traffico si determina un "camino di inquinamento" di portata sicuramente pericolosa che viene quindi totalmente ignorato e che è da solo in grado di inficiare il beneficio collaterale derivante dal blocco della circolazione.

Il fatto di ignorare tale problematica di considerevole portata per quanto concerne l'inquinamento evidenzia la contraddittorietà del provvedimento che non sembra considerarne la gravità.

Il sottoscritto interroga quindi l'Amministrazione sulla necessità di valutare l'enorme traffico domenicale su Monte Berico attualmente ignorato.

Vicenza, 21 gennaio 2010

Pio Serafin”

- **PRESIDENTE**: Passiamo alle interrogazioni. La vicesindaco assessore Moretti intende rispondere all'interrogazione n. 59 del consigliere Serafin "Giornata della memoria 27/01" che ricorderemo tra una settimana. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

OGGETTO: "GIORNATA DELLA MEMORIA"

"La memoria dell'Olocausto deve essere tenuta viva, perché la storia che si dimentica si ripete. Questo è il significato del "Giorno della memoria": ricordare gli orrori del passato, affinché non possano ripetersi. Ricordare vuol dire che tutto questo nacque da un regime dittatoriale, che aveva cancellato ogni libertà e perseguitato coloro che si erano opposti alla dittatura. Ci fu la persecuzione, ma ci furono anche i Giusti, ci fu un grandioso plebiscito per la libertà, che salvò l'anima e la dignità del popolo italiano. Ricordiamo i Giusti. Ma non dimentichiamo la Shoah, e prima la libertà perduta, e poi la lotta per riconquistarla, che arriva fino alle elezioni libere e alla Costituzione repubblicana, stella polare dell'Italia democratica." Il richiamo che viene da questo vigoroso intervento del 2003 del presidente della Repubblica Ciampi in occasione della celebrazione del sessantesimo anniversario del rastrellamento nazista degli ebrei del Portico d'Ottavia all'alba del 16 ottobre 1943, allorché furono catturati 2091 ebrei di cui solo 15 sopravvissero ai campi di concentramento, serve a rinforzare l'appello affinché la città di Vicenza non si sottragga al dovere di celebrare degnamente la "Giornata della memoria" che ricorda la liberazione di Auschwitz del 27 gennaio del '44. Anniversario che quest'anno avrà una particolare eco dopo la profanazione del più grande cimitero della storia dai cancelli del quale è stata recentemente asportata la scritta "Arbeit Macht Frei".

La nostra città ha pagato un prezzo elevato alle deportazioni nei campi di concentramento. Basti ricordare i nomi dei deportati a Mauthausen: Franco Busetto e successivamente Torquato e Franco Fraccon, Giacomo Prandina, Gino Massignana, Carlo Crico e tutti gli altri di un gruppo di 77 che partirono dal carcere di S. Biagio e di cui soltanto 4 ritornarono. La famiglia Fraccon in particolare fu la famiglia vicentina che più diede alla lotta per salvare gli ebrei dalle deportazioni volute dal nazifascismo: padre e figlio morti a Mauthausen, le tre donne (mamma Isabella, le figlie Letizia e Graziella) in prigione a S. Biagio dall'ottobre del '44 all'aprile del '45.

Tutto ciò premesso il sottoscritto consigliere interroga il Signor Sindaco per conoscere quali iniziative saranno poste in essere da questa Amministrazione per celebrare la "Giornata della memoria" di quest'anno.

Vicenza 4 gennaio 2010-01-28

Pio Serafin”

- **MORETTI**: Grazie, Presidente. Rispondo volentieri all'interrogazione del consigliere Serafin. Lei avrà potuto vedere oggi su Il Giornale di Vicenza, perché ieri c'è stata la conferenza stampa tenuta da me e dall'assessore Lazzari proprio sulle manifestazioni che il Comune ha organizzato in vista della Giornata della Memoria del prossimo 27/01. Per la prima volta i due assessorati si sono coordinati insieme a diverse associazioni, a diverse scuole della città, fornendo e dando risposta alla Legge 211/2000 che impone a tutte le istituzioni che si occupano in particolare di formazione e di educazione di celebrare la Giornata della Memoria, con delle celebrazioni volte alla sensibilizzazione sul tema della Shoah e dei campi di sterminio.

Al riguardo come Assessorato all'Istruzione e alle Politiche giovanili abbiamo organizzato degli incontri presso l'Informagiovani portando dei testimoni, Franco Busetto, che farà una breve lezione di storia a cui seguirà poi un documentario sui campi di concentramento ad Auschwitz, due docenti degli istituti superiori della città a cui seguiranno poi due proiezioni di film gratuiti sempre presso la sede dell'Informagiovani. Si è poi inaugurata la mostra

“L’assenza del limite”, a cura dell’Assessorato all’Istruzione insieme alla Polisportiva Juventina Bertesina con l’avvocato Bortolo Brogliato, è stata allestita questa mostra straordinaria, 870 le partecipazioni di tutti gli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado della città, aperta anche alla cittadinanza. Sono previste, oltre a queste lezioni di storia, anche tre concerti proposti in tre differenti sale cittadine, proiezioni cinematografiche, sono cinque i film in programma al Centro Culturale S. Paolo e appuntamenti di teatro, in calendario, se ne svolge uno fuori città a Sovizzo e poi allo spazio Bixio. La Biblioteca civica Bertoliana propone dei suggerimenti di lettura dedicata alla Giornata della Memoria, ben 29 titoli suddivisi tra diari e memorie. Un programma abbastanza ricco, diversificato anche per tipo di pubblico destinatario e devo dire che siamo contente e soddisfatte del lavoro che abbiamo fatto, aperte comunque ad eventuali suggerimenti per l’anno prossimo. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Serafin.

- SERAFIN: Tutto questo ciclo di iniziative in occasione della Giornata della Memoria conferma l’intenzione di questa Amministrazione di dare rilevanza a tutte le cerimonie, a tutte le ricorrenze come il 25 aprile, il 2 giugno, il 4 novembre e le varie commemorazioni, quindi un’attenzione particolare a tutto questo. Spero che un’attenzione venga riservata anche alla Giornata del Ricordo per evitare polemiche che ci sono ogni anno, tutte le sensibilità vanno rispettate. A tutte queste iniziative credo vadano aggiunte quelle che sono fatte dalle scuole e che non sono di secondaria importanza. Io ricordo ad esempio che il Pigafetta è arrivato ad avere, nella stessa giornata, tre commemorazioni da parte di tre deportati nei campi di concentramento, quasi un record italiano fra le scuole.

Il vicesindaco ha concluso dicendo che le proposte vengono accolte. Io avevo avanzato per tempo una proposta per un’iniziativa e secondo me quello che manca in tutto questo è un’iniziativa forte, avevo proposto una conferenza, un incontro, una commemorazione autorevole in Sala Stucchi perché credo, al di là delle iniziative promosse dal Comune o comunque promosse da altre persone o da altri enti, occorra un’iniziativa forte da parte del nostro Comune. Questa forse è mancata, quindi se posso dare un’idea, come l’avevo data, la darei in questo senso. Per il resto mi pare che vada incentivata questa forte attenzione alle commemorazioni in generale perché evidenziano sostanzialmente l’attenzione anche per il concetto di patria che ci appartiene e sul quale vogliamo essere attenti e non è un concetto che siamo disposti a delegare ad altri. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Il consigliere Sorrentino con interrogazione n. 53 interroga l'Amministrazione in merito alla pulizia della neve da marciapiedi e strade in centro storico, risponde l'assessore Cangini. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Proprio ieri avevamo sottolineato come in nemmeno due anni Vicenza sia precipitata di trenta posizioni nella classifica delle città ove si vive meglio.

Avevamo fatto notare come tale periodo coincidesse con il governo della Giunta Variati.

La fotografia del Centro Storico di stamane, 22 dicembre, rispecchia esattamente la realtà in cui vivono i Vicentini.

Alle ore 12 le contrade gioiello di Vicenza, Santa Barbara, Cavour, Del monte, Piazza Biade si presentavano desolatamente piene di neve e fanghiglia, come dimostrano le foto.

Di spalatori nemmeno l'ombra, tranne qualche alpino che con dedizione gettava il sale sui marciapiedi di Corso Palladio.

Gli uomini di governo nel frattempo erano impegnati in Conferenza stampa a dire che tutto andava bene.

Sapevamo già che il Centro storico non fosse al centro dei pensieri del nostro Sindaco, ma non sino a questo punto.

Vergogna.

Ciò premesso,

SI CHIEDE

1) Per quale motivo, nell'occasione, ci si sia ancora dimenticati del Centro Storico.

Vicenza 22/12/09

Valerio Sorrentino”

- **CANGINI:** Grazie, Presidente. Consigliere, preferisco risponderle fuori dagli schemi. Lei ha ricevuto la risposta burocratica in cui sono anche emerse determinate analisi con cifre e numeri dei mezzi e degli uomini impiegati in quell'occasione. Lei sa che io non sono un arrampicatore di specchi ma non sono neanche uno sprovveduto nel dire che tutto è andato bene, per cui la sua segnalazione sul discorso del centro storico purtroppo l'ho registrata anch'io. Quando ho fatto la conferenza stampa quella mattina, arrivando presso gli uffici anch'io ho visto che la situazione del centro storico non era come doveva essere e ho subito informato gli uffici. Lei deve sapere che quei 36 uomini che dalle quattro del mattino erano impiegati per permettere che le scuole riaprissero in maniera appropriata e permettere che i nostri alunni potessero frequentarle, mi era stato assicurato che sarebbero arrivati verso il centro storico per fare la dovuta pulizia. Questo non è avvenuto in maniera compiuta, sono intervenuti poi nel pomeriggio e, se lei osservava, c'erano dei vialetti fatti dai negozi la neve è stata raggruppata in mezzo. C'è una difficoltà oggettiva anche nel centro storico concomitante tra l'altro il mercatino di Natale in piazza, perché mezzi di una certa entità non possono entrare se non mezzi piccoli adeguati. Comunque questo è il neo, non mi nascondo dietro a un dito, è stato l'unico neo, d'altronde lei da buon oppositore mi fa rilevare proprio questo che è una delle cose che non ha funzionato.

Posso assicurarle che il sottoscritto e l'Amministrazione sappiamo benissimo che il biglietto da visita della nostra città è il centro storico, al quale personalmente io tengo moltissimo, e non posso permettere che venga svilito tutto il lavoro che è stato fatto e di cui sono stato testimone diretto dalla serata alla nottata di questi uomini che hanno permesso di far rientrare a casa chi ha lavorato la sera prima e nel tornare il mattino successivo nei luoghi di lavoro e nelle scuole.

Ritengo che questa sia stata una piccola parte importante sotto l'aspetto dell'immagine ma su tutto il resto io mi sento abbastanza soddisfatto. Sì, c'è stato questo neo che non è andato, ma tutto il resto ha funzionato, per cui devo dare atto del grande lavoro svolto e dello sforzo che è stato fatto da parte di tutte le persone di AMCPS e di AIM. Quando è nevicato di pomeriggio mi è venuto in mente il 2002, stesse ore, lo ricordo perché ero in Consiglio comunale, comprendendo non feci gran polemica ma per tornare dalla zona industriale ci si impiegò quattro ore perché gli eventi nevosi portano comunque sempre dei disagi.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Sorrentino, per la replica.

- SORRENTINO: Non vi è dubbio che quando nevicata i disagi ci sono e comunque, malgrado tutti gli sforzi che vengono compiuti, l'Amministrazione è soggetta a critiche. Lei onestamente ha riconosciuto la fondatezza delle mie lamentele e quindi potrei anche fermarmi qui. Osservo che è stato così assurdo aver dimenticato il centro storico, comunque non essere partiti dall'inizio della nostra più bella vetrina, che io ho pensato quasi ci fosse stata un'opera di sabotaggio perché non è possibile che in altre parti della città le cose funzionassero e proprio in centro storico, dove c'è l'attenzione di tutti, fino a mezzogiorno non erano neanche passati gli spalatori. Già l'immagine che abbiamo dato del centro storico nei giorni di Natale è stata pessima perché non c'è stata nessuna città del Veneto che abbia avuto un mercatino così indecoroso come quello che c'è stato a Vicenza, questo per parlare del centro storico, un mercatino che faceva letteralmente schifo. Quindi, già il turista che fosse arrivato a Vicenza in quei giorni avesse visto quello che gli offriva Piazza dei Signori si sarebbe messo le mani nei capelli, quello che si è visto il giorno della nevicata ha contribuito a peggiorare le cose. Comunque, io riconosco la sua onestà, so benissimo che non è dipeso da lei, so benissimo che gli sforzi ci sono stati, la prossima volta stiamo attenti a non dimenticare il centro storico perché è un po' come fare le pulizie di casa e dimenticare il soggiorno e iniziare dalle stanze che vengono meno frequentate dagli ospiti. È stata così assurda la cosa che io il primo pensiero che ho fatto è stato quello del sabotaggio dell'Amministrazione. Non è così, è una battuta, però veramente è stata una cosa poco simpatica.

- **PRESIDENTE**: Sempre sull'argomento nevicata il consigliere Volpiana con l'interrogazione n. 54 interroga l'Amministrazione e risponde l'assessore Cangini. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Premesso che:

- Da molti giorni ormai i media, attraverso gli organi di stampa e televisioni, avevano comunicato la previsione di precipitazioni nevose di forte entità per il periodo corrente indicandone anche tempi e modalità. Nella serata di lunedì 21 dicembre '09, lungo le strade della città, abbiamo assistito a lunghe file di automezzi che procedevano a passo d'uomo, quando possibile, o ferme. Ho visto personalmente lungo il percorso casa-lavoro, fatto a piedi in quanto i mezzi pubblici non davano il consueto servizio quotidiano, autovetture abbandonate ai bordi delle strade o addirittura al centro della carreggiata, soprattutto sui cavalcavia; mezzi pubblici bloccati per incidenti, a volte causati proprio da loro in quanto instabili perché sprovvisti di attrezzature antineve.

- Purtroppo abbiamo dovuto assistere a scenari che non si vedevano da molto tempo anche se la precipitazione nevosa era iniziata da poco tempo.

- In questi giorni abbiamo visto e letto le indicazioni previste per i cittadini emanate con ordinanza del Sindaco, le sanzioni previste in caso di inadempienze da parte dei frontisti o di chi non si presta al proprio compito.

- Ho ricevuto moltissime telefonate di protesta per l'insufficiente servizio prestato dall'applicazione del rinnovato piano neve. Ho verificato di persona nella tarda serata del 21 dicembre u.s. che i mezzi operativi in azione erano pochi, molto pochi. Ho sperimentato di persona, nella prima mattinata di oggi 22 dicembre, in quanto esco di casa per andare al lavoro molto presto, "alle 6,30", che i mezzi operativi erano passati per una primo giro nelle vie di forte percorrenza, realizzando però un lavoro di sgombero approssimativo, mentre all'interno dei quartieri, anche con strade di forte traffico, nessuno aveva provveduto allo sgombero, allora mi chiedo e come me tanti altri cittadini perplessi si sono chiesti:

- L'Amministrazione Comunale, come aveva valutato l'evento atmosferico;

- L'Amministrazione Comunale, attraverso l'assessore al bilancio, comunicava che da poco si era rivisto il piano neve in quanto il precedente era economicamente molto oneroso per il servizio dato, oggi il nuovo piano come soddisfa le esigenze della Città;

- Perché durante tutta una nottata dove nessuno circolava e le strade erano libere da auto o altro, l'Amministrazione non si è attivata per la pulizia, spargi sale, lungo le strade principali e di periferia;

- Chi è designato per ottemperare o prevedere tutte le iniziative più opportune per ridurre il più possibile il disagio ai Cittadini;

Il Consigliere Comunale del Partito Democratico
F.to Luigi Volpiana”

- **CANGINI**: A parte il fatto che il consigliere può leggersi quello che è stato scritto, sui mezzi, gli uomini, ecc., ribadisco quanto detto testé al collega consigliere Sorrentino.

Consigliere Volpiana, intanto la ringrazio per la segnalazione. Guardi, posso dirle una cosa: io sono partito a piedi dalla zona del mercato e sono andato a piedi in AMCPS, quindi ho verificato quel tratto proprio personalmente e parlo verso le ore 19:00 e per chi doveva tornare a casa non c'erano blocchi stradali. Nel contempo ero in contatto telefonico con il comandante dei vigili perché mi era stato segnalato che c'era un piccolo blocco all'intersezione con Via Quadri. Certamente, se qualcuno addirittura sale il cavalcavia con una macchina con i pneumatici non adeguati può succedere che si metta di traverso, anche perché molti

automobilisti purtroppo si avventurano anche con queste condizioni atmosferiche senza gli adeguati strumenti a disposizione.

Per quanto riguarda i mezzi pubblici, sono dotati di pneumatici da neve solamente quei mezzi pubblici, così ci ha risposto AIM e lei penso lo sappia, che sono deputati ad andare in collina mentre gli altri che girano per la città non lo sono. Certo, quando nevicava qualcosa sempre non funziona, però io devo dare atto che abbiamo permesso alla grande viabilità di funzionare. Ripeto il concetto, tutti sono ritornati, magari con lentezza, a casa. Il mattino seguente sono ritornati nei luoghi di lavoro e nelle scuole, il signor Sindaco aveva chiesto uno sforzo ad AMCPs e ad AIM proprio per permettere il normale svolgimento sia delle attività lavorative che di quelle scolastiche e su questo la risposta è stata positiva. Io avevo detto anche in una trasmissione televisiva, è chiaro che quando nevicava la neve non è né di destra, né di sinistra, e quando cade non si scioglie. Rendo anche noto che è stata un'abbondante nevicata perché siamo andati sui 35 cm e quindi è giocoforza che qualche piccolo disagio ci sia.

Noto con un po' di amarezza, e questo è un segno dei tempi che noi viviamo, che non c'è la minima disponibilità a sopportare un minimo di disagio da parte di alcuno e, nonostante abbia visto qualcuno spalare la neve davanti alla propria abitazione, molti aspettano sempre che il lavoro lo faccia qualcun altro. Questo ci fa riflettere anche sul senso civico che ciascuno di noi, a cominciare da amministratori e consiglieri, dobbiamo dare come esempio a questa città.

Consigliere, spero di aver evitato una risposta burocratica e, al di là delle notizie che le ho dato in maniera scritta, spero di averla soddisfatta anche verbalmente facendo tesoro anche delle osservazioni perché ovviamente anche il piano neve è stato testato questa volta e posso assicurare che è stato fatto anche un ripassaggio per quello che non ha funzionato. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Volpiana per la replica.

- VOLPIANA: Assessore, la ringrazio per la risposta che lei mi ha formulato per iscritto. Sono convinto di tutte le iniziative che lei avrà messo in atto in quella serata, sono convinto anche che lei avrà dato il massimo e i mezzi che sono stati messi a disposizione, come dice lei, io non ho potuto verificarli, li ho potuti verificare nel momento in cui mi trovavo nella situazione. Siccome lei prima ha menzionato i mezzi pubblici, in corso Padova un mezzo pubblico era di traverso lungo la strada, forse non aveva le gomme attrezzate per la neve. Quindi anche i mezzi pubblici non le avevano e questo ha creato tantissime code e disagi perché si è dovuto attendere l'arrivo dei mezzi per spostarlo e quindi pensi lei quanto tempo si è impiegato e nel frattempo gli altri hanno dovuto rimanere lì condizionando tutta la zona.

Il problema più grosso, al di là delle arterie principali che, come ha detto lei, la sera stessa era difficile liberare e continuare ad andare avanti sia per cause della viabilità che per il resto, ma il giorno dopo le strade principali erano pulitissime, invece per le strade di periferia non è mai passato nessuno. Riferisco questo perché se lei andava all'interno delle periferie al mattino seguente vedeva che non è mai passato nessuno, al di là che ognuno si è pulito il proprio garage e il proprio marciapiede. La neve nelle periferie è andata via da sola. Questa è la contestazione che fanno i cittadini, cioè che l'Amministrazione non si è fatta vedere nei confronti dei cittadini, nelle strade principali sì, ma nelle strade di periferia l'Amministrazione non c'era, è stata assente.

Quindi, io la ringrazio, sono convinto che lei abbia cercato di dare il massimo come Amministrazione, quindi l'Amministrazione deve valutare e capire, può darsi che voi avete anche incaricato coloro che dovevano fare la pulizia nelle periferie, ma questi non l'hanno fatta, quindi io penso che sarebbe meglio capire chi doveva fare questo. Grazie.

- **PRESIDENTE:** I consiglieri Corradi e Formisano con l'interrogazione n. 2 interrogano l'assessore Nicolai in merito al campo sportivo di Via della Scola nel quartiere di San Pio X. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Dallo scorso anno la Società Sportiva di disabili "Polisportiva Spartak Vicenza" ha ottenuto gratuitamente l'utilizzo del campo sportivo di Via della Scola nel quartiere di S. Pio X° gestito dalla Circostrizione 3, per allenamenti e incontri di calcio. Naturalmente anche altre realtà ne usufruiscono soprattutto i giovani del quartiere.

L'uso a volte improprio che ne viene fatto compreso il soddisfacimento dei cani del quartiere e dei tossici nelle ore meno frequentate specie notturne, ha reso di fatto la struttura in condizioni di degrado insopportabile. Topi montagne di sporcizia, specie dopo qualche festa, hanno reso ormai inagibile il luogo. La Polisportiva Spartak ha tentato anche qualche riparazione e/o manutenzione ma la durata è da sabato a sabato pomeriggio quando viene utilizzato il campo. E tutto questo per mancanza di sorveglianza e di adeguata protezione del luogo con recinzioni capaci di respingere gli atti di vandalismo che vengono fatti in assoluta tranquillità.

Pertanto i sottoscrittori consiglieri comunali interrogano la Giunta e l'Assessore preposto chiedendo la possibilità di un rapido intervento per:

- 1) la disinfestazione immediata del luogo da parte degli organi preposti USLL
- 2) la sistemazione del campo sportivo (rullaggio e copertura delle buche) per l'uso corretto ivi comprese le recinzioni e i locali spogliatoi — docce;
- 3) l'affidamento della gestione, con una piccola remunerazione, a qualche associazione locale

Nel ringraziare dell'attenzione attendiamo fiduciosi una risposta in aula.

I Consiglieri Lista Variati Sindaco e PD

Corradi Vittorio

Federico Formisano”

- **NICOLAI:** Vorrei rispondere ai colleghi Corradi e Formisano. Come loro ben sanno, il campo di Via della Scola è stato usato in questo periodo anche per la squadra dell'Altair che aveva bisogno di un campo dove operare gli allenamenti a causa della costruzione dell'impianto sintetico.

Abbiamo cercato, grazie anche al collega Capitanio, di dare un po' di decoro a quell'impianto. Purtroppo è un impianto che, come è stato citato anche da voi, è abbastanza mal frequentato, cioè ci sono delle persone che vanno a fare danni. La spesa per fare quanto voi chiedete non è un semplice rullaggio o un semplice cambiamento di rete, poi c'è il famoso problema della libellula e via dicendo. E' un problema sostanziale, ci stiamo pensando, ma dobbiamo trovare anche la società, che era stata individuata nello Spartak, però lo Spartak utilizza quel campo solamente il sabato, quindi sarebbe un problema andare a controllare quel campo. Abbiamo parlato con il rugby che poi alla fine sta tentennando. Quando lo prenderemo in mano purtroppo devono essere fatti degli investimenti abbastanza cospicui perché c'è questo continuo disfare da parte di qualcuno.

Vorremmo una società disponibile al controllo quotidiano perché lì il problema non è solo la frequentazione del mondo sportivo, il problema è la frequentazione che permetta un controllo soprattutto serale, anche perché illuminato sarebbe un bel campo se non avesse quel problema della libellula e soprattutto perché si trova in una situazione di difficile controllo. Quindi stiamo cercando sia la società, sia anche di reperire i fondi per poter fare un lavoro sistematico, perché abbiamo visto che lo stesso cancello dà l'opportunità di entrare. Ringrazio con l'occasione anche il consigliere Capitanio che ha cercato di seguire i lavori. Io penso che per l'estate riusciremo a dare una certa decenza anche a questo impianto.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: La situazione di quel campo è veramente annosa, nel senso che sono tanti anni che ce ne occupiamo senza riuscire a trovare una soluzione. È un campo praticamente lasciato un po' a se stesso, con una recinzione in condizioni pessime, tra l'altro non è una recinzione funzionante perché il cancelletto è sempre aperto, ci sono anche buchi nella recinzione e così via, gli spogliatoi sono stati sistemati e distrutti di nuovo nel giro di pochissimo tempo, oggi ...

(interruzione)

... assolutamente indecorose, nel senso che non ci si può nemmeno entrare, oltretutto è pericoloso perché ci sono fili staccati, ecc. Io non do nessuna responsabilità chiaramente all'Assessorato allo Sport, che tra l'altro ha ereditato questa situazione proveniente dal passato, però è indiscutibile che oggi bisogna riprendere in mano la situazione. Il consigliere Capitano si era attivato anche con altre realtà del quartiere, la società del rugby e così via per trovare una soluzione di cogestione della struttura, però so che questa cosa non è andata avanti. In qualche modo credo che la cosa debba essere presa per mano perché quella struttura così com'è in questo momento è fatiscente, pericolosa, utilizzata un po' da tutti ma in maniera anche abbastanza arbitraria e senza un minimo di gestione e di organizzazione e veramente per i ragazzi della Spartak che sabato vanno a fare allenamento, ricordo che la Spartak, io ne sono presidente e quindi la conosco bene, è una realtà di puro volontariato che è nata nell'ambito dell'Aias, sono ragazzi disabili e credo che sia proprio la miglior cosa in assoluto che siano ospiti di un campo di quel genere, tant'è vero che pensavo di vedere se era possibile chiedere un campo alternativo adesso che magari saranno pronti tutti i campi in sintetico, magari trovare una soluzione anche di ospitalità presso il campo di San Pio X nell'ambito dello spazio che esiste in questo momento nella struttura. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Con interrogazione n. 6 il consigliere Zocca interroga l'Amministrazione in merito alla necessità di rendere maggiormente fruibili alcuni spazi e strutture all'interno del parco Querini. Risponde l'assessore Nicolai, però non vedo il consigliere Zocca che quindi perde il diritto alla replica e l'assessore Nicolai è tenuto comunque a fornire risposta scritta in merito all'interrogazione n. 6, quindi non viene evasa in aula ma viene evasa semplicemente con modalità scritte.

“INTERROGAZIONE

Oggetto: PUNTO DI RISTORO E ILLUMINAZIONE PERCORSO PARCO QUERINI.

Egregio Signor Sindaco,

durante questi mesi estivi mi sono recato a fare footing in orario serale al Parco Querini. Il Parco Querini rappresenta per migliaia di vicentini, non solo un grande polmone verde al centro della città, ma anche un punto di svago sia per chi vuole correre, sia per chi vuole passare qualche ora in tranquillità a leggere qualche libro, sia per le mamme che portano i loro figli a divertirsi, tranquille che nulla possa loro accadere, visto la vigilanza presente e vista la recinzione che impedisce ai bambini di incorrere nei pericoli dovuti alle strade circostanti.

Come lei saprà il Parco ha orari di apertura differenti a seconda della stagione, invernale o estiva. La regola è che il parco rimane aperto fino al calar del sole e quindi fino alle 20,30 d'estate e 18.00 d'inverno. Come ricordavo prima i maggiori fruitori del parco sono rappresentati dalle mamme con i figli, persone anziane, degenti del vicino ospedale e appassionati di footing. Devo dire che il parco, sia negli spogliatoi che nei bagni, seppur siamo dei prefabbricati, e nella vigilanza, si presenta in ordine, ma ahimè da mesi invece il piccolo bar interno risulta chiuso ed abbandonato.

Tutto ciò premesso le chiedo signor sindaco:

a) Visto il periodo estivo, giornate calde, temperature superiori ai 34 gradi, e quindi la necessità per i fruitori del parco di poter acquistare acqua, bibite o gelati necessari per far fronte alla normale perdita di liquidi dovuto al caldo, si chiede come mai il bar è chiuso e quando si pensa di poterlo riaprire?

b) Visto il gran numero di vicentini che si recano lì a correre e constatato che nel periodo invernale l'orario di chiusura del parco impedisce a molti di potervi accedere poiché non si concilia con l'orario lavorativo, mentre nel periodo estivo si potrebbe correre nell'orario serale quando la temperatura è più mite, che ne pensa di riprendere un vecchio progetto che prevedeva l'illuminazione serale dell'anello, così da rendere ancora e meglio fruibile il parco?

c) Visto che bagni e spogliatoi ad oggi sono collocati entro dei moduli prefabbricati, e visto il recupero già in parte effettuato delle serre in muratura lì accanto, non ritiene prioritario, nell'ottica di dare maggior rivitalizzazione al parco di concludere il progetto già attivato per il totale recupero degli spazi all'interno delle serre in modo tale da rendere più consono e dignitosi bagni, spogliatoi, bar e creare anche nuovi spazi di ritrovo per anziani e bambini?

E' gradita la risposta scritta, oltre a quella in aula.

In attesa di riscontro, porgo distinti saluti.

Dott. Marco Zocca”

- **PRESIDENTE:** Con l'interrogazione n. 22 il consigliere Formisano interroga l'assessore Nicolai in merito alla palestra Altair nel quartiere di San Pio X. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Nuovo centro parrocchiale a San Pio X
che cosa succederà alla Palestra "Altair" ??

Il 20 Ottobre è apparso sul Giornale di Vicenza un articolo dal titolo "Palestra Altair addio! si fa un nuovo oratorio"

Nell'articolo si legge, tra l'altro: "Spiorock addio. E tanti saluti anche al tradizionale torneo estivo di calcio a 5, alla palestra Altair e alla casetta de "Incontriamoci". E l'altra faccia del progetto relativo alla costruzione del nuovo centro parrocchiale di S. Pio X Un progetto bellissimo e importante, nato per dare strutture e locali dignitosi e funzionali a Gem, Ges e Scout, ai bimbi del catechismo e a coloro che partecipano alle attività; ma che di contro rischia di scavare un solco profondo tra parrocchia e alcune realtà giovanili.

Presentato e illustrato in assemblea dal parroco don Domenico Pegoraro, da don Enrico e dall'arch. Smania, vincitore del concorso a invito, l'edificio sorgerà di fianco alla chiesa, sul piazzale e sul terreno a ridosso di "La Rondine" fulcro nel periodo estivo delle kermesse musicali e sportive. Impraticabili quindi la riproposizione di quelle iniziative e un intervento di ristrutturazione dell'attuale palestra, che sarà lasciata al suo destino in attesa di essere demolita. A fare il resto, l'impossibilità da parte del Comune di farsi carico di un'eventuale ristrutturazione e la vicinanza dell'elettrodotto".

La realizzazione di tale opera da parte della parrocchia che prevede, tra l'altro un intervento di un milione 350 mila euro con un robusto intervento da parte della CEI, e un mutuo sottoscritto dalla parrocchia, va considerato positivamente in quanto prevede aule per l'attività propria della parrocchia, una nuova sede per gli scout, un sala da 260 metri quadrati, ma al tempo stesso apre il problema della demolizione della Palestra "Altair".

Nel libro "Altair. Conversazioni possibili ed impossibili in quarant'anni di Storia" che ho scritto nel 2003 in occasione del quarantesimo dalla fondazione della società sportiva si ricorda che "il 23 ottobre del 1968 viene inaugurata la Palestra nella vecchia chiesa. Il capannone, spoglio e disadorno che aveva ospitato per anni il luogo di culto degli abitanti di San Pio X°, viene dismesso a seguito della costruzione della nuova Chiesa. E mediante pochissimi interventi viene adattato a palestra. A seguito della realizzazione di tale struttura inizia all'Altair l'attività della pallavolo"

In quella Palestra sono transitati centinaia e centinaia di atleti, si sono formate generazioni di ragazzi e ragazze; quella struttura è stata il cuore pulsante del quartiere dove si svolgevano le feste dei pensionati della Rondine, gli incontri assembleari più significativi, i momenti di partecipazione e di aggregazione.

Sicuramente il quartiere di San Pio X che è uno dei più popolosi della nostra città, ha più centri (dalla Piazzetta Fabiani dove si svolge il mercato del venerdì al centro commerciale e direzionale di Via Giuriato) ma per i giovani e per tutti quelli che giovani sono stati, il cuore è attorno alla Chiesa, negli spazi aperti e nella gloriosa sede della Palestra Altair.

La sua demolizione rappresenterebbe, quindi, un vulnus inferto al cuore del quartiere, la fine di una pagina di storia sportiva e non solo.

Chiedo pertanto all'Amministrazione Comunale:

1 - L'Assessore Dalla Pozza ed il Sindaco Variati in più occasioni hanno avuto contatti con la Parrocchia di San Pio X° per valutare il possibile intervento dell'Amministrazione Comunale in questa vicenda; a che punto sono arrivati tali contatti?

2 - E' possibile valutare l'acquisizione al patrimonio comunale della struttura della Palestra Altair o la stesura di una convenzione per l'utilizzo pubblico della stessa?

3 - E' possibile prevedere un intervento di sistemazione e di adeguamento della struttura, con intervento diretto dell'Amministrazione Comunale?

4 - Qualora si arrivi alla ipotesi della demolizione del manufatto esistente sono state valutate le soluzioni che potrebbero essere offerte dal Comune in alternativa per garantire che la pratica sportiva non debba essere interrotta o limitata?

Vicenza, 20 Ottobre 2009

Il Consigliere comunale

Formisano Federico”

- NICOLAI: Federico Formisano sa benissimo che abbiamo fatto un incontro in circoscrizione, l'assessore Tosetto si sta impegnando per fare un progetto, sappiamo che la circoscrizione ha bisogno di impiantistica sportiva, soprattutto pensando che quella struttura, l'ex chiesa dell'Altair, ha servito per anni tutto un quartiere, ci sono già due palestre scolastiche che in parte danno una risposta alle esigenze della comunità di San Pio X, sta studiando un progetto, è stata anche finanziata una parte del progetto, è stata presentata anche alla riunione da Eugenio Capitanio e mi pare che la risposta stia venendo un po' da sola. Deve avere un attimo di pazienza, mi pare che sia strutturata bene e penso che, sapendo come andrà a finire quella palestra, ci si stia già impegnando per dare una risposta per quando non ci sarà più quell'impianto.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: Passiamo da una cosa oltremodo negativa ad una che mi pare stia per essere risolta nel migliore dei modi possibili. Ho partecipato anch'io all'assemblea che è stata fatta a San Pio X, gestita dal circolo della zona di San Pio X, è stata un'assemblea molto positiva con una partecipazione molto nutrita di persone e in quella sede è stato escogitato, è stato proposto un sistema nuovo di partecipazione dei cittadini alla gestione delle strutture ed è nata l'idea di realizzare un impianto nuovo nell'area dell'ex campo da baseball, mi sembra sia un'idea forte per quel quartiere, un quartiere che ricordo sempre ha 14.000 abitanti, quindi è una delle più grosse realtà della città e da questo punto di vista la soluzione mi sembra un'ottima soluzione.

Devo dire che il cuore di chi sta a San Pio X o che ha vissuto a San Pio X o che ha vissuto delle realtà del quartiere come il sottoscritto che ha fatto parte per trent'anni e continua a farne parte della società Unione Sportiva Altair, come qui l'assessore Ruggeri e come molti amici, è indiscutibilmente legato alla palestra perché la palestra è stata l'anima pulsante del quartiere, è stata il punto di ritrovo principale di quella zona ed è per questo motivo che in qualche modo dobbiamo dire che ci dispiacerà quando quella palestra dovesse essere abbattuta. D'altra parte ormai questa è una soluzione che la parrocchia porta avanti con decisione, con grinta e quindi a questo punto non possiamo che prenderne atto. D'altra parte devo sottolineare la positività dell'atteggiamento dell'Amministrazione comunale e la decisione con cui ha replicato ad una situazione difficile.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Formisano.

- **PRESIDENTE**: Abbiamo tempo per altre due interrogazioni, la n.49 e la n.50 del consigliere Zoppello. La n.49 è in merito alle autorizzazioni amministrative ed igienico-sanitarie, la tassa di occupazione del suolo relativo al mercatino di Natale a San Lorenzo. Prego, assessore Ruggeri.

“INTERROGAZIONE

Il sottoscritto LUCIO ZOPPELLO, consigliere comunale de "IL POPOLO DELLA LIBERTA",

PREMESSO

- che dal 04 al 24 dicembre in Piazza S. Lorenzo l'associazione "IL TRITONE" ha organizzato un mercatino di Natale denominato "Natale a S. Lorenzo" costituito da una ventina di caratteristiche casette in legno posizionate in luogo pubblico dove vengono commercializzati prodotti alimentari e non e altresì si provvede alla somministrazione di cibi e bevande;

RICORDATO

- che tali attività vivacizzano il periodo prenatalizio del centro storico oltre ad essere occasione di iniziative benefiche devono altresì, tramite gli organizzatori, dotarsi di autorizzazioni amministrative ed igienico sanitarie oltre al pagamento del cosiddetto "plateatico" per l'utilizzo di suolo pubblico;

CONSIDERATO

- che è stato segnalato allo scrivente la possibilità che il rilascio di tali autorizzazioni siano ancora in itinere;

TUTTO CIO' PREMESSO

INTERROGA

Codesta Amministrazione per sapere:

1. se l'associazione organizzatrice è in possesso di tutte le autorizzazioni amministrative e in che data sono state rilasciate;
2. se l'associazione organizzatrice è in possesso di tutte le autorizzazioni igienico sanitarie per le attività che lo richiedono, in particolare per la vendita di prodotti alimentari sfusi, e in che data sono state rilasciate;
3. se l'associazione organizzatrice ha già pagato il cosiddetto "plateatico" per l'utilizzo di suolo pubblico e in che data è stata rilasciata la specifica autorizzazione.

Il sottoscritto interrogante, oltre alla risposta in aula, chiede anche la risposta scritta e copia dei documenti amministrativi suindicati.

Vicenza, 14 dicembre 2009

Lucio Zoppello”

- **RUGGERI**: Consigliere Zoppello, io chiederei se possibile di trattare congiuntamente la n. 49, la n. 50 e la n. 51 che riguardano lo stesso tema.

Poi il consigliere Zoppello ha chiesto risposta scritta per ciascuna delle tre, io l'ho già preparata e quindi lui avrà le risposte scritte, mi sembra inutile rispondere in tre momenti.

- **PRESIDENTE:** Lei è d'accordo, consigliere Zoppello? Il consigliere acconsente, quindi prego.

“INTERROGAZIONE

Il sottoscritto LUCIO ZOPPELLO, consigliere comunale de "IL POPOLO DELLA LIBERTA",

PREMESSO

- che a pagina 15 de "IL GIORNALE DI VICENZA" del 16 dicembre 2009 è pubblicato un articolo dal titolo "A S. Lorenzo mercatino "osservato speciale"" che riporta alcune precisazioni del Settore "Politiche dello sviluppo" riferite all'interrogazione presentata dallo scrivente in data 14.12.2009,

CONSIDERATO

- che è stato ribadito allo scrivente la possibilità che il rilascio dell'autorizzazione amministrativa sia ancora in itinere;

TUTTO CIO' PREMESSO INTERROGA

nuovamente Codesta Amministrazione per sapere altresì:

1. se l'associazione organizzatrice è in possesso di tutte le autorizzazioni amministrative e in che data sono state rilasciate;
2. se il rilascio delle autorizzazioni amministrative è stato preceduto da un sopralluogo della commissione di vigilanza per la sicurezza degli eventi, e quando questa ha emesso il parere di competenza, che mi consta obbligatorio al fine del rilascio delle suindicate autorizzazioni;
3. in che data sono state rilasciate le autorizzazioni igienico sanitarie poi acquisite dal settore "politiche dello sviluppo", anche in questo caso obbligatorie prima del rilascio delle autorizzazioni amministrative;

Il sottoscritto interrogante, oltre alla risposta in aula, chiede anche la risposta scritta e copia dei documenti amministrativi suindicati.

Vicenza, 16 dicembre 2009
Lucio Zoppello”

“INTERROGAZIONE

Il sottoscritto LUCIO ZOPPELLO, consigliere comunale de "IL POPOLO DELLA LIBERTA”,

PREMESSO

- che non ha ancora ricevuto formale risposta alle precedenti interrogazioni;

CONSIDERATO

- che, come si evince dall'allegata Attestazione di Registrazione rilasciata dal S.I.A.N. (Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione) alla Ditta "IL TRITONE", la richiesta

stessa è stata presentata in data 10 dicembre 2009 e rilasciata in data 11 dicembre 2009, vale a dire UNA SETTIMANA DOPO L'INIZIO DELLA MANIFESTAZIONE;

RICORDATO

- che l'è stato ribadito allo scrivente la possibilità che il rilascio dell'autorizzazione amministrativa sia ancora in itinere;

TUTTO CIO' PREMESSO

INTERROGA

nuovamente Codesta Amministrazione per sapere altresì:

1. con quale autorizzazione sanitaria per un'intera settimana sono stati somministrati alimenti ai cittadini che numerosi hanno frequentato al Mercatino di S. Lorenzo;
2. se e quali controlli sono stati fatti o, come invece sembra, dovevano essere svolti ed altresì non sono stati effettuati, ed a chi compete la responsabilità;
3. se, ancora una volta, l'associazione organizzatrice è in possesso di tutte le autorizzazioni amministrative e in che data sono state rilasciate;
4. se ancora il rilascio delle autorizzazioni amministrative è stato preceduto da un sopralluogo della commissione di vigilanza per la sicurezza degli eventi, e quando questa ha emesso il parere di competenza, che mi consta obbligatorio al fine del rilascio delle suindicate autorizzazioni;

Il sottoscritto interrogante, oltre alla risposta in aula, chiede anche la risposta scritta e nuovamente copia dei documenti amministrativi suindicati.

Vicenza 18 dicembre 2009

Lucio Zoppello”

- RUGGERI: Per quanto riguarda il mercatino di Natale a San Lorenzo relativamente alle autorizzazioni rilasciate a questo mercatino. Quindi con riferimento all'interrogazione conformemente alla decisione della Giunta comunale del 05/10/09 n. 326 è stata rilasciata in data 04/12/09 all'associazione “Il Tritone” la concessione per l'occupazione di suolo pubblico in piazza San Lorenzo e parte di Corso Fogazzaro per la vendita di prodotti alimentari e non alimentari in occasione della manifestazione denominata “Natale a San Lorenzo”.

Il possesso e la verifica delle autorizzazioni igienico-sanitarie sono a carico dell'associazione organizzatrice, la quale ha presentato in data 10/12 al servizio Igiene, alimenti e nutrizione dell'azienda Ulss n. 6 la denuncia di inizio attività.

L'Ulss n. 6 ha trasmesso in data 11/12 al settore Politiche dello sviluppo l'attestazione di registrazione relativa ai requisiti igienico-sanitari del mercatino suddetto. Per quanto riguarda la richiesta in merito all'obbligo del parere della commissione di vigilanza per la sicurezza degli eventi, forse il consigliere Zoppello intende riferirsi alla commissione vigilanza di cui all'articolo 80 del testo unico della legge sulla pubblica sicurezza che va convocata in caso di pubblici spettacoli e intrattenimenti quando si preveda un'affluenza superiore alle 200 persone ma non viene convocata per i mercati, non è il caso dei mercati. Altri dettagli sono riportati nelle risposte scritte e sono comunque a disposizione per tutte le verifiche del caso.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Zoppello, le lascio un po' più di tempo visto che sono due interrogazioni.

- ZOPPELLO: Grazie. Non posso ritenermi soddisfatto della risposta, assessore, perché non è entrato nel merito della questione che nelle successive due io avevo esplicitato. Vale a dire che il rilascio delle autorizzazioni sanitarie all'associazione che ha organizzato questa manifestazione sono state rilasciate dopo che la manifestazione stessa è iniziata, vale a dire praticamente quattro giorni dopo ed è proprio su questo che volevo avere delle risposte. Come mai per quattro giorni quest'associazione o chi per essa, vale a dire i vari negozianti che avevano acquisito gli stand in Corso Fogazzaro e a San Lorenzo, hanno potuto vendere alimentari senza avere queste autorizzazioni? Questo viene sempre richiesto anche per quanto riguarda le normali sagre che vengono fatte nei vari quartieri, perché questo controllo non è stato effettuato? Lo stesso dicasi anche per quanto riguarda poi le autorizzazioni amministrative. L'autorizzazione amministrativa non presuppone che ci sia anche allegata l'autorizzazione sanitaria? Poi perché non ho avuto risposte se non quella di adesso, a distanza di più di un mese dalla presentazione dell'istanza, cioè quando la manifestazione è chiusa? Grazie.

- PRESIDENTE: Non ho altre interrogazioni pronte.

C'è una comunicazione da parte mia che riguarda il 20° anniversario della morte di Mariano Rumor che ricorre domani. Alle 13:00 ci sarà un momento di ricordo presso l'antisala del Consiglio comunale e alle ore 19:15 avrà luogo un concerto presso la chiesa di Santo Stefano organizzato dall'Amministrazione.

Credo di dover ricordare questa importante figura, la più importante della politica vicentina del dopoguerra. Statista di statura internazionale, costituente fondatore della Democrazia Cristiana, Mariano Rumor è tra le personalità politiche di maggior rilievo del dopoguerra e tra i padri dell'Italia repubblicana. Educato in un ambiente di forte tradizione religiosa, laureato in lettere e professore nei licei, legato ad un cattolicesimo sociale fertilizzato da una molteplicità ricchissima di società operaie, leghe bianche, cooperative e casse rurali, impegnato nell'azione cattolica e nella Fuci vicentine, dopo l'8 settembre iniziò a contrastare il fascismo, assunse la direzione del periodico clandestino "Il momento" e collaborò alla stesura dell'opuscolo "Essenze e programma della Democrazia Cristiana", uno dei testi politici più intelligenti e lungimiranti della Resistenza.

Fondatore delle Acli vicentine, consigliere comunale a Vicenza, nostro collega quindi, fu eletto deputato all'assemblea costituente e poi fu eletto ininterrottamente parlamentare della Repubblica.

Particolarmente attento alle istanze del mondo del lavoro ebbe la stima di Alcide De Gasperi che ne favorì l'ascesa a vicesegretario della Democrazia Cristiana con Dossetti. Uomo di centro che guarda a sinistra, Rumor fu in quegli anni tenace oppositore del comunismo, leale alla linea atlantica del partito ma anche attentissimo alle tematiche di tutela dei diritti dei lavoratori, assertore di un'ispirazione cristiana rivisitata in senso laico e favorevole alla linea di apertura della Democrazia Cristiana ai socialisti.

Lasciata la vice-segreteria della DC divenne nel '59 ministro dell'Agricoltura realizzando il Piano Verde e partecipando attivamente all'elaborazione della politica agricola comunitaria. Quale ministro dell'interno si fece poi promotore di una forte azione di contrasto verso il terrorismo altoatesino e verso la mafia in Sicilia. Eletto segretario generale della Democrazia Cristiana nel gennaio del '64 promosse l'unità del partito e diede vita ad importanti iniziative politiche ed elaborazioni culturali. Dal dicembre del '68 al novembre del '74, Mariano Rumor fu alla guida di ben cinque governi di centrosinistra. Erano gli anni difficili della contestazione giovanile, delle lotte operaie, della strategia della tensione e dell'inizio del terrorismo ma i governi Rumor furono tra i più importanti della vita repubblicana sotto il profilo sociale poiché furono varate riforme di fondamentale importanza, quali lo statuto dei lavoratori, l'avvio della riforma universitaria, l'attuazione delle regioni, la legislazione referendaria e il cosiddetto pacchetto dell'Alto Adige.

Quale ministro degli esteri sotto il successivo governo Moro presiedette il Consiglio della comunità economica europea che deliberò l'elezione del Parlamento europeo. Firmò il trattato di Osimo con la Jugoslavia e partecipò fattivamente alla conferenza di Helsinki rafforzando il ruolo dell'Italia nel contesto europeo ed internazionale. Fu poi presidente dell'unione mondiale dei partiti democratico-cristiani. Fin qui la storia.

Mi pare di dover dire che Rumor ha sempre concepito la politica come luogo del dialogo e della mediazione, il suo partito uno strumento per dare risposte ai bisogni della società civile. Ha sempre rifiutato l'inutile contrapposizione ideologica, ha sempre praticato un'efficace gradualismo riformatore. I suoi governi sono stati tra i più produttivi e i più riformisti dell'intera Italia repubblicana. Ma non si capisce nulla della luminosa figura di Mariano Rumor se non si coglie compiutamente la sua ispirazione cristiana e la sua profonda religiosità.

In tale contesto, per concludere, vorrei leggere un passo del suo testamento spirituale: "Ringrazio il Signore per la straordinaria quantità di bene che mi ha elargito in questa vita, lo ringrazio per avermi dato dei genitori, il papà Bepi e la mamma Tina, esemplari. Essi hanno formato i miei fratelli e me ai grandi principi della vita cristiana e hanno guidato con mano

dolce e ferma la nostra famiglia. Ringrazio il Signore di avermi fatto vivere in questo periodo travagliato e suggestivo della storia, salvandomi da molti e gravi pericoli e facendomi partecipe della vicenda umana con grande responsabilità sul piano nazionale ed internazionale. Benedico l'azione cattolica che fu la mia seconda famiglia nella quale mi confermai nella fede e nella pratica religiosa. Ho avuto molto di più di quanto meritavo in funzione di grande fiducia nella vita civile e politica. Certamente non sono sempre riuscito a compiere adeguatamente i doveri che ne derivavano, ma credo di avervi atteso, pur nei limiti dell'umana debolezza, con coscienza e con scrupolo. Ringrazio il Signore per avermi concesso il dono della conoscenza del limite delle mie possibilità. Esso mi ha portato ad esercitare il potere senza smodata presunzione o soverchio attaccamento, ma spesso con prevalente sentimento di sofferenza e di intimo travaglio”.

Credo che in questo mondo avaro di riferimenti morali la figura di Mariano Rumor non cessa di parlare alle nostre coscienze.

Non sono state presentate richieste di dibattito.

OGGETTO VIII

P.G.N. 4411

Delib. n.1

SCUOLA ARTE E MESTIERI DI VICENZA – Messa in liquidazione.

- PRESIDENTE: Il primo oggetto è l'oggetto n. 8 "Scuola di Arte e Mestieri di Vicenza" messo in liquidazione, relatore del provvedimento è l'assessore Lago. Prego, assessore.

- LAGO: Grazie, Presidente. Il provvedimento riguarda la messa in liquidazione della Scuola Arte e Mestieri di Vicenza, un'istituzione pluricentenaria della nostra città, fondata nel 1864. Tuttavia, un'istituzione che negli ultimi anni ha incontrato crescenti difficoltà economiche con entrate costantemente inferiori alle uscite, quindi con anche forti perdite. Si tratta di uno squilibrio tra costi e ricavi che risulta difficilmente sanabile, pertanto il Comune di Vicenza, d'accordo con gli altri enti fondatori, si è risolto alla messa in liquidazione, che oggi siamo chiamati a votare, dell'associazione.

Tuttavia, tenuto conto del fatto che le attività formative svolte all'interno della scuola sono importanti per l'economia vicentina, specie in questo periodo, si è ritenuto di conferire queste attività formative all'interno della fondazione Centro Produttività Veneto, partecipata dagli stessi soci dell'associazione Scuola Arte e Mestieri e anche da altri che già svolge con risultati economici più confortanti le medesime attività di formazione. Quindi, sostanzialmente si è ritenuto, dopo aver definito le modalità di scioglimento dell'associazione, meritevole di attenzione la proposta di costituire all'interno del Centro Produttività Veneto un'area ad hoc denominata Scuola d'arte e mestieri in grado di assorbire e di sviluppare con risultati migliori l'ambito originario di attività dell'ex scuola.

Si ritiene, infatti, che il confluire della Scuola d'arte e mestieri all'interno del Centro Produttività Veneto possa dare luogo a significative economie di scala ma anche a significativi risparmi e sinergie dal punto di vista organizzativo in quanto la medesima attività non sarebbe più svolta da due soggetti diversi ma dal medesimo soggetto.

Tuttavia, per procedere a questo conferimento dell'associazione è necessario che i soci fondatori e non fondatori sostengano finanziariamente la fondazione Centro Produttività Veneto per la costituzione di quest'area denominata Scuola d'arte e mestieri in quanto il Centro Produttività Veneto assorbe il complesso di tutta l'attività formativa della scuola con i relativi beni materiali e immateriali, i rapporti giuridici in corso, in particolare con i docenti, e quindi sostanzialmente ha bisogno di una dotazione finanziaria.

Tale apporto finanziario per il Comune è stato stimato dal direttore della fondazione Centro Produttività Veneto in 160.000 euro in tre anni nei seguenti termini: 83.000 euro per l'anno 2010, 70.000 euro per l'anno 2011 e 7.000 euro per l'anno 2012 a titolo di contributo. Faccio presente che ad oggi il Comune di Vicenza eroga un contributo ordinario di 55.000 euro e ovviamente deve poi sostenere la Scuola d'arte e mestieri per quanto riguarda la sua quota nelle perdite che sono state negli ultimi tre anni, per quanto riguarda il Comune, di circa 50.000 euro, quindi un esborso complessivo di 100.000 euro annui circa.

Quindi, si chiede a questo Consiglio comunale di deliberare la messa in liquidazione della scuola, di dare atto che la spesa a carico del Comune per la messa in liquidazione è stimata attualmente, in via presuntiva, in 28.000 euro, è la parte di perdita del 2009 non ancora ripianata da parte del Comune; di delegare il Segretario generale del Comune di Vicenza, Dott. Vetrano, a tutti gli atti necessari alla liquidazione; di sostenere finanziariamente con contributi la fondazione Centro Produttività Veneto per l'assorbimento dell'ex Scuola Arte e Mestieri in questo modo: un impegno complessivo di 160.000 euro ripartito in 83.000 euro per l'anno

2010, 70.000 euro per l'anno 2011, 7.000 euro per l'anno 2012. Tutto ciò, ovviamente, subordinato all'approvazione del bilancio preventivo per l'anno 2010.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore, è aperta la discussione. Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Assessore, ho capito che in questi giorni la scuola muore e risorge. Perché si è scelta questa forma della liquidazione? Non poteva essere un conferimento? Solo per chiarire perché di fatto capiamo tutti che le attività importanti che questo istituto svolge continueranno ad esserci. È solo una richiesta di chiarimenti. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Marco Appoggi.

- APPOGGI: Grazie, Presidente. Nel Corriere Economia di lunedì, pagina 10, c'era un lungo articolo su "Bottega Veneta", sui profitti cinesi di Bottega Veneta e ad un certo punto, tra l'altro casualmente l'ho letto proprio in questi giorni, c'è una dichiarazione dell'amministratore delegato che dice che la manodopera concentrata a Vicenza è molto importante perché fa parte di una galassia di piccoli laboratori del Veneto e anche per questo con la partecipazione della prestigiosa Scuola Arte e Mestieri di Vicenza, Bottega veneta ha istituito una scuola di pelletteria della durata di tre anni interamente a carico dell'impresa.

Cito questo richiamo comparso sulla parte nazionale del Corriere della Sera per dire che ci troviamo di fronte ad un'istituzione storica del 1858 e non del 1864, cioè iniziava nel 1864 la propria attività, quindi ancor prima dell'unità d'Italia. Allora se noi teniamo presente questo dato, quello storico da una parte e quello economico contemporaneo, credo che dobbiamo unire insieme il problema economico con il problema progettuale, nel senso che non vorrei fosse vera solo quell'affermazione "più che la storia poté la contabilità". E' vero che le relazioni, le analisi contabili soprattutto del Centro Produttività Veneto mettono in evidenza una situazione insostenibile, però credo sia necessario anche far sì che assieme all'analisi delle motivazioni che hanno prodotto una situazione economica complessa come tutti gli enti di formazione professionale causati anche dai ritardi del passaggio da un piano del fondo sociale europeo ad un altro e dal fatto che la Scuola d'arte e mestieri sia isolata rispetto, perlomeno era isolata, al sistema regionale della formazione professionale. I centri di formazione professionale collegati ad enti di ampia presenza nel territorio possono superare con maggiore vitalità queste situazioni transitorie ed economiche che sono normali purtroppo nella formazione professionale.

Detto questo, anche perché il tempo scorre, io credo sia necessario predisporre al più presto, accanto alle decisioni contabili che sono state assunte e che poi alla fine risultano essere in concreto, 160.000 euro vengono erogati come contributo in tre anni. Questo significa che noi diamo un contributo a fondo perduto, abbandoniamo un patrimonio importante e nello stesso tempo dobbiamo pensare anche a come sviluppare interventi di rilancio. Proprio per questo credo che il mio voto favorevole debba essere necessariamente collegato ad una forma di rilancio, altrimenti rischiamo di trasformare la Scuola d'arte e mestieri in un'altra cosa. Sappiamo che il Centro per la Produttività Veneto ha molte competenze ma non la competenza della gestione dei corsi a qualifica professionale, quindi dovrà richiedere l'accreditamento. È una questione importante anche questa da tener presente nel passaggio, altrimenti diciamo che se questa forma di intervento di carattere di risparmio non viene trasformato in un intervento progettuale può essere che velocemente venga dimenticata nonostante la sua grande importanza storica e culturale.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Qualcun altro? Nessuno, chiudo la discussione. L'assessore vuole dire qualcosa? Prego, assessore.

- LAGO: Brevemente, perché la liquidazione e non il conferimento? Perché tecnicamente la liquidazione significa che la scuola cessa di esistere come entità giuridica e diventa un'area del Centro Produttività Veneto, mentre il conferimento avrebbe implicato il mantenimento dell'entità giuridica, cioè una società che entra all'interno dell'altra società. Siccome la società è in perdita e si voleva comunque cessarne l'attività, si è ritenuto di conferire di fatto le attività all'interno del Centro Produttività Veneto ma senza il mantenimento dell'autonomia giuridica.

Per venire invece a quanto ha dichiarato il consigliere Appoggi, noi siamo perfettamente d'accordo, infatti l'idea di creare un'area all'interno del Centro Produttività Veneto nasce proprio dal fatto che si riconosce un valore al marchio Scuola d'arte e mestieri e che si vuole preservare questo valore creando un'area ad hoc all'interno del Centro Produttività Veneto così denominata Scuola d'arte e mestieri. D'altra parte, anche la contabilità ha le sue ragioni e le ragioni sono che ci sono due scuole che in larga parte svolgono attività che si sovrappongono in cui una è un centro che fa profitti mentre l'altra registra delle perdite che il Centro Produttività Veneto può assorbire le attività della Scuola d'arte e mestieri integrandole con le altre attività svolte perché anche il Centro Produttività Veneto, per quanto magari faccia formazione di tipo diverso, si occupa degli stessi settori in fin dei conti, il settore orafa, la pelletteria, il tessile, ecc. Quindi, sostanzialmente si è vista l'opportunità di un'integrazione tra le due con ovviamente un risparmio di costi.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore per la sua replica. Sono stati presentati due ordini del giorno, il primo lo presenta il consigliere Appoggi. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n.1

- APPOGGI: Visto che ho la parola per presentare quest'ordine del giorno vorrei dire rapidamente che è vero che il Centro Produttività Veneto ha una sua attività di formazione, ma c'è la necessità di dare un nuovo accreditamento come formazione professionale a qualifica, cioè quei corsi di formazione di base che il Centro Produttività Veneto non ha e questo è abbastanza rilevante anche per quanto riguarda la gestione 2010, nel senso che noi dobbiamo garantire comunque le iscrizioni entro marzo 2010 a fronte di un mancato accreditamento perché nel momento in cui la figura giuridica dell'associazione viene meno, viene meno anche l'accreditamento regionale che il Centro Produttività Veneto non ha.

La seconda questione è che quest'ordine del giorno impegna la Giunta e il Sindaco a far sì che ci siano concreti piani di sviluppo e di rilancio delle attività, ovviamente anche con il contributo degli assessorati competenti nostri, non più ovviamente come ente gestore diretto ma come struttura che è interessata a far sì che ci sia quella formazione nell'ambito dei percorsi del restauro degli oggetti sacri ed altro, cioè tutto l'ambito del settore orafa e preziosi e delle pelletterie come dicevo prima, della formazione anche internazionale attraverso la cooperazione internazionale.

Sono temi abbastanza complessi, urgenti e che chiedono di assumere tutti gli orientamenti e le determinazioni anche per garantire una continuità. Inoltre, è importante anche prendere decisioni in merito alla sede della Scuola d'arte e mestieri essendo attualmente presso un edificio di proprietà comunale in cui la Scuola d'arte e mestieri attualmente paga un affitto che più o meno corrisponde al contributo che il Comune eroga.

Per questo motivo l'ordine del giorno secondo noi integra quelle decisioni che richiedono indubbiamente dei sacrifici, ma questi sacrifici, come dicevo prima, devono avere anche la possibilità di recuperare le cose che stanno in qualche modo dentro i fatti, gli eventi che stanno dentro la scuola, per far sì che i valori possano continuare che sono il valore della formazione e dell'impegno nell'ambito di un settore strategico economico.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere.

- **ABALTI**: Noi voteremo a favore dell'ordine del giorno. Proprio poche ore fa in Consiglio provinciale abbiamo approvato la stessa delibera, come sa anche il Sindaco, qui si tratta di un accordo preso tempo fa dai capi degli enti, dai rappresentanti di tutti gli enti che compongono la Scuola d'arte e mestieri, riteniamo che questo fosse il minore dei mali o, se vogliamo, la migliore delle scelte possibili. In virtù di questo, come abbiamo fatto a pochi metri da qui, voteremo a favore sia dell'ordine del giorno che mi sembra comunque ragionevole, mi sembra comunque un ordine del giorno che tutela la specificità e la storia della Scuola Arte e Mestieri, inserendo anche delle interessanti novità.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Abalti. Altri interventi? Nessuno, si vota l'ordine del giorno n. 1 presentato dal consigliere Appoggi e altri. Prego, signor Segretario generale.

- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 31. Contrari: nessuno. Astenuti: 2. Il Consiglio approva. Ordine del giorno n. 2. Prego, consigliera Barbieri.

Ordine del giorno n.2

- **BARBIERI**: Grazie, Presidente. Questo è un ordine del giorno con il quale noi chiederemo che in presenza del Consiglio comunale, sia il Centro Produttività Veneto che la Scuola Arte e Mestieri venissero un attimo ad illustrarci il passaggio e l'unione di queste due scuole. Particolarmente vorremmo poi capire quali saranno i prossimi percorsi, cosa intenderà fare il Centro Produttività Veneto accorpando in essere la Scuola d'arte e mestieri perché è chiaro che tutta la spesa complessiva, tenendo conto della quota del Comune, della quota dell'Amministrazione provinciale e altro, si aggira intorno ai 500 milioni. Sembrano pochi, però è una somma sostanziale. Noi riteniamo che questa sia una somma ben spesa se le funzioni saranno poi quelle descritte anche dal consigliere Appoggi, un appoggio all'apprendistato e soprattutto una scuola che dia riqualificazione ai lavoratori che hanno perso il lavoro, anche perché solo con una riqualificazione e riscoprendo delle nuove professionalità, o le vecchie che abbiano tralasciato, creeremo nuovo lavoro e nuova apertura del mercato. Chiediamo, inoltre, una garanzia per il personale della Scuola d'arte e mestieri perché chiaramente transitando in un'altra struttura si chiede la garanzia del loro contratto e soprattutto vorremmo sapere questi 45 studenti se continueranno nei prossimi anni o se dovranno poi trasferirsi in altre scuole. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Dichiarazioni di voto? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 32. Contrari: nessuno. Astenuti: 1. Il Consiglio approva. Dichiarazioni di voto sull'oggetto n. 8? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 33. Contrari: nessuno. Astenuti: 1. Il Consiglio approva. Si vota ora l'immediata eseguibilità del provvedimento. Prego, signor Segretario generale.

- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 31. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. C'è l'unanimità, la delibera è immediatamente eseguibile.

OGGETTO XVIII

P.G.N. 4414

Delib. n.2

EDILIZIA PRIVATA - Annullamento in autotutela del provvedimento 8.01.2010 relativamente alla autorizzazione del cambio di destinazione per Vivara s.r.l..

OGGETTO X

P.G.N. 4395

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 12.1.2010 dai cons. Zocca, Cicero, Borò, Sorrentino, Rucco, ai sensi dell'art. 17 del regolamento del consiglio comunale, sul tema: "Permesso di costruire Banca in Piazza Matteotti".

- PRESIDENTE: Oggetto n. 18 "Annullamento in autotutela del provvedimento 08/01/2010 relativamente all'autorizzazione del cambio di destinazione per Vivara Srl", relatore del provvedimento è l'assessore Cangini. Questo provvedimento va in trattazione congiunta con la richiesta di dibattito, oggetto n.10, presentata da alcuni consiglieri. Per decisione della Conferenza dei Capigruppo l'ordine sarà, quindi, modificato nel modo seguente: dopo l'illustrazione dell'assessore ci saranno dieci minuti per uno dei firmatari della richiesta di dibattito, poi si procederà alla trattazione della delibera come fosse una delibera normale. Prego, assessore.

- CANGINI: Grazie, Presidente. Sottopongo all'attenzione del Consiglio comunale questa delibera che va in annullamento, in autotutela del Consiglio comunale, del provvedimento assunto dal commissario *ad acta* datato 08/01/2010. E' costante giurisprudenza che l'azione del commissario *ad acta* si sostituisca al Consiglio comunale e proprio in base a questo, con questo provvedimento noi andremo a riappropriarci della potestà deliberativa, propria di questo consesso, in modo da poterci successivamente esprimere sul cambio di destinazione d'uso richiesto dalla proprietà dell'immobile. Penso che ciascuno di voi abbia letto il testo della delibera e vado a farne una sintesi.

Partendo proprio dal provvedimento del commissario *ad acta* veniamo in aula con questo provvedimento proprio perché noi ravvisiamo, sotto il profilo della legittimità di questo provvedimento del commissario, dei vizi, innanzitutto per un eccesso di potere per travisamento ed erronea valutazione dei fatti, oltre che per illogicità intrinseca. La parte, infatti, non fa nessun accenno all'abuso edilizio in corso che è stato avviato con provvedimento del 12/02/2009. Si riferisce espressamente poi solamente alla richiesta di cambio di destinazione d'uso, non fa cenno alla successiva richiesta di parere, che tra l'altro abbiamo inoltrato come ufficio alla Sovrintendenza. Sia altrettanto chiaro, a tranquillità dei consiglieri comunali, che con questo provvedimento noi andiamo da annullare solamente in autotutela la parte che riguarda il Consiglio comunale perché il signor commissario il giorno dopo la scadenza, con un unico provvedimento, stante la genericità della sentenza del Tar, ha assunto due decisioni e si è espresso sul discorso ...

- PRESIDENTE: Scusi assessore, fate un po' di silenzio, anche il pubblico ha diritto di assistere, di esporre i manifesti ma non di parlare, quindi vi prego di fare silenzio. Prego, assessore.

- CANGINI: ... ha concesso il cambio di destinazione d'uso sul cui pronunciamento doveva esprimersi il Consiglio comunale ma ha anche annullato il permesso a costruire della dirigente dell'edilizia privata. Questo secondo aspetto ovviamente dal punto di vista giuridico seguirà un'altra strada, quindi noi con questo documento questa sera andiamo ad autotutelarci come Consiglio solamente per quella parte che riguarda il Consiglio comunale. Questo desidero che sia chiaro perché i due livelli sono giuridicamente diversi.

Secondo motivo, c'è una violazione dell'articolo 3 della legge 241 per carenza di motivazione o anche eccesso di potere per indeterminatezza e incongruità della motivazione. Il provvedimento non riporta le ragioni giuridiche ai sensi dell'articolo 5. Ormai penso che ciascun consigliere sappia che l'articolo 5 delle norme del piano particolareggiato del centro storico ci dice che per un cambio di destinazione d'uso è il Consiglio comunale che deve esprimersi, però si è espresso senza alcuna motivazione. Non risulta essere stata svolta una valutazione, quindi il provvedimento di assenso è del tutto privo di questa motivazione fondata.

Non da ultimo, quando noi abbiamo avviato il procedimento notificato alla ditta controparte, la ditta controparte dopo tre giorni ha presentato delle osservazioni. Ovviamente voi sapete che qui entra in campo il gioco ...

(interruzione)

...queste osservazioni sosterrebbero che noi non possiamo andare in autotutela. Voi sapete anche che se c'è una giurisprudenza che dice una cosa, ce n'è altrettanto una che ci dice il contrario. Allora, questa delibera, stante queste osservazioni pervenute, ha bisogno di un'integrazione perché bisogna tenerne conto di quanto ci dice il proprietario nelle sue osservazioni al nostro provvedimento, quindi poi la delibera verrà successivamente integrata da un emendamento che è stato presentato dall'Amministrazione, e dal signor Sindaco in particolare, e lo espongo subito in modo che sia chiaro e così avrete modo anche di dibattere. Questo va proprio a contrastare il fatto giurisprudenziale sul fatto che loro ci dicono che noi non potremo assumere il provvedimento di questa sera.

Lo leggo per chiarezza: "Viste le deduzioni datate 18/01/2010 e protocollate il 19/01 da parte della società Vivara che controdeducono sui motivi previsti nell'avvio di procedimento; considerato che le stesse non espongono motivazioni tali da non consentire la prosecuzione dell'avviato procedimento in quanto non giustificano l'indipendenza dei procedimenti di abuso edilizio e di cambio di destinazione d'uso e non considerano l'orientamento giurisprudenziale secondo il quale l'Amministrazione può agire in autotutela, a suffragio di questo orientamento viene citata l'adunanza plenaria 09/01/2002 del Consiglio di Stato, la sentenza del 29/02/2008 n. 793 del Consiglio di Stato, la sentenza dell'11/04/2007 sempre del Consiglio di Stato e il Tar della Campania il 10/03/2009 e il 14/10/2005 e su questo emendamento è stato espresso il parere favorevole anche di regolarità tecnica".

Quindi, in buona sostanza, egregi consiglieri, la delibera che io sottopongo alla vostra attenzione non fa altro, come dicevo all'inizio, di permetterci successivamente di riappropriarci di quella potestà deliberativa e discrezionale che è propria del Consiglio comunale. Vi ringrazio per l'attenzione e resto a disposizione.

- PRESIDENTE: Grazie. Come dicevo prima, può parlare uno dei firmatari della richiesta di dibattito per un tempo massimo di dieci minuti. Prego, consigliere Marco Zocca.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Devo dire la verità che questa delibera è un pasticcio perenne fatto da questa Amministrazione non ha ancora risolto in due anni di vita e abbiamo assistito a un cittadino che si incatena all'edilizia privata per avere un permesso lecito, abbiamo assistito a una perequazione che addirittura gli stessi tecnici, non quelli del Comune ma altri tecnici,

hanno ritenuto non congrua per risolvere il problema torre Girardi e il problema è ancora là irrisolto e assistiamo oggi ad una procedura che ormai ha del faceto se non del comico. Si viene qui oggi a dire che andiamo in autotutela ad annullare un provvedimento per riprenderci il diritto di esprimerci in aula, dopo che è passato un anno e nessuno si è mosso all'interno dell'Amministrazione per esprimersi, in un anno; dopo che un cittadino privato correttamente deve rivolgersi all'autorità giudiziaria perché l'Amministrazione risulta totalmente disinteressata, assente, sorda alla richiesta. Il che non significa accogliere la richiesta del privato ma significa venire in aula, affrontare il problema e votare a favore o contro. Questo significa una procedura amministrativa.

Poi leggo frasi che veramente lasciano stupiti. Il Sindaco Variati commenta "chi commette un abuso con noi non ottiene nulla". Mi piace ricordare com'è nata tutta la storia perché forse l'abuso proprio grazie a voi passava senza che nessuno si accorgesse, non grazie a qualche consigliere di opposizione che nel febbraio 2009 chiede di poter verificare un immobile dove veniva presentata una delibera di cambio di destinazione d'uso e si scopre che in realtà il cambio era già stato fatto. Nonostante questo, a giugno 2009 l'assessore viene in aula portando di nuovo la delibera di sanatoria, la quale vede che non solo dai banchi dell'opposizione, ovvio che da parte dell'opposizione non si concordasse con la procedura attuata dall'Amministrazione, ma è la stessa maggioranza che lo respinge indietro, la stessa maggioranza sconfessa l'operato dell'assessore e da allora più nulla. Assistiamo al nulla, ad una non volontà amministrativa e politica di affrontare il problema, a tenerlo in un cassetto e a tirar fuori i muscoli solo nel momento in cui si viene legittimati, perché il Tar è un tribunale, non è certo un organo di partito.

Un tribunale dopo aver fatto tutto un iter e aver analizzato la problematica, e qui basta leggere la sentenza del Tar che è chiaramente espressa, prende atto che il danno che l'Amministrazione attiva, non stiamo parlando di un'Amministrazione commissariata, parliamo di un'Amministrazione che fa il PAT, un'Amministrazione che fa tanti altri provvedimenti, che parla di AIM, però della banca in piazza Matteotti l'Amministrazione non ne parla. Quindi, correttamente il privato si rivolge ad un tribunale per far rispettare il fatto che una sua domanda dell'agosto 2008 ancora giace, senza nessuna risposta, davanti ad un'istruttoria, che tecnici comunali avevano compiuto. Quindi era già predisposto, era predisposto qual era l'iter, era predisposto quali erano i provvedimenti da fare, era predisposto quali erano i provvedimenti deliberativi, ma davanti ad un atto preciso nella parte tecnica c'è il nulla dalla parte politica amministrativa, un'incapacità del Sindaco, della Giunta e di questa maggioranza di dare risposta a questo problema. E sì che siete voi i paladini a dire che i tempi saranno diversi, noi non saremo come voi, noi daremo tempi brevi, risposte brevi. Agosto 2008, risposte nulla.

Anzi, due provvedimenti ritirati, anzi un Tar che si pronuncia mettendo un commissario che si sostituisce all'Amministrazione comunale, fatto penso più unico che raro e questo è sinonimo del fatto che questa Amministrazione non funziona perché altrimenti non ci sarebbe necessità di ricorrere ad un commissario *ad acta*, viene nominato un commissario che si sostituisce e dà lui la risposta al privato. La risposta naturalmente non piace all'Amministrazione e allora l'Amministrazione si sveglia dal suo torpore e presenta un provvedimento, che per quanto mi riguarda oltre a creare confusione fa un ulteriore danno al privato. E' un provvedimento che darà vita ad un contenzioso che mi auguro non sia nelle premesse o nelle conclusioni che ho letto adesso da parte delle controdeduzioni presentate dagli avvocati perché sarebbero delle conclusioni assai pesanti economicamente per questa Amministrazione.

Mi scuso per non essere venuto in Commissione Territorio oggi ma non sono venuto perché, l'ho già detto più volte, non si possono trattare questi argomenti un'ora e mezza prima del Consiglio comunale con l'oggetto all'ordine del giorno. L'abbiamo detto mille volte, è ora di finirla, ogni qualvolta ci sarà questa situazione io non verrò in Commissione Territorio perché

questo non è un modo amministrativo di operare correttamente nel rispetto di tutti, dei consiglieri di maggioranza e dei consiglieri di opposizione. Voi volete proseguire con questa situazione per non dare mai il tempo di analizzare le problematiche, per non dare mai il tempo di discutere, ogni qualvolta avete problemi e adempimenti o delibere difficili convocate la commissione un'ora e mezza prima del Consiglio comunale. Quasi come se dal famoso febbraio 2009, quando venne scoperto l'abuso, non ci sia mai stato tempo di discutere, salvo oggi un'ora e mezza prima in Commissione Territorio. Questo rappresenta una chiara cattiva gestione amministrativa.

Non entro nel merito se era corretto dare il cambio destinazione d'uso, ma la cattiva gestione è tenere un privato che ha delle colpe iniziali, ma non ha più delle colpe finali. Perché le colpe finali ce l'ha un'Amministrazione che ha avviato un procedimento di abuso nel febbraio 2009 a seguito di una richiesta fatta dall'opposizione e che da quel momento non ha più affrontato il problema, non ha più risolto il problema e ha tenuto una persona esposta anche finanziariamente, oltre che dal punto di vista di accordi contrattuali, senza sapere se avrà una risposta positiva o una risposta negativa.

Il cittadino quello che apprezza in un buon amministratore è la tempestività della risposta e non se è positiva o negativa, ma sapere quando inizia la sua richiesta e quando finisce. In un anno e mezzo di amministrazione avete dimostrato che l'unico che ha ottenuto qualcosa è colui il quale si è incatenato negli uffici dell'edilizia privata, se non ci si incatena naturalmente non si ottiene niente.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zocca. Adesso riprendiamo il normale iter della trattazione della proposta di deliberazione, è aperta la discussione sul provvedimento. I tempi sono quelli normali, quindi cinque minuti a consigliere e dieci minuti per chi parla a nome del gruppo. Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: Non dovevo nemmeno venire in Consiglio oggi, ma evidentemente sono un po' richiamato al dovere dall'importanza di questa delibera e anche da alcune considerazioni che ho sentito fare e per la verità anche perché un po' stimolato dalla lettura di alcuni documenti che ho visto girare.

Innanzitutto vorrei dire che probabilmente affronteremo alcune questioni spinose, alcune delle quali vengono anche da lontano e lo dovremo fare perché c'è stato sicuramente un periodo non felice che ha riguardato alcune scelte. Qui adesso rovescio il ragionamento che è stato fatto dal consigliere Zocca, il quale tra l'altro aveva anche delle responsabilità ben importanti e precise in quel periodo. C'è stato un periodo in cui non venivano assunte decisioni e mi dispiace contestare la sua affermazione ma in realtà non è stato assolutamente la prima volta che un commissario è stato nominato per decidere in merito ad una vicenda, visto che ricordiamo tutti la questione del distributore Q8 in cui un commissario regionale venne ad assumere una decisione. Ricordiamo un'altra vicenda come quella della torre Girardi in cui la Provincia si sovrappose al Comune di Vicenza perché c'era un'evidente situazione di abuso, di irregolarità palese e questa situazione non veniva per nulla presa in considerazione.

Io penso, e mi limito a questo, che durante il periodo in cui Zocca è stato assessore sia stato sfortunato perché è stato il secondo mandato della Giunta Hüllweck, mandato caratterizzato da una profonda litigiosità presente nel centrodestra, una litigiosità che non gli ha mai consentito di portare provvedimenti importanti in Consiglio comunale in quanto non esisteva di fatto la maggioranza. Ci sono molti amici qui che sono consiglieri comunali di vecchia data che ricordano bene quelle vicende. Ricordiamo benissimo che c'era una situazione paralizzata della Commissione Territorio, paralizzata per anni, per mesi, il Presidente alla fine si dimise e venne eletto un Presidente della minoranza che cercò in qualche modo di portare avanti, attraverso un accordo più ampio possibile, un'intesa che cercasse di salvaguardare quantomeno la dignità di un Consiglio comunale degno di tal nome, ma provvedimenti significativi e importanti non ce

ne furono e noi stiamo semplicemente scontando le situazioni che si sono ingenerate in quel periodo perché io penso che queste discussioni, così come quelle che abbiamo fatto per altri importanti ragionamenti che sono venuti al pettine siano dovute esclusivamente ad un periodo buio della storia amministrativa di Vicenza, un periodo profondamente di incertezza.

Io tremo a pensare quando dovremo discutere della torre Girardi perché prima o poi bisognerà che noi, con senso di responsabilità, affrontiamo quella questione. Abbiamo parlato di pagine buie come quella della pizzeria dello stadio, la Conchiglia d'Oro, in qualche modo abbiamo dovuto risolvere un'altra questione che avrebbe rischiato di venire addosso all'Amministrazione comunale con una richiesta ingente di danni. Noi dobbiamo assumerci sempre un senso di responsabilità perché dobbiamo renderci conto che stiamo affrontando una stagione difficile in cui le richieste di danni pioveranno sull'Amministrazione comunale e non sempre per responsabilità nostra. Questo è il vero problema di fondo che questa delibera nasconde.

Quando io sento o leggo che si parla di atteggiamento persecutorio, ma questi signori si rendono conto che avrebbero potuto iniziare immediatamente a realizzare un supermercato senza chiedere niente al Comune di Vicenza? Avevano tutte le autorizzazioni, la questione dei parcheggi era già stata risolta. Io credo al consigliere Cicero quando dice in Conferenza dei Capigruppo che ha cercato in tutti i modi di addivenire alle richieste che erano state fatte perché allora si parlava di un supermercato. Io gli credo, ho la massima fiducia e stima in quello che dice Cicero perché Cicero sostiene una tesi, se loro avessero voluto fare il supermercato avrebbero potuto farlo, non ci sarebbe stato nessun problema. Loro sono venuti a richiedere il cambiamento del bollino dopo che avevano già eseguito i lavori in presenza di una palese violazione edilizia e questo è un dato di fatto. Mettere di fronte un'Amministrazione comunale e una maggioranza che vuole essere seria, e lo ribadisco questo concetto, noi vogliamo essere seri nelle cose che facciamo, non vogliamo fare le cose tanto per farle.

Di fronte a questioni così spinose abbiamo affrontato questa cosa almeno dieci volte in maggioranza e non crediate che non abbiamo sviluppato tutte le questioni, che non abbiamo valutato la possibilità di mettere lì un supermercato, che non abbiamo valutato la possibilità di addivenire alla richiesta di privati, che non abbiamo valutato la possibilità di venire in Consiglio comunale a bocciare la delibera e sarebbe stato anche nella nostra piena legittimità. Abbiamo cercato di approfondire la questione in tutti i suoi sviluppi, cosa che non sempre è stata fatta in passato, e oggi ci rendiamo conto che la colpa che ci viene fatta è quella di inerzia, e per certi versi potrebbe anche essere in qualche modo giustificata perché le risposte non le abbiamo date, ed è vero, ma anche di volontà pervicace di non voler dare una risposta. Di fronte ad una situazione così eclatante in cui uno vuole per forza fare una banca laddove ci doveva fare un supermercato, perché avremmo dovuto dire per forza di sì? Ma i cittadini di Vicenza cosa chiedevano ai consiglieri comunali, di dire sempre e solo sì oppure anche qualche volta di dire dei no motivati? Qui siamo in presenza di una situazione in cui dire no poteva anche essere una cosa del tutto giustificata e legittima, approfondita sulla base di analisi e di studi fatti. Si è voluto prevaricare il Consiglio comunale, si è voluto per forza fare in modo che qualcuno dovesse dire dei sì. Questo atteggiamento non lo possiamo accettare, per cui questa delibera mette ordine rispetto ad una questione doverosa.

Io ho letto che c'erano 60 giorni di tempo da parte del commissario per chiedere al Consiglio comunale di convocare il Consiglio e questi giorni partivano dal 9/01 perché entro un mese lui doveva decidere e poi il Consiglio comunale aveva 60 giorni di tempo. Erano i giorni, lo possiamo valutare con serenità, che andavano da Natale all'ultimo dell'anno, alla Befana, cioè giorni in cui convocare un Consiglio comunale era assolutamente impossibile. Nonostante questo, nonostante una lettera dell'assessore che spiegava benissimo che a gennaio sarebbe stato convocato il Consiglio, è stata assunta una decisione e questa decisione è stata rapida sicuramente ma anche prevaricatrice della volontà di un Consiglio comunale. Io credo

che questo non sia accettabile, credo che il nostro comportamento sia assolutamente corretto e quindi io chiedo a tutti i consiglieri della maggioranza di votare con serenità questa delibera.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Formisano. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, mi verrebbe da parlare in arabo visto che mi citano come libico, io so qualche parola di arabo, non smentisco le mie origini e spero finalmente ad aprile di ritornarci dopo quarant'anni e anche di rimanerci perché comincia a starmi stretta un po' questa situazione.

Il consigliere Formisano ha fatto giustamente una citazione di quello che io ho detto nella Conferenza dei Capigruppo. Io credo di essere, e non me ne vergogna e non ho neanche pudore a dirlo, coerenza fatta persona. Io ho sempre detto una cosa, quando sono venuti i signori, e nella cronistoria non è ben citato cos'è successo in quei 20 mesi che loro citano di pratiche, di lungaggini burocratiche, bisogna spiegarlo bene cos'è successo in quei mesi, quando sono venuti da me, allora io ero assessore alla mobilità, per chiedermi di poter fare l'accessibilità al supermercato perché era necessario a quella zona di Vicenza, nel centro storico, che aveva gli anziani che non potevano andare a comperare il pane, non avevano dove andare a fare la spesa, io dissi che ci sono problemi di mobilità, cerchiamo di risolverli al meglio perché fare il supermercato dove non c'era parcheggio era complicato, per non dire impossibile, se non con posti dedicati perché questo lo impone la legge del commercio che dice che una superficie di quel genere deve avere "x" posti auto dedicati. Ai signori di allora che venivano periodicamente fu indicato qual era il modo di agire per ben due o tre volte a distanza di mesi, perché ogni volta venivano con disegni e provvedimenti negativi, che valutavamo negativamente come ufficio, fintanto che in ultima si sono decisi finalmente a fare quello che gli avevamo chiesto e si rinunciò a due posti auto anteriori, quelli con stalli blu, per permettere di ricavare un accesso al sotterraneo perché quello era un sotterraneo e non un parcheggio, quel parcheggio non esisteva. Sarebbe potuto esistere solo se sopra ci fosse stato il supermercato perché era al servizio del supermercato.

Altre sono le normative a cui bisogna appellarsi là dove la volontà del proprietario era quella di fare, sia essa una banca, sia esso qualcos'altro, in difformità da quella che era la classificazione urbanistica e fare un parcheggio sotto. Lo poteva chiedere con la legge 122, c'è la facoltà, chiedi, domandi regolarmente, aspetti, se c'è inerzia nel non darti la risposta ti devi appellare a tutti i tribunali del mondo, ma nel frattempo non devi fare il bambino cattivo ovvero devi lasciare gli immobili così come stanno e dire che là dentro ci vuoi fare un'altra cosa per sopravvenute esigenze. Io non contesto niente, però non metto mani all'edificio. Attenzione che la decisione finale e il permesso a costruire è di questa Amministrazione, maggio 2008, il sottoscritto è andato via nel febbraio 2008, quindi già non c'ero più. Istruita la pratica, la pratica poi è andata in porto nel maggio 2008, il permesso a costruire è del maggio 2008 dove si dice: "Stante tutte le istruttorie, sopra si fa il supermercato, sotto si ricavano i posti a servizio del supermercato". Da quel momento in poi se ci fosse stata qualche altra nuova esigenza sopravvenuta al privato, come esigenza personale, doveva fare la debita richiesta ma non doveva toccare niente di quello che era stato l'edificio perché se avesse chiesto di fare la banca senza toccare l'edificio, i posti sotto personalmente non glieli avrei mai dati, oppure i posti sotto potevano intervenire con la legge 122 ma a quel punto si faceva anche della monetizzazione e si portava a casa anche qualche soldo per il Comune, cosa che non è avvenuta. Invece, per ricavare quel passaggio carraio per entrare sotto, ai signori come Amministrazione ho chiesto 10.000 euro di contributo per opere stradali da fare nella zona intorno e servivano a mettere a posto marciapiedi, ecc., perché noi perdevamo i due posti e loro avevano il vantaggio di accedere sotto per fare i posti per il supermercato.

Questo è avvenuto, ma ottenuta la licenza di supermercato, e quindi dei relativi posti si sono costruiti i posti e si sono spacciati subito come garage. A me fa specie che degli uomini di

legge ammettano, facendo affidamento sul titolo rilasciato dal Comune, “La società Vivara Srl individuava quindi alcuni soggetti interessati all’acquisto di garage procedendo a stipulare dei preliminari di vendita in ordine a questi”. Ma se c’era il supermercato e quei posti erano del supermercato? Quindi, a me fa specie che in un’ipotetica memoria difensiva si fanno delle ammissioni di questo genere perché vuol dire “Signori miei, noi abbiamo fatto i furbi, noi volevamo fare in modo che ci cambiaste l’attività sopra e intanto i garage sotto”, che non sarebbero mai potuti esistere e che non hanno contribuito per niente alle casse del Comune, “Li avevamo già fatti”. Signori, così non funziona e se c’è stata inerzia da parte dell’Amministrazione, perché io la denuncio l’inerzia da parte dell’Amministrazione, i ritardi ci sono stati, assessore, ma ci sono sempre stati in questa città su qualsiasi tipo di discorso, abbiamo piani che stanno là per vent’anni. Io non voglio aprire questo capitolo perché mi arrabbio, mi arrabbio a 360°, però devo dire la verità, esiste o non esiste il problema che è stato fatto un abuso, quindi un comportamento illecito nei confronti dei cittadini di Vicenza? Io non parlo dell’Amministrazione, parlo dei cittadini di Vicenza che sono stati presi in giro, perché altrimenti passa l’assunto che mi faccio dare una concessione, faccio quello che voglio e poi si dice “Perché non ci avete chiesto la sanzione? Noi la pagavamo”. Ma quale sanzione? L’unica cosa di cui mi rammarico, assessore, è il ripristino dello stato dei luoghi, quello doveva essere fatto immediatamente perché allora chi ha quei pruriti particolari di cambiare le cose se le riporta in tasca e vede che magari pagandole due o tre volte ci pensa due volte perché è troppo semplice dire “L’ho fatto e con 500 euro mi sono sanato 16 posti auto”.

Allora, male l’Amministrazione con ritardo perché i cittadini le risposte le devono avere, malissimo, ma altrettanto male un commissario che viene qua, non si fa vedere, non viene in Commissione Territorio magari a dire “Cari deficienti, avete capito che vi dovete muovere, io sono stato istruito apposta ...”. Nessun passaggio, il Consiglio comunale esiste, la Commissione esiste, nessun passaggio. È molto strano, puzza la velocità supersonica dell’atteggiamento del commissario, perché due o tre giorni, una settimana, visto che nella mole dei ritardi enormi che ci sono stati... e comunque l’assessore si era premunito, anche se in ritardo pure lì, di fare una lettera al commissario dicendo “La facciamo a gennaio”, perciò i presupposti sono o ti do del falso oppure ti dico “Caro Sindaco, sei un cretino perché mi hai scritto che lo fai e non lo fai”, ma siccome se dico almeno do un ampio margine di manovra, almeno il minimo indispensabile del mese di gennaio, siccome c’è scritto nella lettera entro il mese di gennaio lo farò, a partire dalla scadenza erano 20 giorni, non erano mica anni luce. Quindi, questa cosa puzza.

La mia difficoltà, e non me ne voglia qualcuno ma le interpretazioni di queste lettere di avvocati già viste in altri procedimenti che vengono ad orologeria a minacciare i consiglieri o a paventare ai consiglieri rimborsi stratosferici in modo da indurre i consiglieri a cambiare il loro atteggiamento, questo mi preoccupa. Questo è un modo mafioso di parlare e di agire perché se un consigliere deve essere sereno nel prendere il proprio provvedimento deve sapere che non ci rimette lui, anche perché io mi muovo sempre in sintonia con quelle che sono le autorizzazioni fatte dai dirigenti perché i dirigenti fanno le delibere, io sono qui per dire se il provvedimento come astratto mi piace e non come tecnicamente costruito perché io non sono un tecnico e non voglio fare il tecnico almeno di questa materia.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere. La parola al consigliere Rucco. Prego, consigliere.

- **RUCCO**: Grazie, Presidente. Io non voglio rientrare già nelle discussioni tecniche, anche perché ne ho delle competenze limitate, penso che ci siano altre persone tra cui dirigenti e funzionari degli uffici che devono dare delle risposte. So di certo che la gestione di questa delibera da parte dell’Amministrazione comunale è stata estremamente cattiva, negativa, che ha dimostrato un atteggiamento inerte da parte dell’Amministrazione e che, al di là di quello che dice il capogruppo del PD, tenta sempre di riportare a galla responsabilità del passato

anche quando non ce ne sono, e lo farà probabilmente fino alla fine del mandato, sta di fatto che state governando voi e le risposte le dovete dare voi. Noi dal Consiglio comunale siamo tenuti a controllare quella che è l'attività che state svolgendo come organo di controllo.

Sta di fatto che l'inerzia da parte dell'Amministrazione c'è stata, non c'è stato quell'atto di coraggio di portare in Consiglio comunale la delibera su questo argomento così come presentata in Commissione Territorio, cioè in maniera tale che passasse una sorta di sistemazione della situazione di abuso che si è venuta a creare, senonché l'assessore Cangini ha trovato la ferma opposizione da parte delle minoranze ma soprattutto della propria maggioranza e nonostante questo ha tentato di convincere i consiglieri comunali, soprattutto ovviamente di maggioranza, a portare avanti questa delibera. L'inerzia ad un certo punto ha portato legittimamente la società privata proprietaria dell'immobile ad intervenire e a chiedere l'intervento dell'autorità giudiziaria che attraverso il commissario poi è intervenuta in maniera sostanziale depauperando il Consiglio comunale di quelli che sono i suoi poteri di decisione.

È evidente che questo può essere anche considerato un atto grave nei confronti del Consiglio comunale, ma devo comunque insistere nel dire che ciò non sarebbe accaduto se l'Amministrazione comunale avesse deciso positivamente o negativamente, cioè con un voto a favore o con un voto negativo rispetto alla delibera che Cangini avrebbe dovuto portare.

L'atto di autotutela che oggi l'Amministrazione comunale porta in Consiglio comunale è un atto che il Sindaco cerca di spiegarci essere legittimo in base a un orientamento della giurisprudenza, che sembrerebbe anche costante, sta di fatto che si cerca di ribaltare le responsabilità o meglio le assunzioni di responsabilità sul Consiglio comunale. È vero, Cicero, che gli avvocati forse intervengono spesso troppo tempestivamente, però è un intervento che io ritengo legittimo, ci sono degli interessi economici da tutelare, la società privata porta avanti quelli che sono i suoi interessi e lo fa con le controdeduzioni che rappresentano un atto amministrativo consentito dalla legge.

Detto questo, sta di fatto che l'Amministrazione comunale, attraverso la sua Giunta e in particolare l'assessore che porta avanti questa delibera, chiede un voto al Consiglio comunale. Attenzione, io lo dico chiaramente che c'è un rischio di causa civile, di causa di risarcimento danni per circa 4 milioni di euro. Per carità, tutti da dimostrare, però mi aspetto che un'azione di risarcimento danni avvenga, quindi dotatevi, cari consiglieri di maggioranza, perché io non parteciperò al voto di questa delibera, di autotutela, dotatevi di una buona assicurazione perché si sa dove inizia ma non si sa dove finisce.

Detto questo, due parole sulla condotta dell'assessore. Assessore Cangini, io ho letto e ho anche commentato il giorno dopo le sue parole sulla stampa, su Il Giornale di Vicenza a seguito del provvedimento del commissario dove lei ha praticamente accettato passivamente la decisione. Adirittura non era stato in grado neanche di dire se l'Amministrazione aveva potuto fare qualche atto immediato di impugnazione di questa decisione. L'ha fatto ancora una volta il Sindaco che, come già in altre occasioni, è dovuto intervenire a sconfessare l'operato di un assessore, come è avvenuto con Tosetto e la Lazzari in passato anche sul tema della tangenziale, intervenendo con questo provvedimento di autotutela.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Zoppello, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Ci troviamo di fronte effettivamente ad un grosso pasticcio, assessore, ma è un pasticcio nato e gestito chiaramente da questa maggioranza e da questa Amministrazione, anche se il collega Formisano ha cercato di fare similitudini con la passata, però è opportuno rimanere sul tema e quindi andare ad esaminare quello che è successo in questo caso senza andare a cercare tanti altri paragoni. In particolare volevo iniziare citando il fatto dei tempi che sono stati citati, abbiamo capito che sono stati lunghi e che non sono stati rispettati. A questo proposito volevo ricordare ai colleghi di maggioranza che proprio un ordine

del giorno su un provvedimento come la variante sui ponti di Debba, questa maggioranza lo ha bocciato quando chiedeva che ci fossero dei tempi certi, esattamente tre mesi come prevede l'ordinamento giuridico per il rispetto delle risposte o delle controdeduzioni, in questo caso da dare. Quindi, c'è da un lato la manifesta volontà di dire che questi tempi non vanno bene, dobbiamo accorciarli, ecc., però poi quando vengono proposti questi vengono bocciati.

Un altro punto riguarda anche l'appropriazione del ruolo del Consiglio comunale. Anche in questo caso vorrei ricordare che recentemente, il mese scorso, quando abbiamo affrontato l'argomento del PAT, quando è stato presentato un emendamento in cui si chiedeva che il Consiglio comunale si esprimesse sugli accordi preliminari che erano stati fatti con i privati, anche questo emendamento questa maggioranza l'ha bocciato, quindi manifestando esplicitamente la volontà di non prendere posizione su argomenti che invece gli competono. Con questo, comunque, non voglio giustificare il comportamento del privato che anche nel corso della discussione che c'è stata il 21/05 sia chiaramente stato criticato e sia tuttora criticabile, né stigmatizzare il comportamento del commissario per la celerità con cui ha dato la risposta. Secondo me questo deriva proprio anche dall'iter che ha avuto la pratica e in questo senso leggo le motivazioni che sono citate nella delibera per l'annullamento in autotutela.

Si dice "pertanto non sussistono i presupposti delle autorizzazioni consiliari se non previa definizione del provvedimento di abuso", ma allora, assessore, quando lei ci ha presentato la delibera il 21/05 scorso perché questo provvedimento non era ancora stato definito? Il Consiglio comunale cosa andava ad approvare? Quindi, noi avremmo approvato un provvedimento che era già carente sotto questo profilo evidentemente perché sempre nel corso di quel Consiglio lei testualmente dice "però vi dico che è un abuso sanabile", quindi di per sé l'abuso era sanabile, per cui bene o male l'iter della pratica poteva avere una sua definizione. Come mai adesso si dice che invece tutto questo non può essere attuato? E ancora, come seconda motivazione si dice "nel caso di specie, tuttavia, tale valutazione non risulta essere svolta e pertanto il provvedimento di assenso è del tutto privo di motivazione". Come si fa a dire che il provvedimento di assenso è del tutto privo di motivazione quando ci sono fior fiore di pareri degli uffici? Quando l'iter della pratica era completata ed era stata portata in Consiglio comunale? E quali altre motivazioni ci vogliono ancora perché venga preso un provvedimento da parte di questo Consiglio? Certamente quella volta, quel 21/05 è mancato il provvedimento di questo Consiglio che non ha avuto il coraggio di prenderlo e su cui giustamente il commissario *ad acta* si è sostituito perché il Consiglio, come lei ha suggerito e ha più volte sottolineato, doveva prendere una decisione, però questa maggioranza non ha avuto il coraggio di prenderla e adesso criticiamo il comportamento del privato? Criticabile per altre cose ma non per l'iter che ha seguito prima per arrivare ad avere una risposta.

Inoltre, adesso è stato presentato un emendamento a firma del signor Sindaco, dove si parla delle deduzioni che il privato avrebbe presentato. Oggettivamente quali sono queste deduzioni? Come facciamo a prendere una decisione ammesso che qualcuno, non certamente il sottoscritto, la prenderà, cioè voterà questo emendamento se non abbiamo avuto modo di vederle? Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Pecori, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- PECORI: Grazie, Presidente. All'indomani della triste decisione presa dal commissario, a un giornalista che mi chiedeva un parere dissi bonariamente che l'Amministrazione aveva agito o da pollo o da volpe intendendo evidentemente con queste espressioni, ovviamente spero non offensive, che c'era stata ingenuità da parte degli uffici ovvero malizia perché chiaramente il Consiglio si era già espresso, quella delibera sarebbe stata bocciata, il cambio di destinazione non sarebbe stato accordato da questo Consiglio e allora forse qualcuno maliziosamente, per togliersi le castagne dal fuoco, ha lasciato scadere i termini e ha dato il "la" al commissario di

decidere. Questa è una prima impressione a caldo, spero non offensiva. Oggi, letta tutta la documentazione che anche l'Assessorato ci ha fornito, ritengo di poter escludere che vi sia stato all'interno dell'Amministrazione qualche falco o qualche volpe. Ritengo che un po' di ingenuità effettivamente ci sia stata. Perché? L'ingenuità la vedo nel fatto che l'Amministrazione si è "fidata" o meglio affidata ad un fax dell'assessore che comunicava al commissario in una lettera o un fax "guarda che abbiamo intenzione di decidere", se da un lato mi rincuora sulla buona fede indubbia dell'assessore e degli uffici, dall'altro un po' di ingenuità c'è stata perché nessuno garantiva che decorso il 30° giorno indicato dalla sentenza del Tar il commissario, come purtroppo poi ha fatto, decidesse di eseguire l'ordine del Tar. Tra l'altro, poi, evidentemente informato del fatto che il Consiglio comunale sui giornali, sulle tv si era già espresso in modo contrario a questo cambio, per cui nonostante questo non solo ha deciso in fretta ma anche male, secondo il nostro punto di vista, perché tutti più o meno in quest'aula e nella Commissione Territorio ci eravamo dichiarati contrari a questo cambio di destinazione d'uso da magazzini a banca per tutti i motivi che avevamo già esposto in un altro Consiglio comunale.

Il fatto che nell'agire dell'assessore ci sia perfetta buona fede mi suggerisce di non entrare a far parte di quel coro di persone che in questi giorni sulla stampa hanno richiesto a gran voce le dimissioni dell'assessore, non mi sembra il caso proprio perché le do atto di aver tentato di dare una soluzione e prova ne è questa sua comunicazione, forse ingenua, ma comunque che è stata fatta. Un commissario forse, avendo davanti 60 giorni di tempo, avrebbe anche potuto, di fronte a questa comunicazione, prendere il telefono o scrivere anche lui "assessore, non mi basta che tu mi dica abbiamo l'intenzione, verrà convocato in gennaio, devi convocarla domani", questo avrebbe potuto fare un commissario forse un po' più accorto, anche a fronte della delicatezza della questione. Certo che non si può pretendere, come forse voleva il consigliere Formisano, che il commissario attendesse i 60 giorni. Se la legge gli dà questa possibilità lui è stato efficientissimo ed è stato poi anche ...

(interruzione)

... attenzione che il commissario non lavora gratis, ha lavorato, ha emesso regolare fattura che è stata anche allegata alla nostra documentazione, adesso non ricordo, 2000 o 3000 euro, lui ha fatto il suo lavoro efficientissimo, quindi non possiamo dirgli nulla. Questa premessa sulla buona fede e quindi sul rigetto della richiesta di dimissioni fatta dall'opposizione. Non sono neppure d'accordo con questa delibera che oggi viene portata all'attenzione del Consiglio perché vedo che è una delibera dettata dalla fretta anche nella sua articolazione. L'ho detto prima al consigliere Zocca, non si può portare una questione così importante, spinosa e delicata, con rischi di risarcimenti anche cospicui, all'attenzione di una Commissione Territorio convocata un'ora e mezza prima del Consiglio comunale con tutti questi risvolti, anche giuridici, che richiedono anche un approfondimento necessario. Non c'era fretta di arrivare oggi in Consiglio, potevamo farlo la settimana prossima dando il tempo anche perché lei stesso, assessore, dice che in giurisprudenza una parte cita il Consiglio di Stato, un'altra parte cita altro Consiglio di Stato, è una questione incerta se il Consiglio comunale possa effettivamente agire in autotutela nei confronti di un atto predisposto da un commissario *ad acta*. Allora, tanta incertezza su un punto delicato e noi cosa facciamo? Con tutta fretta convochiamo la Commissione Territorio, il Consiglio comunale e buttiamo questa delibera. Non va bene.

E poi, per carità, c'è fretta, vogliamo dare un segnale, ma a questa delibera abbiamo allegato un parere legale? L'Amministrazione comunale ha richiesto al suo legale, all'avvocatura comunale un parere di legittimità di questa delibera che oggi proponete al Consiglio comunale? C'è un parere legale? Ce l'ha l'assessore, ce l'hanno i dirigenti, ce l'ha il Sindaco, ce lo fate vedere a noi che dobbiamo assumere la responsabilità? A margine della delibera c'è un parere

di regolarità tecnica ma non un parere legale come lo intendo io, anche perché avete letto tutti le controdeduzioni della Vivara che adombra una possibile azione di risarcimento danni per 4 milioni di euro. Sono d'accordo anch'io che è ridicola questa quantificazione, però c'è e quindi richiede un minimo di tatto.

Poi non va votata neanche per un altro motivo, a mio giudizio, se nel merito siamo tutti d'accordo della porcheria che è stata fatta, se nel merito siamo tutti d'accordo che lì invece di una banca era meglio che ci fossero altre attività o altri esercizi commerciali, nondimeno non credo sia compito di questo Consiglio comunale intervenire su di un atto che è stato emanato da un commissario *ad acta* che ha rispettato quanto gli ha prescritto il Tar del Veneto. È andato oltre nell'emanazione del permesso di costruire? Anche su questo c'è incertezza, assessore, l'ha detto bene lei, la sentenza del Tar non è chiara sul punto, ma se anche fosse andato oltre perché gli uffici non procedono ad annullare in via di autotutela il permesso di costruire? Perché dobbiamo passare attraverso questo annullamento del pronunciamento del commissario che, ripeto, ha eseguito una sentenza del Tar, il Tar ha detto "entro 30 giorni decide il Comune altrimenti decidi tu" e lui ha deciso. Ha fatto di più, ha rilasciato il permesso a costruire? Bene, la revoca del permesso a costruire non è competenza del Consiglio comunale, per cui procedano autonomamente gli uffici.

Sono anche d'accordo nel ritenere che il permesso di costruire non poteva essere concesso perché non c'è il parere della sovrintendenza. Quindi va annullato il permesso a costruire e non il pronunciamento del commissario *ad acta*, attenzione perché sembra che giochiamo con i termini ma non è così. Giustamente lei diceva "La sentenza non è chiara" perché si fa riferimento ad una proposta, il Comune non ha dato risposta ad un'istanza del privato che chiedeva due cose: il pronunciamento sul cambio di destinazione d'uso e il rilascio del permesso di costruire. Questo chiedeva "Si impugna il silenzio dell'Amministrazione su questa istanza" che contiene due domande in sostanza, il Tar obbliga il Comune a rispondere a questa duplice istanza altrimenti ci pensa il commissario *ad acta*, quindi sembrerebbe quasi che il Tar abbia incaricato il commissario a dare effettivamente una risposta complessiva a questa domanda che rimaneva elusa da parte del Consiglio. Quindi, il duplice contenuto, cambio di destinazione d'uso in Consiglio comunale e rilascio del permesso di costruire. Secondo me si potrebbe fare chiarezza andando al leggersi tutto il corpo della sentenza in cui è vero che si fa riferimento a questa originaria domanda duplice, però nel corpo della sentenza si parla sempre e solo del mancato pronunciamento del cambio di destinazione d'uso. Quindi, riterrei che effettivamente la volontà del Tar sia stata quella di dire al commissario "pronunciati esclusivamente sul cambio di destinazione d'uso", però, assessore, anche lei è un po' incerto come lo sono io.

Tutto questo mi fa ritenere evidentemente di non partecipare addirittura al voto, ma di suggerire comunque all'Amministrazione e ai suoi uffici di procedere tranquillamente ad una semplice revoca del permesso di costruire. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie. È iscritta a parlare la consigliera Cinzia Bottene, ne ha facoltà. Prego, consigliera.

- **BOTTENE:** Grazie, Presidente. Credo che siamo di fronte ad un grandissimo pasticcio, un pasticcio che non fa assolutamente onore all'Amministrazione. Siamo di fronte ad un abuso e ad un'enorme forzatura che va assolutamente bloccata perché crea un precedente pericoloso, a questo punto qualsiasi privato può richiedere una licenza edilizia, poi forzare cambiando la destinazione d'uso e vedersi poi accontentato.

Non mi dilungo questa sera nell'espone quello che ho già espresso in questo Consiglio, cioè le motivazioni della mia totale contrarietà al cambio di destinazione d'uso. Sicuramente nel cambio il privato ha avuto notevolissimi vantaggi, basti pensare ai posti auto, erano 12 per la destinazione d'uso al supermercato, sono diventati sette ad uso banca, infatti anche nelle

osservazioni che sono giunte due giorni fa il privato dice “io ho già venduto i posti auto”, quindi è chiaro che sicuramente i vantaggi il privato li ha e notevoli. Siamo comunque in un contesto che è un angolo pregiato della nostra città che va riqualificato e pensato con un’ottica lunga di riqualificazione totale di quella zona.

Credo che in questo campo le scelte strategiche spettano al Comune e appunto per questo il Comune ha il dovere di rifiutare il cambio di destinazione d’uso, invece non trova il coraggio di farlo, diventa un tentennamento che si protrae per mesi, viene addirittura ritirata la delibera in Consiglio e viene reiterata, io me lo ricordo benissimo, perché la maggioranza non era tutta tranquilla nel votare quella delibera, avevate problemi di maggioranza, la maggioranza si sarebbe spaccata, quindi la soluzione è ritirare la delibera. Non contenti, poi, cosa si fa? Si lasciano passare mesi di totale silenzio e inattività, si sceglie, anche qui scelta incomprensibile e scellerata, addirittura di non costituirsi al Tar a fronte del ricorso della Vivara. Si diceva anche in Commissione che il Tar ha accolto solo ed unicamente quelle che sono le motivazioni dei privati. Cosa volevate che facesse il Tar? Il Tar poteva prendere in considerazione le motivazioni dell’Amministrazione se questa si fosse costituita, davanti ad un silenzio prende per buona la versione portata dai privati. Non poteva fare nient’altro. Tra l’altro, dopo la sentenza del Tar che impone 30 giorni di tempo per risolvere il problema, ancora una volta tentennamenti e silenzio. Allora, non mi si venga a dire che basta scrivere una lettera, quella del 21/12, dove si dice “commissario, noi abbiamo l’intenzione di farlo, porteremo al primo Consiglio la delibera, stai pure tranquillo”, ma io non credo si governi con le lettere di intenti, si governa con atti ufficiali e quindi entro quei 30 giorni dovevate portare la delibera in Consiglio.

Mi dispiace, consigliere Formisano, quando dice che era un periodo festivo, Natale, Epifania, ecc., credo che davanti a delle urgenze, questa era un’urgenza importante, si doveva e si poteva convocare un Consiglio prima del 6 gennaio. Io sarei rientrata anche dalle vacanze per votare una delibera del genere perché è una cosa che dobbiamo anche alla gente che ci ha votato, non siamo qui solo quando fa comodo a noi, noi dobbiamo essere qui per rispondere alle esigenze di questa città. Davanti ad un simile comportamento credo che qualsiasi persona si pone due domande: si tratta di incapacità nel gestire tutta la faccenda oppure si tratta di non volontà, lasciamo passare il tempo e lasciamo che siano altri a risolvere un problema che per noi è spinoso, quindi lasciamo pure trascorrere i 30 giorni e passiamo la patata bollente al commissario. Guardate, se queste sono le due ipotesi, credo comunque che in tutti e due i casi siano due ipotesi inquietanti e molto preoccupanti perché nel caso di un’Amministrazione sono preoccupanti sia l’incapacità sia la non volontà. Abbiamo visto un susseguirsi di errori macroscopici e ora cosa si fa? Ora si cerca di salvare con questa delibera capra e cavoli, di porre una pezza, di mitigare una figuraccia fatta.

Formisano, prima diceva, rivendicandolo: un’Amministrazione deve anche saper dire di no e il no poteva essere giustificato e legittimo. Bene, perché non l’avete fatto? Avete avuto mesi di tempo per farlo, non l’avete fatto, è inutile che lo rivendichi adesso, consigliere Formisano, perché non lo avete fatto. Quindi, questa è la rivendicazione di un fallimento.

Signor Sindaco, il suo intervento non è che mitighi la figuraccia fatta perché è anche compito di un Sindaco spronare e in qualche maniera mantenere fede agli impegni che l’Amministrazione, che un assessore, che gli uffici devono assumersi. Non è solo quello di arrivare dopo e salvare una situazione. Lei ha mancato anche prima perché era anche un suo compito quello di far rispettare quei 30 giorni che tra l’altro, si sapeva benissimo, non è che sia andato nel dimenticatoio perché io mi ricordo che in una Conferenza dei Capigruppo era venuta fuori questa scadenza, quindi era perfettamente a conoscenza di tutti. Questo era un compito suo.

Ultimamente ho quasi l’impressione che si stiano usando le deleghe per tacitare i consiglieri che scalpitano, l’ultimo rimpastino forse qualche segno in questo senso lo dà, forse le deleghe finiranno prima o poi e poi cosa userà per tacitare i consiglieri ribelli?

Adesso ci troviamo a dover votare questa delibera. Guardate, le forzature non si accettano perché non è il Comune che deve adeguarsi al volere del privato, è il privato che deve adeguarsi al dettato del Comune, questa deve essere una regola ferrea, però in questo caso non è stato così. Non è stato così non solo in questo caso, non è stato così neanche nel caso della torre Girardi, non è stato così neanche nel caso della Conchiglia d'oro. Sono pagine nere che sempre il capogruppo Formisano prima le ha definite pagine buie per la città, ma sono pagine buie prima e anche dopo perché voi non avete cambiato neanche lì, avete riconfermato, quindi è una pagina nera la loro e la vostra, non cambia nulla.

Ho premesso all'inizio di essere sempre stata contraria al cambio di destinazione d'uso, però vi dico che io non voterò questa delibera e non la voterò perché non ritengo giusto che un pasticcio enorme, con errori macroscopici che avete fatto voi, debba essere risolto dal Consiglio anche perché, diciamo così chiaramente, i privati faranno ricorso. A questo punto, chiunque vota la delibera diventa responsabile. Allora, io vi dico che la responsabilità è vostra, è stata vostra dall'inizio alla fine e lo sarà fino in fondo. Io, pur mantenendo la mia totale contrarietà al cambio di destinazione d'uso, mi asterrò dal votare questa delibera e spero che pagine così buie, almeno per il futuro, vogliate risparmiarle a questa città.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Giovanni Rolando, ne ha facoltà.

- ROLANDO: Io vorrei indicare a me stesso in primis ...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Prego, uscite per favore. Scusi un attimo, consigliere, fate decorrere di nuovo il tempo al capogruppo Rolando. Prego, consigliere.

- ROLANDO: Qual è il merito e la sostanza autentica del punto e dell'oggetto che stiamo discutendo, di questa proposta di deliberazione? Vedete, molti hanno sottolineato che è stato un pasticcio, una responsabilità, io credo che occorra comprendere che questa proposta di deliberazione che viene sottoposta alla discussione e alla valutazione e poi viene richiesto anche un voto a noi consiglieri sia uno ed uno solo, è una proposta di deliberazione che ha un fine e uno scopo chiaro, netto, dichiarato, una proposta di delibera che se approvata va nell'interesse generale della comunità di Vicenza.

Questa non è una proposta di deliberazione che dice dei no, è una proposta di deliberazione che dice un grande, gigantesco, macroscopico sì, un sì chiaro al sano principio amministrativo, cioè che tutti indistintamente devono rispettare la legge e questa legge è uguale per tutti. L'Amministrazione ha il compito, il dovere di far rispettare questa legge e questa deve essere uguale per tutti i cittadini. Quindi, nell'interesse generale indico anche l'interesse generale di un'assemblea eletta dal popolo, indistintamente dalla maggioranza e dalla minoranza perché sulle regole occorre essere chiari tutti, le regole sono chiare. Chi è che le ha violate? I due fattori di chiarezza sono per me quelli su cui si fondano lo stato di diritto democratico, ovvero il voto trasparente che viene dato qui con responsabilità che ci viene a tutti perché siamo stati eletti anche per far rispettare le leggi, maggioranza e minoranza. Un voto per far rispettare la legge della comunità vicentina. La normativa edilizia urbanistica, anche il codice civile, per noi, per il gruppo, per la maggioranza, mi auguro anche per alcuni consiglieri della maggioranza, il voto e la legge non possono collidere per l'interesse generale della comunità.

Terzo punto, io credo che noi, al di là delle sottolineature di carattere eminentemente giuridico e giurisprudenziale, dobbiamo comunicare una visione della città, una visione di una società, quella vicentina, più giusta, soltanto se è più giusta e anche più forte e più coesa perché vengono fatte rispettare le regole uguali per tutti. Il PRG è vigente, questo immobile ricade in zona RSA-1 centro storico e l'articolo 27 delle NTA, le norme di attuazione, contengono

prescrizioni tecniche vincolanti in merito alla destinazione d'uso e alla tipologia dell'intervento. Il piano particolareggiato del centro storico prevede la destinazione ad attrezzature pubbliche e a grandi magazzini. Era questo a cui doveva attenersi questa società che, vorrei anche dire, è di proprietà di un notaio perché anch'io sono andato a fare quel sopralluogo in febbraio 2009 e mi è stato presentato. Un notaio è una figura istituzionale preposta per funzione e dovere a far rispettare la legge e frequenta la normativa vigente di legge, sa bene quali sono i comportamenti a cui deve attenersi.

Noi stiamo dicendo anche di questo provvedimento del commissario, io non sono certamente un tecnico ma c'è un errore manifesto di apprezzamento nel provvedimento del commissario Schileo, dipendente della regione Veneto, e si rinviene un apprezzamento ampiamente discrezionale ed eccessivo che configura un eccesso di potere discrezionale che non tiene conto di tutti i motivi di fatto e i motivi di fatto sono stati ampiamente sottolineati, siamo in presenza di un abuso. Furbizie che pensavano di poter mettere l'assemblea degli eletti di fronte al fatto compiuto. Guai se passa questo criterio ovvero principio per cui io faccio ciò che ritengo utile per il mio interesse, dopodiché con una piccola sanzione ricavo un fortissimo beneficio economico.

Voglio anche dire che per troppa fretta, certo ne aveva la facoltà, ma con troppa fretta questi dati di fatto non sono stati analizzati e, guardate, la gattina frettolosa fa i gattini ciechi, ha prodotto una decisione caratterizzata da un errore manifesto. Non è svolta un'attenta analisi dei fatti, 548 mq diventerebbero banca e 16 posti auto non già a servizio di quella destinazione d'uso che il Consiglio, che gli uffici avevano destinato ovvero il supermercato, ma a servizio delle unità residenziali al piano interrato e questo produce un fortissimo guadagno alla media di 80-90.000 euro a posto auto. Si dice "se voi non mi davate l'OK, io già avevo firmato i preliminari, ecc.", aggravando quindi e questo non è un motivo giustificato. Io sono un garantista, però sono convinto, sulla base dell'analisi dei fatti, che qui siamo in presenza di un eccesso di potere. Lo saniamo, ci proponiamo di riattribuire una potestà al Consiglio, non è finita la questione, non sarà finita ancora, certamente dovremo ritornarci ma, e voglio dirlo, c'è anche una responsabilità diffusa e non da questa parte dei banchi, lo voglio dire apertamente guardando negli occhi anche l'assessore e il Sindaco. La lentezza è nemica delle buone pratiche di amministrazione, quindi io credo che dobbiamo ripristinare questa cosa.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rolando. È iscritta a parlare la consigliera Barbieri, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Tutti siamo contrari chiaramente alla trasformazione d'uso di questo edificio. Nelle precedenti amministrazioni avevamo lavorato proprio per questo supermercato, avevamo fatto una valutazione di tutte le esigenze delle persone anziane della città e avevamo individuato quella struttura proprio per dare una risposta a questi anziani che da quella parte si trovavano costretti ad andare al Pam.

Come ha ricordato il consigliere Cicero si sono trovate anche le possibilità, gli strumenti per creare dei posti macchina perché ci domandavamo come poteva rimanere una macchina lì osteggiando il traffico, per cui ritornare alla vecchia destinazione d'uso è la cosa naturale e deve essere così.

Io mi sono letta quanto scritto dagli avvocati, dallo Studio Cimino Pazzato Trovato Fabris e l'ho letta non tanto come consigliere comunale ma come dipendente di una pubblica Amministrazione e mi meraviglio che non si sia data una risposta. Forse i funzionari non sanno che esiste un Testo Unico, forse non sanno che esiste la 241 per cui è obbligatorio dare delle risposte entro i termini. Non dimentichiamoci che i dirigenti sono lautamente pagati, non prendono certo i 1200 euro che può prendere l'impiegato. Dov'erano questi dirigenti? Si è arrivati questa sera a questa discussione per l'incapacità amministrativa dei funzionari, anche perché in questo Comune c'è un valzer di posizioni organizzative, sei mesi all'uno, sei mesi

all'altro, dirigenti che vanno e che vengono, non si capisce, chiaramente uno che va a prendere in mano un incarico non ne ha subito la competenza, ci vuole un lungo tempo, ci vogliono degli anni per entrare nel merito. Forse quella persona al quale ha detto che basta una Dia, poveretto era stato messo lì da poco, oppure dietro a questa trascuratezza non irrilevante che ci porta a questa serata ci sono degli altri risvolti politici, c'era la paura di non aver coesa la maggioranza come giustamente ha fatto presente la consigliera Bottene? In qualsiasi caso qui si dimostra che un'Amministrazione ha fallito, non ha saputo scegliere i suoi dirigenti, non ha saputo scegliere le posizioni organizzative se si guarda da un punto di vista amministrativo o peggio ha fallito se ha fatto tutto questo per tener coesa una maggioranza che tentennava.

Chiaramente da parte nostra noi non voteremo questo, ci asterremo e giustamente ha ricordato il consigliere Pecori, perché il dirigente non va ad annullare l'atto? Perché dare questo incarico al Consiglio? Penso che i dirigenti che prendono 50-70.000 euro hanno anche delle assicurazioni ...

(interruzione)

... siete più poveri di altre amministrazioni, comunque avete anche delle assicurazioni. Allora, vogliamo capire dove sono le falle di questa Amministrazione? Perché questo è evidente ma ci sono altre cose che non funzionano in questa struttura, sia da un punto di vista amministrativo e sull'individuazione delle responsabilità dei singoli impiegati ...

(interruzione)

- PRESIDENTE: È iscritto a parlare il consigliere Luca Balzi, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- BALZI: Grazie, Presidente, continuo a chiamarla anche se si è definito ne Il Giornale di Vicenza "il conte Medardo di Terralba", io continuo a chiamarla Presidente Poletto, poi mi informi se devo cambiare.

Questa sera vorrei cominciare con una cosa chiara che resti agli atti del primo Consiglio comunale del 2010 perché è una cosa che sento e perché penso che sia una cosa da dire a quest'aula.

Io penso, signor Sindaco, che nonostante dei passi falsi che abbiamo fatto e delle cose positive che secondo me in maggioranza abbiamo fatto, penso che quando ci si candida ci si assume una responsabilità politica e quindi io voglio lasciare a verbale di questo Consiglio che intendo portare fino alla fine il mio impegno che ho assunto con gli elettori e con la sua persona. Peraltro, pochi magari l'hanno notato, viene avanti il decreto legislativo Calderoli che porterà nel 2013 a 32 i consiglieri, non saremo più in 40. Se già fosse stata legge, lo dico alla mia amica onorevole Manuela Dal Lago, nemmeno il consigliere Balzi sarebbe entrato nonostante il Sindaco Variati vincente. Non parliamo neanche se avesse vinto la signora Sartori, io proprio non sarei esistito. Quindi io penso che esista anche un impegno politico. Il mio impegno con il Sindaco Variati fino al 2013, non in maniera acritica, Sindaco, ma in maniera sobria ma determinata, io ho intenzione di portarlo in fondo. Rigoroso, aveva detto per la precisione, era un altro termine ma io sono un po' tontolone e le parole che mi dice spesso non le ricordo.

Detto questo, che ci tenevo fosse a verbale del primo Consiglio dell'anno, io vorrei entrare sulla delibera di questa sera per dare un grande consiglio all'architetto Piron, dirigente del settore edilizia privata, peraltro vedo anche l'amico geometra Gregori del Suap, Sportello unico attività produttive, persone non solo per bene, e anche questo voglio che resti al Consiglio, ma persone secondo me con una capacità tecnica. Poi, mi si potrà dire che in Italia di architetto Piron, di geometra Gregori, più bravi di loro, uguali a loro, ce ne possiamo trovare altri 100.000. È vero, però oggi sono questi e io sono per difenderli a spada tratta fino a che non

faranno degli errori per cui essi stessi, siccome sono persone intelligenti, evidentemente prenderanno atto. Il consiglio che le voglio dare, architetto Piron, so che lei è una persona perbene, è di comperarsi due fax da portarsi all'ultimo piano dell'edilizia privata. Qualora non fosse disponibile glieli regalo io per Pasqua i due fax, uno lo mette nel suo ufficio, uno lo regala all'assessore delegato presente in aula questa sera e fa una cosa che si faceva quando c'era la vecchia scuola della Democrazia Cristiana in questo Comune. Ci sono dei tempi di legge, si scrive due righe, si comunica all'istanza politica che ci sono dei tempi di rispettare e ci si tiene in cartellina la copia del fax perché il fax non ha solo il timbro del protocollo del Comune, di cui io dubito perché poi sapete in Italia ..., no, c'è una parte elettronica dove nell'intestazione c'è quando lo si è spedito e lo si ricorda alla guida politica, se così possiamo definirla, poi sulla guida possiamo discutere molto, su come si è guidato e se si è guidato.

Qui, siccome ci intimano avvocati, giuristi, persone sicuramente più capaci di me, di votare questa delibera, che peraltro io ho intenzione di votare, allora ricordiamo che parliamo di commissario ad acta, articolo 22 della legge statale 163 del 1992, piani attuativi, comma 5, detto articolo dà la facoltà al privato di dare istanza alla Giunta regionale per infruttuosa decorrenza dei termini, 30+30, e non 12 mesi, assessore Cangini.

Chiudo veramente perché il tempo è tiranno. Il problema è che non si tratta di questo aspetto ma è il piano particolareggiato del centro storico del professor Coppa e qui bisognerà passare in aula e solo dopo la trasformazione edilizia si va a permesso a costruire perché questa è la norma, poi gli avvocati, la giurisprudenza, il mio amico Vettori mi dirà che correttamente c'è il Tar e io lo rispetto, però la norma è la norma perché altrimenti qui chiacchieriamo sempre ma non portiamo i fatti.

Io chiudo dicendo che voterò la delibera, mi sembra che l'avvocato Checchinato non avrà neanche bisogno di fare tanto lavoro perché la delibera in essa stessa è un ricorso al Tar, quindi si prende atto. Assessore Cangini, quando ci si impegna in politica, mi hanno insegnato così, non basta dire che si è assessori, bisogna anche dimostrarlo.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Pigato, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- PIGATO: Grazie, Presidente, buona sera a tutti e buona continuazione visto che è la prima volta che ci ritroviamo. Una piccola battutina, vedo con piacere che la dialettica all'interno del centrosinistra è proverbiale perché gli interventi più aggressivi che abbiamo avuto questa sera sono stati quelli del consigliere Volpiana prima e del collega Balzi adesso nei confronti di due assessori, quindi è bello questo.

- PRESIDENTE: C'è un motivo per cui si perdono le elezioni, non è un caso.

- PIGATO: Signor Sindaco, io parlo a lei, quel 21 maggio era assente, una delle pochissime volte, lei era a Barcellona per motivi istituzionali, se non erro. Io vorrei andare al sodo, qui di fatto c'è un abuso, che uno potrebbe dire un abuso grande come una casa, no, è un abuso grande quanto una banca per fare una battuta, è un abuso clamoroso perché uno può discutere sulla data del fax ma la realtà è che qui c'è una persona che ha avuto un permesso, se n'è bellamente fregato, ha costruito quello che non poteva fare e non c'è giustificazione sul fatto che avesse dovuto aspettare a lungo per una risposta perché di privati che aspettano risposte dall'Amministrazione, signor Sindaco, ce ne sono tanti, lo vada a chiedere ad esempio a tutti quelli che erano coinvolti nell'ex PP10 Laghetto, adesso azzerato, e che si sono visti annullati un piano già concertato 48 ore prima, un piano elaborato in 15 anni fra l'altro, ma queste persone non si sono messe a costruire le case abusive dicendo che non hanno avuto la risposta in tempo. Quindi, questo per me basta.

Lo dico anche a Cinzia Bottene con simpatia. Io capisco che è un problema vostro, può essere che la maggioranza sicuramente abbia mostrato quantomeno un meccanismo, però è un problema mio oltre che vostro. Io ho un modo diverso di concepire l'opposizione, nel senso che a me non importa un fico secco di essere maggioranza ma quando c'è un problema che riguarda tutta la città, quando c'è un abuso, l'abuso lo fanno a me come lo fanno alla maggioranza, per cui questa delibera io la voto, né mi spaventano queste minacce dei 4 milioni di euro perché la modesta esperienza che ho da imprenditore mi dice che quando qualcuno ha una causa pretestuosa comincia a sparare delle cifre incredibili. Noi abbiamo clienti che non volevano pagare perché non avevano i soldi per pagare e si sono inventati incredibili difetti nella consegna, chiedendo a loro volta poi dei risarcimenti senza senso, quindi paura proprio non ne ho.

Ricordo, lei non c'era, che quella volta la cosa poteva essere risolta perché il mio capogruppo e il consigliere Franzina in quell'occasione hanno proposto un emendamento molto semplice alla delibera che impegnava il privato a versare a titolo di risarcimento, vista l'eccezionalità della situazione, la metà di quanto ricavato dalla vendita dei posti auto illegittimi. Devo anche dire che abbiamo assistito quella volta ad uno spettacolo abbastanza sgradevole perché senza far nomi molti si sono affrettati a venire da Claudio, che era il proponente dell'emendamento, per avere un sub-emendamento dove la percentuale del 50% fosse ridotta a un 20, a un 30. Non funziona così, questi signori ricavano tanti soldi e tanti soldi devono pagare eventualmente, ma a questo punto nemmeno questo.

Chiudo il discorso perché di questa banca fantasma ne abbiamo parlato anche troppo e faccio qualche osservazione margine. AIM, Dal Molin, la banca, la Camera di Commercio, credo anche l'ente Fiera, troppi commissari ci sono stati in questa città. La presenza di questi commissari straordinari è un'evidente denuncia dell'inefficienza dell'Amministrazione ordinaria, tra l'altro troppi commissari che scavalcano il Consiglio comunale, è diventato uno sport nazionale. Noi ad esempio non abbiamo mai avuto il piacere di avere qui l'onorevole Costa, nonostante sia stato più volte invitato, e adesso sta definendo tutta questa storia delle compensazioni, almeno si presentasse una volta in Consiglio comunale così gli facciamo le congratulazioni o eventualmente qualche critica. Non lo vedremo mai, così come questo ineffabile ed oscuro commissario nominato dalla Regione che, a tempo di record, in un paese dove tutti si prendono del tempo, questo in ventiquattro ore ... è sospetta questa cosa, troppa rapidità.

Vorrei chiudere con una raccomandazione. Io vedo che c'è un grosso problema da parte di tutti i privati che interagiscono con le amministrazioni, cioè i tempi di risposta. L'urbanistica poi è terribile in questo. Io credo che sarebbe un bell'impegno di questa Amministrazione cercare di verificare quali siano gli accorgimenti da prendere per snellire i tempi di risposta perché una sola cosa credo che possono rivendicare questi signori, cioè bisognava dire loro un no molto prima.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pigato. È iscritto a parlare il consigliere Maurizio Franzina, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. In queste ore ormai è stato detto tutto, ma c'è un aspetto che non è stato evidenziato a mio avviso bene e lo voglio fare io. Signori, qui siamo di fronte all'appalesarsi di due maggioranze, una guidata dal Sindaco Variati che voleva assolutamente fare questo cambio di destinazione d'uso, giusto o non giusto voleva farlo. I primi di dicembre del 2008 la Giunta si pronuncia, sì al cambio di destinazione d'uso, decisione di Giunta. Il solerte assessore Cangini, che non è un kamikaze, non è uno sprovveduto, né un inesperto, perché si occupa di territorio da vent'anni, prende la delibera e la porta avanti perché così il suo Sindaco gli ha detto di fare. Arriva in Consiglio in maggio, il Consiglio guidato dall'altra maggioranza, quella guidata dal consigliere Rolando, gli dice "No, noi questa cosa non la

votiamo”. Ci sono dieci consiglieri di maggioranza almeno che dicono “No, noi questa cosa non la votiamo” e la delibera viene prudentemente ritirata. Bastava bocciarla e la questione finiva lì perché il provvedimento di bocciatura avrebbe chiuso la questione. No, all’assessore Cangini, né sprovveduto, né incapace, viene detto “ritirala”. Chi può dire all’assessore Cangini di ritirarla? Il Sindaco che ancora a maggio vuole difendere questo provvedimento.

L’assessore Cangini sa bene che prima o poi il tema va discusso in Consiglio comunale, non è un pelandrone che se la tiene otto mesi nel cassetto, non lo è, lo conosco da vent’anni e non lo è. Lui riceve disposizioni che gli dicono “vedrai, Pierangelo, che convincerò i consiglieri comunali ad approvare la delibera, oggi no ma li convincerò”. Sto parlando di lei, signor Sindaco, a dicembre arriva la posizione al Tar, noi al Tar ci andiamo sempre su tutto, la nostra avvocatura è efficientissima, su questa non ci va, chi gliel’ha detto che non ci si va? Gliel’ha detto il Sindaco che non ci si va, noi andiamo sempre al Tar a difendere qualsiasi cosa. Lì no, erano tutti impegnati i nostri avvocati. Il Sindaco ha detto che al Tar non ci si va, lasciamo decidere al Tar. Ha ragione la consigliera Bottene, quando non ci si presenta al Tar ha vinto l’altro, funziona così, lo sa chi si occupa di materia legale. Al Tar bisogna andarci se si ha un interesse da difendere perché è un tribunale di interessi e non di diritti. Il Tar si pronuncia nell’unico modo, ci dà un po’ di tempo per pronunciarsi, l’assessore Cangini non è uno stupido, va dal Sindaco e gli dice “Sindaco, bisogna pronunciarsi”, anche il dirigente gli dice “Sindaco, bisogna pronunciarsi”. La risposta me la immagino “Abbi pazienza, vedrai che riusciremo a trovare una soluzione”, con questo metodo il Sindaco Variati è tre anni che ci infiocchia tutti sempre, quindi è bravo.

Arriviamo al dunque, il dunque è questa sera dove con un provvedimento discutibile perché c’è un atto del commissario che si è espresso come Consiglio comunale, ha dato un assenso legittimo, illegittimo, sarà una partita delicata, oggi voi andate a revocare il provvedimento del commissario con motivazioni a mio avviso deboli. Quando un organo si pronuncia coralmemente pericoli di danni non ce n’è, quindi siate sereni rispetto a questo tema.

Signori, è questo il modo di governare la città? Non era più semplice prendere, signor Sindaco, alla fine la decisione che la sua maggioranza lo invitava a prendere che era magari una decisione di buon senso? Invece di tentare per un anno di far passare una linea che lei voleva fortemente far passare, signor Sindaco, voleva far passare questo cambio di destinazione d’uso che non è il più grande abuso del mondo, non è neanche il più grande abuso di Vicenza, è un semplice cambio di destinazione d’uso che poteva anche passare, il metodo che è stato usato quest’anno per voi consiglieri di maggioranza è inaccettabile.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Veltroni, ne ha facoltà.

- VELTRONI: Grazie. Io non ho parlato subito perché volevo ascoltare un po’ gli interventi per capire su quali aspetti orientare il mio intervento e devo dire che in tutti gli interventi che si sono succeduti e che hanno rappresentato la storia difficile di questa vicenda non ho colto aspetti particolari se non nell’ultimo intervento del consigliere Franzina che ha sempre il potere di stimolarmi una replica perché vede, consigliere, quando questa delibera è stata confezionata era una delibera semplice che attribuiva al Consiglio comunale il potere di indirizzare l’utilizzo del territorio stabilendo se in quella zona doveva permanere una struttura di grande magazzino oppure se si poteva orientare la politica dell’uso del territorio del centro storico in un’altra direzione. Poi è emerso che con questo tipo di provvedimento si rischiava di andare a sanare un abuso. Questo è il problema che ha determinato tutta questa vicenda e lo si sapeva dall’inizio che il voto al Consiglio comunale non si sarebbe potuto chiedere se non prima risolvendo questa questione. Oggi con questo provvedimento, che andiamo ad adottare, lo mettiamo nero su bianco, non diventa soltanto una cosa nota alla stampa e a tutti ma diventa un provvedimento scritto, una deliberazione che leggo, e questo è sostanzialmente il senso che motiva la revoca, “di dare atto che si provvederà alla decisione in ordine alla richiesta di

cambio di destinazione d'uso a conclusione del relativo procedimento di abuso edilizio". Questo è il senso del provvedimento che andiamo ad adottare, rimettere ordine ad una pratica ingarbugliata. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Veltroni. È iscritto a parlare il consigliere Vettori. Prego, consigliere.

- VETTORI: Grazie, Presidente. Brevissimamente quattro flash. Il primo che mi viene stimolato dall'intervento del consigliere Franzina è la considerazione che non sia molto credibile, una lezione né di intempestività, né di buona condotta amministrativa. Voglio dire una lezione portata da chi ha lasciato che sotto l'ex area Q8 fosse realizzato, a mio avviso in modo illegittimo, se non ricordo male dopo varianti varie, 56 stalli, 56 garage che sono stati posti poi nel libero mercato con un'operazione assolutamente proficua dal punto di vista economico per il privato, che ha anche la sfortuna di essere un iscritto di Forza Italia e proprio per quello forse ci sarebbe voluta una maggiore attenzione per evitare illazioni che io non voglio fare. So benissimo che Franzina è una persona più che seria.

Per quanto riguarda l'altro aspetto della sentenza del Tar, io l'ho letta, ho cercato di comprenderne il significato e concordo con il consigliere Pecori che il Tar non sembra abbia dato mandato al commissario di sostituirsi all'architetto Piron nel rilascio della concessione. C'è un altro aspetto che volevo suggerire, cioè il Tar è vero che ragiona limitatamente sulle motivazioni parziali, in parte anche devianti del ricorrente, purtroppo il Comune non si è costituito, tuttavia prende atto dell'abuso ma sembra sottovalutare che gli uffici con l'avvio di procedimento di abuso avrebbero dovuto poi concludere quel procedimento, quindi se la soluzione del procedimento di abuso sia pregiudiziale alla pronuncia o meno di un rilascio ma anche di un cambio di destinazione d'uso, probabilmente in quel senso la sentenza del Tar potrebbe essere considerata impugnabile. Quindi, forse va valutata anche l'ipotesi di impugnare anche la sentenza stessa del Tar. Va valutata.

Il commissario, come altro aspetto, ha partorito un provvedimento che a mio avviso presenta evidenti motivi di illegittimità, prima di tutto perché rilascia il permesso a costruire e non si limita a pronunciarsi sul cambio di destinazione d'uso come detto, poi perché il cambio di destinazione d'uso è evidente che è immotivato. Il cambio di destinazione d'uso ricordo che dalla norma prevede una motivazione di carattere discrezionale che comunque deve esserci, anche perché sembrerebbe quasi per una sorta di eccezione o una particolare motivazione che deve puntualizzare la destinazione d'uso diversa dalla residenza in quel particolare ambito. Poi perché il commissario sembra provvedere sulla base solo degli atti che vengono prodotti al Tar, non rilevando che stante il procedimento di abuso che era stato avviato, la sua conclusione sembrava pregiudiziale all'adozione stessa di un provvedimento positivo.

Quindi, condivido quello che ha detto anche il consigliere Cicero, cioè che lascia perplessi il comportamento del commissario che avrebbe dovuto quantomeno presentarsi agli uffici alla scadenza del termine di 30 giorni e valutare, visto che è un organo sostitutivo, compiutamente nel merito il fatto della destinazione d'uso dell'immobile.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Vettori. È iscritto a parlare il consigliere Meridio, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- MERIDIO: Grazie, Presidente. Io credo che Vicenza per questa vicenda finirà nei manuali di diritto amministrativo perché è un caso talmente particolare, contraddittorio, è stato definito un pasticcio, non so se sia un pasticcio, io non so nemmeno se effettivamente la contrarietà a questo cambio di destinazione d'uso sia legittimo o meno, non ho affrontato il tema a suo tempo, ma credo che la gestione di questa vicenda finirà sui manuali di diritto amministrativo.

Io ritengo l'assessore una brava persona e anch'io come Franzina ritengo che abbia avuto degli input chiari nel suo comportamento e la contraddizione più che tecnica e amministrativa è tutta politica sulla questione. La domanda viene accolta dalla Giunta, non credo che la delibera di Giunta non fosse motivata e non credo nemmeno avesse dei pareri contrari, immagino che gli uffici avessero dato dei pareri positivi che provavano probabilmente la legittimità di quella deliberazione, ma trova lo scoglio nella maggioranza che governa questa città e lì nasce tutta questa confusione, questo pasticcio.

I tempi si allungano, si arriva alla nomina del commissario, non ci si costituisce al Tar e onestamente a quel punto pensavo che la partita fosse chiusa, si nomina il commissario, si risolve il problema. Consigliere Vettori, il Tar nella sentenza è chiarissimo nel dare il potere al commissario di sostituirsi al Comune e di arrivare ad un provvedimento definitivo, a pagina 7 della sentenza è chiarissimo, e il commissario lo fa. A quel punto pensavo onestamente che la questione fosse chiusa ma la maggioranza, ancora una volta con le sue contraddizioni interne, ripropone tutto il caos e si arriva alla delibera di oggi.

Io sulla delibera di oggi, come penso anche i colleghi, non parteciperò al voto, però un invito che faccio alla maggioranza è di riflettere se nella deliberazione sono contenute, come prescrive il Consiglio di Stato, le motivazioni ad hoc per un provvedimento di autotutela che partono sempre dalla contemperazione degli interessi del privato e dell'interesse pubblico. Io ritengo, e anche le legittime aspettative che si sono create nel privato nel lungo tempo che è trascorso, lo dice il Consiglio di Stato. Allora sono contenute, parla di legittime aspettative e anche di provvedimenti illegittimi. È contenuto questo nella delibera che ci proponete questa sera? Secondo me no e secondo me la sentenza è già scritta, la sentenza del Tar che dava il potere al commissario di decidere di fatto è già una sentenza anche se voi ricorrerete al Tar contro il provvedimento del commissario. Allora, la scelta del provvedimento di autotutela è per evitare probabilmente di andare al Tar e di essere cassati un'altra volta dal Tar. Ho grosse perplessità, lo dico al direttore generale sulla legittimità di questa deliberazione, però assumetene la responsabilità.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, chiudo la discussione generale e do la parola per la replica all'assessore Cangini, poi interverrà anche il signor Sindaco. Prego, assessore.

- CANGINI: Grazie, Presidente, poi interverrà anche la dirigente se lo riterrà, dopo il signor Sindaco.

Innanzitutto non mi sottraggo al discorso politico perché tale è la mia veste, ma quando ho sentito dire da un consigliere che l'Amministrazione nella mia persona è stata totalmente sorda e non interessata alle istanze del privato posso tranquillamente dire, e lo dico qui pubblicamente, che il privato da me ricevuto è venuto a caldeggiare nell'autunno del 2008 la trasformazione e, sempre in presenza del dirigente perché quando si trattano le cose delicate è sempre bene che sia presente e che lo possa testimoniare, io dissi "caro signore, la sua richiesta è legittima, verrà verificata, raccomando di non toccare un mattone su quell'immobile perché altrimenti andiamo nei guai". Quando poi andai in Giunta è vero che non c'era una preconcetta contrarietà a questa trasformazione, nel senso che quell'immobile il privato aveva dimostrato che non era possibile, e ve lo dissi in Consiglio comunale il 21/05, che aveva fatto dei tentativi per trovare l'apertura del supermercato, al quale io non sono assolutamente contrario e rispettoso delle eventuali scelte del Consiglio, ci mancherebbe altro, voi siete sovrani nelle vostre decisioni, però non c'era una preconcetta contrarietà alla sistemazione e all'eventuale ipotetica trasformazione perché non c'era un motivo per dire preconcettualmente di no perché ricordiamo anche che un no va motivato e lo possiamo sicuramente motivare.

Ricordo, qui mi viene in suffragio la collega Lazzari, che il PAT adesso ci aiuta anche in questo dopo l'adozione. Quindi, riguardo a quando venni in Consiglio comunale, non mi pento politicamente di aver ritirato la delibera, al di là di tutto quello che le minoranze hanno detto

questa sera, perché io mi sono accorto che implicitamente quella delibera, non dal punto di vista tecnico, come poi magari chiarirà bene la dirigente, ma dal punto di vista politico, andava a sanare implicitamente un abuso macroscopico che era stato fatto, che era stato messo in piedi. Voi non trovate in me un assessore che viene in Consiglio comunale e che vi chiede di sanare un abuso, perché intanto implicitamente questo non mi compete, perché gli abusi si sanano con un'altra procedura tutta tecnica. E allora l'ho ritirata proprio anche per un motivo etico-morale perché mi sono accorto che implicitamente la sensazione che aveva il Consiglio, e qui minoranza e maggioranza insieme, proprio nella sua espressione, era quella implicitamente e politicamente...

Poi effettivamente sposo quanto detto sinteticamente ma molto fondatamente il consigliere Pigato che ha detto "bisognava dire di no prima". È vero, io sono portato non per cercare che lì ci fosse banca. Per far capire: ho detto al proprietario "mi meraviglio di lei che è uomo di legge" perché lui ha addossato la titolarità dei lavori fatti alla banca, ma la colpa in vigilando giuridicamente spetta al proprietario, con un abuso in piedi e con queste premesse io avevo cercato di contemperare. Quando ho capito, ma qui il tempo è passato purtroppo in fretta, ormai erano passati troppi mesi, per cui siamo arrivati a questa sera.

Sul discorso del commissario, consigliere Cicero, la mia lettera ha quella data perché inizialmente era stato nominato un altro commissario che era il dirigente all'urbanistica. Appena siamo venuti a conoscenza del nominativo della persona io mi sono fatto vivo con quella lettera per avvisarlo e mettere a disposizione gli uffici, la mia persona e quant'altro, però il commissario ha ritenuto di non agire. Ci era stato detto anche che doveva arrivare, perché ci sono i 30+30 giorni, un'intimazione perché a me quello che interessava era che il Consiglio si esprimesse, potesse esprimersi su questo, e il 23/12 era pronta una nuova delibera da presentare al Consiglio. Quindi, io mi sono premurato di dire questo e pensavo che il commissario mandasse una lettera per intimare all'Amministrazione di convocare il Consiglio, ma nel frattempo noi avremmo sicuramente già convocato il Consiglio comunale, come infatti è avvenuto.

Dico subito al consigliere Franzina che il signor Sindaco non mi ha mai detto ... lei ha fatto una scena comica democristiana ma le assicuro che il signor Sindaco non mi ha mai chiesto di adire quella strada che lei ha detto, io lo devo dire in maniera palese e con chiarezza. Quindi, io mi assumo la responsabilità per il fatto di dover contemperare anche un'esigenza legittima di un proprietario perché quando oggi qui in aula il consigliere Zocca si fa paladino dei privati, probabilmente questo privato ha sofferto. Ai tempi suoi abbiamo 1500 cittadini che hanno aspettato una risposta dalla sua Amministrazione con i Bid con i quali si sono fatte due compagnie elettorali. Scusate ma mi viene spontaneo. E non è che io mi diverta con questo privato, perché è una persona anche corretta per me nei contatti che ci sono stati che ho sempre avuto in presenza del dirigente, sono sempre stati impostati alla massima chiarezza e non c'è affatto un voler andare contro la sua richiesta. Quando si compie un abuso in corso d'opera le cose diventano purtroppo difficili.

Voi sapete, ha ragione il Sindaco, chi fa gli abusi con questa Amministrazione no, e men che meno io vi porto all'attenzione nel condividere o avvalorare un abuso da parte del Consiglio comunale, anche politicamente in maniera implicita. Ecco perché ho agito così. Ripeto, è passato sicuramente troppo tempo e su questo sono qui per cercare di contemperare delle esigenze che a questo punto vanno ciascuna per la propria strada perché deve prevalere non solo la volontà del Consiglio ma una chiarezza e un'onestà da parte del Consiglio che è di tutta la città.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore Cangini. Non so se la dirigente vuole dire qualcosa, può farlo se vuole. Do la parola al Sindaco che l'aveva chiesta. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Egregi consiglieri, poche cose a conclusione di questo dibattito che mi sarebbe tanto piaciuto fosse avvenuto sull'oggetto, cioè sul sì o il no che il Consiglio comunale deve dare su questo benedetto "bollino".

Consigliere Franzina, se lei mai avrà l'avventura di fare il sindaco si accorgerà che non tutte le domande dirette a lei, possibile sindaco, lei ne sarà a conoscenza, le vedrà, le analizzerà, il tempo è quello che è ed è per questo che esistono gli assessori, i dirigenti, i dipartimenti. Cosa vuole che a me, Sindaco, interessi più di tanto se in quei metri quadrati viene fatta una cosa o ne viene fatta un'altra? Cos'è che mi interessa? A me interessa che le norme siano garantite per tutti e se mai io possa aver dato un indirizzo è stato questo, su questa faccenda come su altre.

C'è in me disagio questa sera, non sarei onesto se non lo dicessi, una figuraccia dell'Amministrazione. Cosa volete che vi dica, che è una pagina bellissima? Lo dico ai miei colleghi di maggioranza che possono essere anche un po' ... il fatto che poi i meccanismi fossero tali per i quali l'assessore aveva la certezza che avendo dato parola da amministratore che con il primo Consiglio comunale si sarebbe definita questa faccenda, poi non è stato così, e un commissario, passati 30 giorni, senza chiedere un'istruttoria, senza mai passare per gli uffici, senza verificare nulla con nessuno e con quattro righe risolve in un colpo solo la faccenda di potere proprio del Consiglio e anche quella del potere dirigenziale. Questo probabilmente l'assessore non l'aveva messo in conto.

Che cos'è che noi vorremmo puntare partendo da questa questione? Che le pratiche di edilizia, e mi ascolta il dirigente e l'assessore, su queste cose qui si misurano i rapporti fiduciari, il Sindaco ha un rapporto fiduciario con il suo assessore e anche con il suo dirigente, tanto più quando il dirigente ha una nomina a tempo determinato e tanto più che le nomine con i dirigenti nei loro ruoli sono nomine rimovibili dal Sindaco, anche per i dirigenti a tempo indeterminato.

Qual è l'obiettivo vero a cui dobbiamo puntare? Una pratica edilizia il settore deve istruirla entro 30 giorni ed entro i successivi 30 giorni, se ve n'è la necessità, gli altri settori, la mobilità, l'urbanistica, il legale, nei successivi 30 giorni al massimo dovrebbero essere andati i relativi pareri per chiudere la pratica e le pratiche vanno chiuse. A quel punto non sono più preso dall'ansia del tempo, anche se vi sono delle scadenze, comunque nella norma, salvo che non vengano accertati abusi. Perché se scatta un meccanismo di abuso, allora la pratica si complica e si complica da tanti punti di vista, anche perché non sempre il proprietario, la ditta, che ha fatto l'abuso, è disponibile ad accettarlo come tale e il ripristino, allora ci sono le questioni, le contro questioni, allora i tempi si allungano. A quel punto se c'è la furbizia voluta, e molto spesso qui come altrove si agisce anche per furbizie volute, allora la questione dei tempi interessa a me, Sindaco, molto meno. Questa è una pratica lontana, è inutile dire sono vergine, hai gestito questo Comune per dieci anni, avete anche voi accumulato ritardi, va bene, è come quando uno dice "ho ereditato". Cosa erediti? Erediti tutto nel bene e nel male, mica puoi continuare a dire "è colpa di chi è venuto prima", su questo sono d'accordo con il consigliere Rucco che mi pareva quest'oggi avesse fatto un'affermazione più o meno di questa natura.

Certo, abbiamo ereditato questo Comune per quello che è, compreso il settore dove ci sono dei dipendenti che fanno un lavoro disgraziato, molto delicato, dove hai sempre i riflettori addosso e su ogni errore può partire la malizia di dire "non hai sbagliato, hai voluto sbagliare perché hai voluto ...", la vita non è fatta solo di cattiveria, è fatta anche di possibili errori, quando in questo stesso settore ti accorgi che magari tre, quattro, cinque di questi impiegati, perché la vita è fatta così, si ammalano, hanno problemi personali, difficoltà gravi, a volte gravissime. Noi non siamo mica messi, e guardo l'onorevole Dal Lago che ha la fortuna di sedere nei banchi del legislatore nazionale, noi qui siamo incatenati, non possiamo fare niente. L'autonomia, lo dico a lei che è un alfiere dell'autonomia, ormai l'autonomia qui è andata a farsi friggere, potrei usare un termine più colorito, perché qui non abbiamo la possibilità di assumere personale, stiamo giungendo a questo. Per non parlare poi dei meccanismi perché

prima di licenziare uno ti conviene di abbandonare la sedia di Sindaco perché è molto più semplice andarsene da Sindaco che licenziare un dipendente, a volte anche spostarlo, meccanismi che hanno fatto della pubblica Amministrazione, che è lì per servire il cittadino, ne hanno fatto un meccanismo a volte mostruoso e non è semplice da governare.

Io ho espresso il mio disagio, sanno che una cosa del genere non può capitare più, dico che è anche una cosa lontana. Ad esempio oggi, consigliere, ho appreso che questa stessa ditta nel 2004 aveva fatto la prima domanda per volere una banca, neanche il consigliere Cicero me l'ha detta questa cosa, dopodiché si era fermata perché doveva venire in Consiglio, non fu più ripresa e quindi decadde da sola. E allora uno dice "Allora il viziato c'era già da tanto tempo prima", comunque lasciamo perdere.

A questo punto noi avevamo solo una possibilità, quella di starcene fermi, come ha detto il consigliere Meridio che spero non per paura è andato via un po' prima del voto, potevamo stare fermi e dare la partita chiusa perché qualcuno si è espresso a nome e per conto di questo Consiglio. Una cosa che mi ha ferito. Guardate, la mia storia personale, ma ce ne sono altri qui come me, abbiamo fatto decine di anni seduti nei banchi del Consiglio e ci si affeziona pure e solo chi ha passato decine di anni in Consiglio sa il valore grande della democrazia parlamentare, per cui guardate voi se io ho mai pensato ad una specie di furbizia di far passare perché ho paura di andare in Consiglio dove qualche consigliere di maggioranza ... guardate che ci sono delle cose su cui i provvedimenti arriveranno, non è mica detto che la maggioranza sarà sempre iper compatta, non siamo mica fatti con lo stampo, siamo donne e uomini liberi. A me ad esempio sono sfuggiti i tempi, consigliere, perché se avessi saputo il Consiglio sarebbe stato quantomeno convocato dando materia ovviamente al signor Presidente per convocarlo.

Arrivati a questo punto vi era una strada, l'abbiamo analizzata con il nostro ufficio legale, il quale non solo dà un parere ma ha costruito questa delibera, sia ben chiaro, là in fondo c'è l'avvocato Checchinato, e abbiamo pensato che, giacché il commissario *ad acta* ha agito in qualità di ...

(interruzione)

... per conto del Consiglio i provvedimenti adottati dal commissario costituiscono esercizio di potere proprio dell'Amministrazione soccombente. E proprio perché agisce in questa natura, cioè con potere sostitutivo dell'organo, assume deliberazioni per e dell'organo, a quel punto ne consegue che sul piano sostanziale l'Amministrazione sostituita, cioè noi, si troverà rispetto all'attività del commissario nella condizione di doverne accertare le decisioni come a sé imputabili e quindi modificabili solo in via di autotutela. Non potevamo fare ricorso al Tar in questo senso ma solo con forme di autotutela.

Abbiamo analizzato il provvedimento del commissario che secondo me per fretta ha fatto un po' di pipì fuori dal vasetto, nel senso che, forse per la fretta di liberarsi di questa cosa, ha detto che va tutto bene. Attenzione, non lo motiva perché è eccezione andare contro una norma di cui alle norme tecniche attuative, bisogna giustificarla altrimenti vale la regola generale. Qui di giustificazione non ce n'è. Inoltre si sostituisce anche alla diligenza, inoltre non considera l'abuso e non può dire di non averlo saputo perché gli è stato comunicato formalmente e ufficialmente. Vi intravediamo delle condizioni per le quali questa Amministrazione è pronta a sostenerne l'annullamento per autotutela e quindi ridà al Consiglio comunale, cosa che faremo in una prossima seduta, quel potere che il commissario, su indicazione del giudice, ci aveva tolto. Per la verità, se il provvedimento commissariale fosse stato per così dire perfetto noi avremmo perso definitivamente questo potere. Quindi è un atto, quello dell'Amministrazione e anche mio, che è un atto di rispetto, di rispetto fuori tempo massimo, però di rispetto verso il Consiglio, questa delibera dice questo e io credo che i consiglieri di maggioranza, perché ho capito che gli altri ci salutano..., questa forse è una nuova moda, c'è il tempo in cui c'è il cappellino rosa, c'è il tempo in cui c'è il cappellino verde, il foulard, adesso capisco che c'è il

tempo nel quale l'opposizione quand'è il momento di votare dice "io esco dall'aula". Va bene, ricordavo altri tempi ma ognuno giustamente fa quello che vuole perché rappresenta direttamente e risponde direttamente non a me ovviamente ma all'elettorato che lo ha votato. Capisco invece che c'è un'altra opposizione che ha espresso dei giudizi e che voterà.

Questa è la delibera ma soprattutto questo è l'impegno che in modo sacrosanto io e l'assessore, per quello che possiamo e attraverso di noi la dirigenza, si assumerà per il prossimo futuro.

- PRESIDENTE: Grazie. Non spetta a me intervenire prima di passare all'esame del documento emendativo, posso solo dire che non posso che essere favorevole ad un provvedimento che consente ...

(interruzione)

... volevo solo dire che siccome dal punto di vista istituzionale sono in campo le prerogative del Consiglio comunale, io credo che sia importante un provvedimento di questo tipo che consenta al Consiglio comunale di riappropriarsi delle sue prerogative, non sempre il diritto coincide con la giustizia.

È stato presentato un documento emendativo a firma del signor Sindaco, vuole presentarlo, signor Sindaco? Lo diamo per letto.

Emendamento

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto sull'emendamento. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Entriamo in una *technicalis*, signor Sindaco, assolutamente complessa. Noi non abbiamo le deduzioni della società Vivara, forse saranno andate in commissione, non lo so, e mi stupisce sinceramente che si debba entrare in questo grado di dettaglio giuridico nel provvedimento consiliare. Magari ce lo spieghi, signor Sindaco, perché queste cinque righe scritte in linguaggio da avvocati ma anche da avvocati complicati, cosa vogliono dire davvero, signor Sindaco? Credo che se c'è la mezz'ora che prima ha dedicato al non rispondere all'opposizione, ci ha girato attorno con l'abilità che gli è consueta e che le riconosciamo tutti, ma non ha argomentato in nulla rispetto alle obiezioni che sono emerse, soprattutto sull'abuso edilizio, di cui l'assessore Cangini era a conoscenza quantomeno da febbraio e la delibera l'ha portata in Consiglio in maggio infischandosene dall'abuso edilizio. Aveva ragione perché l'abuso è una cosa, ha un suo iter e delle sue competenze, il cambio di destinazione è un'altra cosa.

Sindaco, io la inviterei a spendere qualche parola, eventualmente avvalendosi dei tecnici se ne ha necessità, per spiegarci queste cinque righe difficili cosa vogliono dire perché io, che digiuno di amministrazione non sono, non ne colgo tutti gli aspetti, tutte le cose che implicano. Se dovessi votare questo provvedimento, signor Sindaco, perché noi non lo votiamo perché abbiamo la preoccupazione che si aprirà un contenzioso, che il privato lo aprirà, noi forse imprudentemente l'assicurazione non l'abbiamo stipulata, forse allora ci teniamo un po' le spalle coperte. E queste righe mi accendono ancora di più l'attenzione sul tema, perché serve tutta questa *technicalis* giuridica per dire no ad un provvedimento del commissario? Ce lo spieghi per favore.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Cicero per dichiarazione di voto. Prego, consigliere.

- CICERO: Io approfitto per dire che voterò anche l'emendamento perché l'ho riletto e ho capito che non sussistono i fatti per non votarlo. Faccio i complimenti al Sindaco perché se la sa sempre cavare anche nei momenti più difficili, è molto in difficoltà ma lui è bravissimo perché ha il suo modo per venirne fuori, poi si butta un po' di cenere sulla testa e mette a posto le cose. E' bravo, io gli riconosco questa bravura, d'altra parte l'esperienza ce l'ha.

Colgo ancora l'occasione per fare alcune precisazioni perché il Consiglio comunale, mi è sempre stato indottrinato nella testa, è sovrano, cioè è l'organo superiore a tutto. Un attimo fa mi è stato detto che il commissario, nominato dalla regione, di fatto si sostituisce al Consiglio comunale, cioè si è sostituito nei poteri ... mi dovete confermare se sto sbagliando, si è sostituito al Consiglio comunale nel prendere una decisione che il Consiglio comunale inadempiente non aveva preso. Dico bene?

Cari colleghi tutti, il Consiglio comunale, che è sempre sovrano, prima ho fatto un esempio banale, se dobbiamo comperare delle penne e il Consiglio comunale vota questa penna questa sera, tutti d'accordo, poi la notte l'angelo del Signore passa da tutti dice "sai che sei stato cretino perché dovevi prendere l'altra penna?". Sappiate che il Consiglio comunale, riconvocato ad hoc, può annullare ciò che ha deciso il giorno prima e rifare una delibera diversa, è nei suoi poteri fare questo.

Ergo, se il commissario ha preso una decisione e a me, Consiglio comunale, non garba, io Consiglio comunale la annullo, naturalmente ne devo fare un'altra, caro Sindaco, non fra sei mesi, un'altra fra otto giorni, una definitiva. Questo è nel potere del Consiglio e questo è essenzialmente quello che stiamo facendo con la delibera questa sera, quindi noi votiamo favorevolmente intanto l'emendamento.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota l'emendamento presentato dal signor Sindaco. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 25. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. L'emendamento è approvato. Dichiarazioni di voto sull'oggetto n. 18. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Nel dire che siamo favorevoli, do un'altra lettura del documento fatto da uomini di legge che capisco difendono le posizioni di chi li paga. Quando si scrive, non lo si dice a voce ma lo si scrive, ciò che più rileva è comunque il fatto che la società Vivara Srl, benché non abbia mai autorizzato tali interventi, io sfido chiunque di voi nel momento in cui viene qualcuno a casa vostra a fare interventi che voi non autorizzate. Datemi un esempio per favore di qualcuno che viene a casa vostra, in una vostra proprietà, e si mette a fare cose senza che voi li abbiate mai autorizzati. È la cosa più scandalosa che si possa scrivere. "In qualità di proprietario si è immediatamente assunta la responsabilità di quanto accaduto nei confronti dell'Amministrazione" e non è che ha detto all'impresa di mettere a posto tutto com'era prima, no, dichiarandosi sin da subito disponibile a corrispondere la sanzione. Ma guarda che bravi, 12-16 parcheggi da 80-100.000 euro l'uno in cambio di 516 euro di sanzione. Io, signor Sindaco, faccio ogni giorno garage se a fronte di questo, dove non potevo farli li faccio e pago 500 euro. Come si fa a dire e a scrivere queste cose? Io vorrei vedere se la sanzione fosse corrisposta a quel famoso 50% che avevo chiamato io con l'emendamento perché quella era la risoluzione del problema, caro Sindaco. Era ancora assente lei, le do ancora del lei perché abbiamo una causa pendente io e lei molto grande e quindi le darò del lei finché abbiamo la causa pendente. Lei non c'era, io per salvare capra e cavoli e far rispettare la legge in questa città avevo proposto l'emendamento del 50% del ricavato dei parcheggi, visto che erano piovuti dal cielo, dal cielo piove acqua per tutti compreso per i comuni cittadini, ovvero il popolo, e siccome io sono un rappresentante del popolo e dal popolo eletto, il popolo difendo e

quel 50% avrebbe sanato tutti perché mettevamo in tasca dei bei soldini. Loro si facevano la banca, si facevano quello che volevano, ma il nostro popolo, la nostra città ricavava da quell'obbrobrio ricavava fondi destinati alla mobilità e a sistemare. A buon intenditore poche parole.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Una brutta pagina che finisce male, secondo me, perché l'assessore Cangini, che io cercavo di giustificare, si è assunto la responsabilità dicendo "sono stato io, il Sindaco non mi ha detto nulla, ho tenuto io il provvedimento per otto mesi nel cassetto, quando è arrivata la sentenza del Tar l'ho messa nello stesso cassetto, poi è successo il patatrak e ora siamo qui". Il Sindaco per oggi lo assolve, lo fece già un anno fa con un altro assessore e dopo un mese quell'assessore andò, quindi si preoccupi, assessore Cangini, perché il Sindaco quando assolve non si sa mai fino a che punto ha assolto e fino a che punto non ha assolto.

Il Sindaco dice di non saperne nulla, però ammette che del nulla che sapeva gli sono sfuggiti i tempi, non si è accorto che nel nulla che sapeva sono passati otto mesi e non otto giorni, ma non ce la raccontate! Lei, signor Sindaco, voleva questo cambio di destinazione, mezzo Consiglio comunale è stato sensibilizzato su questo cambio di destinazione, mezzo Consiglio comunale è stato sensibilizzato in modo positivo, non sto parlando di cose gravi perché in fondo è un problema piccolo, una cosa banale, non stiamo parlando di chissà quale disastro. Il disastro lo abbiamo fatto noi con delle inerzie, amico Cangini, che se sono solo sue sono delle inerzie gravi perché in otto mesi c'era tutto il tempo per fare tutto quello che bisognava fare e che fate oggi in ritardo esponendo l'Amministrazione, non credo i consiglieri ma l'Amministrazione, ad una causa per danni che poi avrà l'esito che avrà.

Però la causa per danni ci sarà e il privato non è privo di argomenti, gli avvocati che sono qui presenti in sala lo difenderebbero volentieri perché argomenti per difendere le tesi del privato e per dargli ragione ci sono. Speriamo che quel privato scelga pessimi avvocati e che perda la causa per danni perché altrimenti la causa per danni il Comune la paga. In tutto ciò, per restare estranei a questa che riteniamo una brutta pagina, noi non partecipiamo al voto.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Vettori.

- VETTORI: Naturalmente per annunciare il voto positivo del gruppo. Sempre su stimolo dello straordinario Franzina, che io trovo sempre formidabile, io dico che è sì vero che teoricamente l'Amministrazione può essere anche esposta ad una richiesta di danni, però basterebbe leggere quello che scrivono i suoi avvocati, è stimabile oggi approssimativamente circa 4 milioni di euro, è una cifra importante, dopodiché da dove vengono questi 4 milioni? La società rischia di vedersi rescindere i preliminari già stipulati con soggetti terzi per la vendita di garage sotterranei autorizzati e per la locazione del piano da destinare a banca. Ma se dobbiamo ancora decidere sulla destinazione d'uso? Sono un po' perplesso, Franzina, comunque sappiamo che le vie del Signore sono ...

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota il provvedimento. Sostituisco lo scrutatore Borò con lo scrutatore Pigato. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 25. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Votiamo l'immediata eseguibilità del provvedimento. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 25. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. La delibera è immediatamente esecutiva.

- PRESIDENTE: E' arrivata sul tavolo della presidenza una richiesta di chiusura anticipata della seduta. C'è qualcuno che vuole argomentare a favore o contro? No, votiamo sulla richiesta di chiusura anticipata della seduta. Il Consiglio comunale è stato comunque convocato per giovedì 28 prossimo, alle ore 16:30. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 23. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Scrutatori Baccarin, Volpiana, non c'è Pigato, lo sostituisco con Diamanti. Signori, buona serata.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Zocca

IL SEGRETARIO GENERALE
Vetrano

